

RASSEGNA STAMPA
del
31/12/2013

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONE CIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 30-12-2013 al 31-12-2013

30-12-2013 ANSA.it Campania, sciame sismico ancora in atto	1
30-12-2013 ANSA.it Maltempo anche su Puglia e Basilicata	3
30-12-2013 ANSA.it Capodanno: maltempo anche su Puglia	4
30-12-2013 Abruzzo24ore.tv Terremoto in Campania: notte in strada per centinaia di persone (Video)	5
30-12-2013 Adnkronos Terremoto in Campania, nuove scosse Alfano: "Situazione sotto controllo"	7
30-12-2013 Adnkronos Terremoti: nuove scosse nel distretto sismico Monti del Matese	9
30-12-2013 Adnkronos Terremoto: Alfano, 129 eventi sismici sotto i 3 di magnitudo	10
30-12-2013 Agi Terremoto Campania: nuove scosse nella notte, centinaia hanno dormito all'aperto	11
30-12-2013 Agi Terremoto: geologi campani, in aree a rischio 4608 scuole regione	12
30-12-2013 Agi Terremoto: notte in strada a Napoli e nel Casertano, 20 scosse in 7 ore	13
30-12-2013 Agi Terremoto Campania: notte in strada per centinaia, nuove scosse - Video	14
30-12-2013 Agi Terremoto Campania: chiuso terzo piano ospedale Piedimonte Matese	15
30-12-2013 Aise - Agenzia Internazionale Stampa Es NUOVA GIUNTA IN BASILICATA/ TICCHIO (LUCANI SVIZZERA): ACCELERATA LA FINE DELLA REGIONE	16
30-12-2013 Alto Adige terremoto, notte di paura a napoli	17
30-12-2013 America Oggi.info Forte scossa di terremoto (4.9) in Campania e Molise	18
30-12-2013 Asca Terremoto: D'Angelis, priorit� a piano prevenzione grandi rischi	20
30-12-2013 Asca Terremoto: dopo 33 anni torna la paura a Napoli. Epicentro nel Matese	21
30-12-2013 Asca Terremoto: cardiopatico muore d'infarto a Napoli	22
30-12-2013 Asca Terremoto: Legambiente avverte, solo 8,4% scuole a prova di sisma	23
30-12-2013 Asca Maltempo: Prot. Civile, vigilia Capodanno con piogge a Sud	24
30-12-2013 Asca Terremoto: geologi, colpa assestamenti Appennino ma Campania a rischio	25
30-12-2013 Asca Terremoto: Mibact, attivate procedure verifica danni sisma nel Sannio	26
30-12-2013 Blitz quotidiano.it Terremoto in Campania e Molise: scossa 4.9, molti dormono fuori casa	27
30-12-2013 Blitz quotidiano.it	

Terremoto in Campania e Molise, "il complotto della Nato e delle scie chimiche"	29
30-12-2013 Blitz quotidiano.it	
Terremoto Campania e Molise, sciame di scosse nella notte	30
30-12-2013 Blitz quotidiano.it	
Terremoto Campania e Molise, altre 130 deboli scosse	31
30-12-2013 Blitz quotidiano.it	
Terremoto, a Piedimonte Matese chiuso un piano dell'ospedale	33
31-12-2013 Bresciaoggi	
Sisma, il Matese trema ancora La Cgia: tasse sì, sicurezza no	34
30-12-2013 CasertaFocus.net	
CASERTA - Allerta sisma, in campo il Nucleo comunale della Protezione Civile	35
30-12-2013 CasertaFocus.net	
TERREMOTO Lo sciame sismico continua	36
30-12-2013 CasertaFocus.net	
TERREMOTO Ultimo aggiornamento	37
30-12-2013 CasertaFocus.net	
TERREMOTO - La protezione civile di Casapulla in campo al fianco dei cittadini	38
30-12-2013 CasertaFocus.net	
CARDITO - Il Sindaco vieta i fuochi d'artificio	39
30-12-2013 CasertaFocus.net	
SANTA MARIA CAPUA VETERE - Capodanno, l'amministrazione chiede di limitare i botti. L'assessore Munno: "Usiamo quei soldi per la solidarietà"	40
30-12-2013 CasertaFocus.net	
TERREMOTO Notte fuori casa dopo il sisma	41
30-12-2013 CasertaFocus.net	
TERREMOTO Riaffiora il ricordo di quando l'Irpina tremò	42
30-12-2013 CasertaFocus.net	
TERREMOTO Nel Matese la terra continua a tremare	43
30-12-2013 CasertaFocus.net	
SAN NICOLA LA STRADA - La Protezione Civile contro i botti di Capodanno detta le linee per proteggere gli animali di affezione	44
30-12-2013 CasertaFocus.net	
DIOCESI ALIFE/CAIAZZO - Annullata la preghiera del Te Deum in programma domani in Cattedrale. S. E. Mons. Valentino Di Cerbo si rivolge alla comunità	45
30-12-2013 CasertaFocus.net	
TERREMOTO Vigili del fuoco controllano danni nel Matese (Video)	47
30-12-2013 CasertaFocus.net	
AVERSA - Polizia Municipale, Sagliocco e Vargas: "L'Amministrazione Comunale rispetta i patti" ...	48
30-12-2013 CasertaFocus.net	
TERREMOTO - La situazione a Pietramelara dopo la forte scossa di domenica	50
30-12-2013 Corriere del Mezzogiorno.it (ed. Foggia	
Il Pasta Reggia crolla sotto i colpi del Sassari (e trema per il terremoto)	51
30-12-2013 Corriere del Mezzogiorno.it (ed. Palerm	
Terremoto, scossa avvertita a Foggia	52
30-12-2013 Corriere dell'Irpinia.it	
Nessun allarme nel Cratere Volturara, subito l'allerta	53
30-12-2013 Corriere dell'Irpinia.it	
Terremoto: notte fuori casa nei comuni vicini a epicentro	54

30-12-2013 Corriere dell'Irpinia.it Gente in strada e telefoni in tilt in tutta la zona	55
30-12-2013 Corriere dell'Irpinia.it A Mercogliano sala operativa Altavilla caso nazionale	56
30-12-2013 Corriere dell'Irpinia.it Scossa, quindici secondi di paura	57
30-12-2013 Corriere dell'Irpinia.it Terremoto, La Sala: interventi precauzionali in un'area a forte rischio	58
30-12-2013 Corriere dell'Irpinia.it Terremoto: alle 17 altre deboli scosse	59
30-12-2013 Corriere della Sera Scosse in tutto il Sud a causa dei movimenti degli Appennini che si «allargano»	60
30-12-2013 Corriere della Sera Terremoto a Napoli, fughe e bivacchi in strada	61
30-12-2013 Corriere della Sera Noi Intimoriti perché Fragili	62
30-12-2013 Corriere della Sera.it (ed. Nazionale) Forte scossa tra Campania e Molise Paura a Napoli, pochi i danni - mappa	63
30-12-2013 Corriere delle Alpi.it Terremoto del Sannio, notte di paura a Napoli	66
30-12-2013 Dagospia.com A NAPOLI LA TERRA TREMA: PAURA E TUTTI IN STRADA - MPS: ALLARME A BRUXELLES DOPO IL RINVIO DEL PIANO - LITE SUL BILANCIO PD - DRAMMA SCHUMI, CADE SUGLI SCI: È IN COMA	68
30-12-2013 Gazzetta del Sud Online Altre scosse nella notte Gente per strada a Napoli	69
30-12-2013 Gazzetta del Sud Online Lo stabilimento Eni resta al suo posto	71
30-12-2013 Giornale di Milano Online Terremoto in Campania e Molise: notte in strada a Napoli e Caserta	72
30-12-2013 Giornalettismo.com Il terremoto nel Matese e la notte di paura	74
30-12-2013 Giornalettismo.com Il terremoto a Napoli e i razzisti che si gasano con i commenti sul web	79
30-12-2013 Giornalettismo.com La mappa del rischio sismico in Italia	84
30-12-2013 Globalist.it No Triv, l'Irpinia e' verde, mica nera	88
30-12-2013 GreenMe.it Terremoto a Napoli: decine di scosse ma non e' colpa del Vesuvio	89
30-12-2013 Greenreport.it Terremoto in Campania, i geologi lanciano un allarme	90
31-12-2013 Il Fatto Quotidiano IL PAESE? È ABUSIVO VIAGGIO A CAVALLERIZZO NEW TOWN ALL'I TALIANA	92
30-12-2013 Il Fatto Quotidiano.it Terremoto in Campania, un salto nel buio a trent'anni fa	96
30-12-2013 Il Gazzettino (ed. Nazionale) NAPOLI - Tanta paura, gente in strada e qualche danno soprattutto ad alcune chiese del	

Casertano. Al...	98
30-12-2013 Il Gazzettino.it (ed. Nazionale)	
Terremoto, Fabriano e Sassoferatto con un occhio al sisma di Gubbio	99
30-12-2013 Il Gazzettino.it (ed. Nazionale)	
Scossa-choc, 57enne stroncato da un infarto durante il sisma	100
30-12-2013 Il Giornale	
Paura a Napoli Dopo 33 anni torna il terremoto	101
30-12-2013 Il Giornale della Protezione Civile.it	
Terremoto in Campania: all'origine della scossa c'e' l'Appennino	102
30-12-2013 Il Giornale della Protezione Civile.it	
Maltempo: allerta meteo per forti piogge al centro sud	103
30-12-2013 Il Giornale della Protezione Civile.it	
Frana Montescaglioso: Gabrielli visita la zona colpita	105
30-12-2013 Il Mattino (ed. Avellino)	
Gianni Colucci Da qualche giorno si muoveva tutta l'Italia centro- meridionale, c&#146;	106
30-12-2013 Il Mattino (ed. Avellino)	
Alessandra Montalbetti La terra ha tremato per soli quindici secondi, ma tanto è bastato per...	107
30-12-2013 Il Mattino (ed. Avellino)	
Vincenzo Grasso Ad Ariano è tornato l'incubo, ma non sono stati registrati o segnal...	108
30-12-2013 Il Mattino (ed. Avellino)	
Edoardo Sirignano Fin quando non avremo i calcoli e il progetto esecutivo, l'azien...	109
30-12-2013 Il Mattino (ed. Benevento)	
Nico De Vincentiis La scossa alle 18.08. È di quelle che restano impresse nella mente. Dura	110
30-12-2013 Il Mattino (ed. Benevento)	
Donato Faiella Pietrelcina. La terra, nel Sannio, è tornata a tremare di notte. Due piccole	111
30-12-2013 Il Mattino (ed. Benevento)	
Esiste la possibilità di allerta a seguito di segnali premonitori? L'interrogativo torna d...	112
30-12-2013 Il Mattino (ed. Caserta)	
Gianfrancesco D'Andrea Secondi interminabili di un pomeriggio che ha riportato la memoria al lont...	113
30-12-2013 Il Mattino (ed. Caserta)	
Lorenzo Iuliano La prima scossa era solo un avvertimento: magnitudo 2.7, ore 18.03, con epicentro...	114
30-12-2013 Il Mattino (ed. Caserta)	
La prima scossa era solo un avvertimento: magnitudo 2.7, ore 18.03, con epicentro a Piedimonte Mates...	115
30-12-2013 Il Mattino (ed. Caserta)	
Elio Zanni A Teano per il terremoto, avvertito in maniera molto forte in tutta la zona, è st...	116
30-12-2013 Il Mattino (ed. Caserta)	
A Maddaloni un uomo di 51 anni in preda al panico causato dalla scossa di ieri sera, è saltato	117
31-12-2013 Il Resto del Carlino (ed. Cesena)	
Più telecamere e vigili urbani allo sportello	118
30-12-2013 Il Sole 24 Ore Online	
Terremoto in Campania, la dorsale appenninica centrale si assesta	119
31-12-2013 Il Tempo.it	
Edifici lesionati e danni alla sede della Regione	120
31-12-2013 Isernianews	
Terremoto, controlli a tappeto dei carabinieri	121

30-12-2013 L' Unione Sarda (ed. Cagliari) Campania, la terra trema	122
31-12-2013 La Città di Salerno sisma, chiesto un piano di evacuazione	123
31-12-2013 La Città di Salerno frane su sp 166 ancora disagi per un anno	124
31-12-2013 La Città di Salerno lo sciame sismico infinito dal matese altre 130 scosse	125
31-12-2013 La Città di Salerno dopo la scossa controlli nelle scuole	126
31-12-2013 La Città di Salerno sabbia e terra dai rubinetti È colpa della rete idrica	127
31-12-2013 La Città di Salerno decadenza, la maggioranza fugge via	128
31-12-2013 La Città di Salerno manutenzione per il patrimonio edilizio	129
30-12-2013 La Gazzetta del Mezzogiorno.it Luci accese a Otranto per l'Alba dei Popoli canta Roberto Vecchioni	130
30-12-2013 La Repubblica "tremava tutto, siamo fuggiti in strada" torna l'incubo terremoto in mezza italia - irene de arcangelis	131
30-12-2013 La Repubblica in strada dopo la scossa - irene de arcangelis a pagina iii	133
30-12-2013 La Repubblica ore 18.08, panico in campania torna la paura del grande sisma - irene de arcangelis	134
30-12-2013 La Repubblica il terremoto infinito vacanze di paura al sud - irene de arcangelis	135
30-12-2013 La Stampa (ed. Roma) Incubo terremoto in Campania "Le scosse dureranno giorni"	136
31-12-2013 La Stampa (ed. Torino Città) Terremoto in Campania Frasi razziste su Facebook	137
30-12-2013 La Stampa.it (ed. Nazionale) Campania, la terra continua a tremare	138
30-12-2013 campanianotizie.com Terremoto: acquedotto chiuso per frana nel Casertano, in 1000 restano senza acqua	140
30-12-2013 campanianotizie.com Rischio sismico, Pisani convoca consiglio municipalità aperto	141
30-12-2013 campanianotizie.com Terremoto in Campania, indignazione su social network per frasi razziste	142
30-12-2013 campanianotizie.com Terremoto, sgomberate case popolari a Faicchio nel beneventano	143
30-12-2013 campanianotizie.com Terremoto, controlli dei Vigili del Fuoco alla Reggia di Caserta	144
30-12-2013 campanianotizie.com Terremoto: tra Napoli e provincia psicosi per crepe e fessure, tantissime richieste ai pompieri	145
30-12-2013 campanianotizie.com Cardito: il sindaco Cirillo vieta i botti	146

30-12-2013 campanianotizie.com	
Caserta: 150 chiamate alla Protezione Civile, pattuglia di volontari in strada	147
30-12-2013 campanianotizie.com	
San Nicola la strada: protezione civile contro i botti, ecco come difendere i 4 zampe	148
30-12-2013 campanianotizie.com	
Terremoto: Reggia Caserta chiusa per verifiche dei vigili del fuoco	149
30-12-2013 campanianotizie.com	
Terremoto, cardiopatico stroncato da infarto a Secondigliano	150
30-12-2013 campanianotizie.com	
Piedimonte Matese, oltre 300 richieste d'intervento per controllare danni terremoto	151
30-12-2013 campanianotizie.com	
Santa Maria Cv, Munno: fare beneficenza invece di comprare botti	152
30-12-2013 campanianotizie.com	
Aversa: Saggiocco e Vargas contro i sindacati della Polizia Municipale, patti mantenuti	153
30-12-2013 campanianotizie.com	
Piedimonte Matese: l'amministrazione rassicura sui servizi pubblici	155

Campania, sciame sismico ancora in atto

- Campania - ANSA.it

ANSA.it

"Campania, sciame sismico ancora in atto"

Data: **30/12/2013**

Indietro

Campania, sciame sismico ancora in atto

Oltre 20 scosse registrate dopo le 22 di ieri 30 dicembre, 18:35 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#) [salta al contenuto correlato](#)

Indietro Stampa

Invia

Scrivi alla redazione [Suggerisci \(\)](#)

Terremoto: a Napoli in strada anche turisti spaventati

Correlati

Associate

Mappa dei terremoti storici

Mappa della pericolosità sismica

Terremoto: in Molise lacrime e ansia, torna paura 2002

Terremoto: indignazione su social network per frasi razziste

Gubbio: continua sciame, domenica nuove scosse

FOCUS: Terremoto: Matese, causato da estensione Appennino

Approfondimenti

FOTO: Notte all'addiaccio per paura scosse

Link

Gli approfondimenti su Ansa Scienza

Uno sciame sismico, con una ventina di scosse registrate dalle 22 di ieri, è in corso tra le province di Caserta e Benevento. Tutte le scosse registrate sono di magnitudo inferiore alla punta di 4,9, che era stata registrata per la scossa avvertita alle 18.09 di ieri. La Protezione Civile della Campania ha attivato i Centri di Coordinamento Soccorso per le province di Napoli, Caserta e Benevento. I sindaci della zone interessate hanno attivato i Coc (Centri operativi comunali) ed hanno avviato le verifiche alla stabilità degli edifici. I risultati dei rilevamenti saranno comunicati alla Protezione civile.

Sono state più di 130 le repliche di magnitudo pari o superiore a 2 del terremoto avvenuto alle 18,08 di ieri nel Matese. "Di queste, 96 sono avvenute nella giornata di ieri e 34 questa mattina, e sette sono state di magnitudo superiore a 3", ha detto il sismologo Alessandro Amato, dell'Istituto Superiore di Geofisica e Vulcanologia (Ingv). Sia la scossa principale sia le repliche sono avvenute lungo una faglia che si estende per circa 10 chilometri da Nord-Ovest a Sud-Est, parallelamente all'Appennino. (**Guarda la mappa della pericolità sismica**). "La faglia che si è rotta con la scossa principale potrebbe essere più piccola, con un'estensione di cinque o sei chilometri - osserva Amato - ed è normale che le repliche interessino una zona più ampia"

Dalla Lunigiana a Milazzo sono almeno cinque sequenze in atto in tutta Italia (Guarda la mappa dei terremoti storici**)**. Per i sismologi non è affatto raro che più sequenze siano attive nello stesso periodo, "ma in questo caso si notano più perché nell'arco di pochi giorni si sono concentrati più terremoti di magnitudo compresa fra 4 e 5", osserva il sismologo Alessandro Amato, dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv). Il terremoto che ieri ha colpito i **Monti del Matese (VAI)** ha 'acceso' la più recente delle altre quattro sequenze sismiche che si sono attivate nei giorni intorno al Natale. Il 18 dicembre il terremoto di magnitudo 4.0 ha inaugurato la sequenza del bacino di **Gubbio (VAI)** e nello stesso giorno, il 23 dicembre, ci sono stati terremoti nello stesso di Messina, nel golfo di Milazzo, mentre

Campania, sciame sismico ancora in atto

proseguivano le repliche del terremoto della Lunigiana. Oltre a queste sequenze, in questi giorni più attive, "non si sono ancora chiuse - ha detto ancora l'esperto - quelle dei terremoti in Emilia, nel Pollino e al largo di Ancona".

Secondo i rilevamenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), **i sismi hanno avuto ipocentro tra i 10,4 e i 9,6 km di profondità (VAD)** ed epicentro in prossimità dei comuni casertani di **Castello del Matese, Gioia Sannitica, Piedimonte Matese, San Gregorio Matese e San Potito Sannitico** e di quello beneventino di **Cusano Mutri**. Non si hanno al momento segnalazioni di ulteriori danni.

Geologi, in Campania 4600 scuole in zone a rischio - "In Campania ben 4608 edifici scolastici e 259 ospedali sono localizzati in aree ad elevato rischio sismico. Tutti i comuni secondo l'ultimo aggiornamento delle mappe sismiche sono stati classificati, a diverso grado, a rischio sismico e circa il 50% ha subito quantomeno un incremento di classe sismica, oppure è stato classificato sismico mentre prima non lo era. E' normale, quindi, chiedersi se le scuole dei nostri figli, gli ospedali, gli edifici pubblici e le nostre case siano sicure". Lo sostiene Francesco Peduto, presidente dei Geologi della Campania. "Sono anni - aggiunge - che i geologi cercano di sensibilizzare le istituzioni ai diversi livelli in riferimento al rischio sismico ed il terremoto che ieri ha interessato la fascia di territorio a cavallo delle province di Caserta e Benevento ha evidenziato ancora una volta la necessità di sviluppare una seria e sistematica politica pluriennale di previsione e prevenzione del rischio sismico". Secondo Peduto "in Campania ancora oggi non abbiamo un dispositivo legislativo che impone il Fascicolo del Fabbriato: tale strumento ci avrebbe permesso di conoscere lo stato di salute degli edifici, perché rappresenta quello che il libretto pediatrico è per un bambino, il posto dove vengono segnati i controlli e i monitoraggi, le malattie e le cure, le ricadute, ecc". "Riconosciamo all'assessore regionale al ramo prof. Cosenza il merito di tutto ciò che sta facendo in materia di difesa del suolo e protezione civile - ha continuato Peduto - a partire dai presidi territoriali, dal finanziamento dei piani di emergenza comunali, dall'aver introdotto, per i fabbricati che usufruiranno del piano casa, un qualcosa di simile al fascicolo del fabbricato, ma purtroppo non basta, perché nel campo del rischio sismico in Campania scontiamo ritardi pluridecennali. Sarebbe necessario una profonda revisione ed aggiornamento della normativa di settore".

Maltempo anche su Puglia e Basilicata

- Cronaca - ANSA.it

ANSA.it

"Maltempo anche su Puglia e Basilicata"

Data: **30/12/2013**

[Indietro](#)

Maltempo anche su Puglia e Basilicata

Avviso meteo Protezione civile estende quello emesso ieri 30 dicembre, 16:05 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#) [salta al contenuto correlato](#)

[Indietro](#) [Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - ROMA, 30 DIC - Una perturbazione proveniente dal nord Europa, ora attiva su gran parte delle regioni centro-meridionali, estenderà il maltempo anche a Puglia e Basilicata. Lo rileva la protezione civile che ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse che integra ed estende quello di ieri per Lazio, Sicilia e Calabria, e che prevede dalla mattinata di domani, precipitazioni, anche a carattere di rovescio o temporale, sui settori meridionali di Basilicata e Puglia.

Capodanno: maltempo anche su Puglia

- Puglia - ANSA.it

ANSA.it

"Capodanno: maltempo anche su Puglia"

Data: **30/12/2013**

[Indietro](#)

Capodanno: maltempo anche su Puglia

Avviso meteo Protezione civile, previste precipitazioni intense 30 dicembre, 16:23 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#) [salta al contenuto correlato](#)

[Indietro](#) [Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - BARI, 30 DIC - Una perturbazione proveniente dal nord Europa, ora attiva su gran parte delle regioni centro-meridionali, estenderà il maltempo anche alla Puglia. Lo rileva la Protezione civile che ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse che prevede dalla mattinata di domani, precipitazioni, anche a carattere di rovescio di forte intensità sui settori meridionali della Puglia. I fenomeni daranno luogo anche a frequente attività elettrica e forti raffiche di vento.

4zi

Terremoto in Campania: notte in strada per centinaia di persone (Video)

- Terremoti nel mondo - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore.tv

"Terremoto in Campania: notte in strada per centinaia di persone (Video)"

Data: **30/12/2013**

Indietro

Terremoti nel mondo

Vedi anche Forte scossa nel sud Italia, ma è lotta per la magnitudo29/12/2013 Forte scossa di terremoto tra Caserta e Campobasso MI 4,929/12/2013 Scosse a Gubbio (Pg) timore e paura nella popolazione29/12/2013

Tweet

Invia per email Stampa

Terremoto in Campania: notte in strada per centinaia di persone (Video)

Evacuato 3° piano Ospedale Civile di Piedimonte Matese

lunedì 30 dicembre 2013, 11:59

Terremoto in Campania

Notte in strada per centinaia di persone, dormendo in auto, per molte persone nel Casertano, nei paesi vicini all'epicentro del sisma di ieri pomeriggio con magnitudo 4.9, soprattutto a Cerreto Sannita, Cusano Mutri, Faicchio e Pietraroja, ma anche a Napoli. Molti nuclei familiari hanno scelto di andare da parenti e amici. Notte però tranquilla, seppure con oltre 20 nuove scosse di entità più lieve, la più forte intorno alle 5 sempre con l'area del Matese come epicentro e di magnitudo 3.

Sono andate avanti le prime verifiche su edifici, effettuate dai vigili del fuoco, con la collaborazione delle forze dell'ordine, ma al momento non si segnalano criticità particolari. Dopo una lunga riunione operativa per le prime valutazioni sulla scossa sismica del pomeriggio con epicentro nel Matese, ieri poco prima della mezzanotte attivata l'Unità di crisi in prefettura a Caserta.

A coordinarla il prefetto Carmela Pagano coadiuvata da funzionari. Dalla prefettura è stata garantita assistenza immediata soprattutto a Piedimonte Matese dove Protezione civile regionale e locale, nonché la Forestale, per tutta la notte hanno dato assistenza a quanti hanno trascorso la notte all'aperto, portando coperte e medicinali.

Sono stati 35 gli interventi effettuati dei vigili del fuoco impegnati per una ricognizione degli edifici e delle case in tutto il Casertano; 4 squadre si trovano sul solo territorio di Piedimonte dove è stata transennata una parte della piazza per il crollo di calcinacci e una parte dell'edificio che ospita il Comune. Da poco iniziata a Caserta una riunione operativa al comando dei vigili urbani per fare il punto della situazione e predisporre ulteriori controlli negli edifici scolastici.

Evacuato e chiuso, a scopo precauzionale, il terzo piano dell'ospedale civile di Piedimonte Matese nel Casertano, uno dei sei comuni epicentro del sisma di ieri in Campania. In quel piano sono state riscontrate lievi lesioni.

La decisione, su disposizione della direzione sanitaria, è arrivata dopo una valutazione di rischio da parte dei Vigili del fuoco.

Al terzo piano del nosocomio ci sono i reparti di pediatria e ginecologia. La situazione è monitorata da vigili del fuoco e forze dell'ordine.

Terremoto: geologi campani, in aree a rischio 4608 scuole regione

"Sono anni che i geologi cercano di sensibilizzare le istituzioni ai diversi livelli in riferimento al rischio sismico ed il terremoto che ieri ha interessato la fascia di territorio a cavallo delle province di Caserta e Benevento ha evidenziato

Terremoto in Campania: notte in strada per centinaia di persone (Video)

ancora una volta la necessita' di sviluppare una seria e sistematica politica pluriennale di previsione e prevenzione del rischio sismico". Lo ha dichiarato Francesco Peduto, Presidente Geologi Campania . I dati parlano chiaro. "In Campania ben 4608 edifici scolastici e 259 ospedali sono localizzati in aree ad elevato rischio sismico - ha proseguito Peduto - tutti i comuni secondo l'ultimo aggiornamento delle mappe sismiche sono stati classificati, a diverso grado, a rischio sismico e circa il 50% ha subito quantomeno un incremento di classe sismica, oppure e' stato classificato sismico mentre prima non lo era.

E' normale, quindi, chiedersi se le scuole dei nostri figli, gli ospedali, gli edifici pubblici e le nostre case siano sicure. E non lo possiamo sapere, perche' in Campania ancora oggi non abbiamo un dispositivo legislativo che impone il Fascicolo del Fabbricato: tale strumento ci avrebbe permesso di conoscere lo stato di salute degli edifici, perche' rappresenta quello che il libretto pediatrico e' per un bambino, il posto dove vengono segnati i controlli e i monitoraggi, le malattie e le cure, le ricadute, eccetera".

"Riconosciamo all'Assessore regionale al ramo prof. Cosenza il merito di tutto cio' che sta facendo in materia di difesa del suolo e protezione civile - ha continuato Peduto - a partire dai presidi territoriali, dal finanziamento dei piani di emergenza comunali, dall'aver introdotto, per i fabbricati che usufruiranno del piano casa, un qualcosa di simile al fascicolo del fabbricato, ma purtroppo non basta, perche' nel campo del rischio sismico in Campania scontiamo ritardi pluridecennali.

Sarebbe necessario una profonda revisione ed aggiornamento della normativa di settore; che validita' puo' ancora avere la legge regionale 9/83, richiamata anche in recenti documenti del Settore Urbanistica regionale in attuazione della legge regionale 16/04: dopo un trentennio dalla sua emanazione mostra oggi la completa discordanza con leggi, norme, indirizzi e procedure in tema di microzonazione sismica, con la rivoluzione normativa avvenuta nel settore con l'Opcm 3274/03 e il DM 14.1.08, NTC08 Nuove Norme Tecniche per le Costruzioni".

"Bisogna rimettere gli studi geologici - ha concluso il Presidente dei Geologi della Campania - geomorfologici e di microzonazione sismica al centro della prevenzione ed alla base di qualsiasi seria azione di pianificazione del rischio sismico e di governo del territorio.

Non e' sufficiente sapere solo l'intensita' massima attesa di un terremoto in una determinata area, ma che sono fondamentali gli approfondimenti geologici, perche' a seconda dei terreni, della morfologia, della presenza o meno di acqua, della stabilita' di un'area, l'effetto dell'onda sismica puo' essere amplificata o attutita anche di molto e questo e' quello che molto spesso fa la differenza e determina quali fabbricati resistono e quali no ad una scossa sismica.

Anche per questo non nascondo le preoccupazioni per il ritardo con cui in Campania si sta portando avanti la redazione degli studi di microzonazione sismica di cui all'OPCM n° 3907/2010; i fondi ci sono e sarebbe necessario dargli un'accelerata, sciogliendo i nodi che di fatto ne impediscono la piena realizzazione e ricordando che si tratta di uno strumento che contribuisce a definire il pericolo per la pubblica e privata incolumita' e per la salvaguardia della vita umana, quindi molto utile nel campo della prevenzione del rischio sismico".

Terremoto in Campania, nuove scosse Alfano: "Situazione sotto controllo"

- Adnkronos Campania

Adnkronos

"Terremoto in Campania, nuove scosse Alfano: "Situazione sotto controllo"

Data: **30/12/2013**

Indietro

Terremoto in Campania, nuove scosse Alfano: "Situazione sotto controllo"

ultimo aggiornamento: 30 dicembre, ore 17:33

Roma - (Adnkronos) - Oltre 40 scosse di assestamento nel Matese. L'ultima alle 7.30. Domenica terremoto di magnitudo 4.9 tra Caserta e Benevento. Panico a Napoli, gente in strada. Un uomo morto di infarto. Nel 1980 in Irpinia scossa 6.9 fece 2.914 vittime/Scheda. Trema la terra in Umbria

commenta 0 vota 1 invia stampa

Tweet

Napoli, 30 dic. (Adnkronos) - Decine di persone hanno trascorso la notte fuori casa, nei comuni più vicini all'epicentro del terremoto di magnitudo 4.9 che domenica ha terrorizzato gran parte della Campania e del Molise.

Dalle 18.08 di domenica, sono state oltre 40 le scosse di assestamento, di magnitudo inferiore, localizzate nel distretto sismico dei Monti del Matese dalla Rete sismica nazionale dell'Ingv: l'ultima alle 7.30 di magnitudo 2.7. Castello del Matese, Gioia Sannitica, Piedimonte Matese, San Gregorio Matese e San Potito Sannitico, nel casertano, e Cusano Mutri, in provincia di Benevento, i comuni entro i 10 chilometri di distanza dall'epicentro.

Altre tre scosse di terremoto di magnitudo 2.9, 2.3 e 3.1 sono state registrate rispettivamente alle 00.34, 2.28 e 3.18 nel Matese.

Da ore si tengono riunioni no stop dei Centri di coordinamento soccorsi (Ccs) attivati, su indicazione del Dipartimento nazionale di Protezione civile, presso le Prefetture di Napoli, Caserta e Benevento, alle quali hanno partecipato funzionari della Protezione civile della Campania. In tutte le zone nelle quali è stato avvertito il sisma sono stati compiuti controlli sullo stato delle abitazioni e delle strutture pubbliche che proseguiranno lunedì e nei prossimi giorni.

Tanta la paura anche a Napoli, dove per lunghissimi minuti il traffico telefonico è andato in tilt a causa dell'alto numero di telefonate compiute immediatamente dopo la scossa. E nel capoluogo campano si registra una vittima: un uomo, colto da infarto in serata, è stato ricoverato all'ospedale 'San Giovanni Bosco', dove è deceduto.

In Prefettura a Caserta si stimano i danni agli edifici, tra i quali una chiesa a San Gregorio Matese, mentre a Piedimonte Matese è stato evacuato l'ultimo piano dell'ospedale, che continua a funzionare regolarmente. La piazza principale di Piedimonte è stata transennata per la caduta di alcuni calcinacci. In provincia di Benevento è stata dichiarata inagibile la Chiesa di Santa Maria del Carmelo a Faicchio, a causa dei danni alla volta, e sei famiglie sono state fatte allontanare da una palazzina delle case popolari a causa di una lesione riscontrata dai primi accertamenti.

"La situazione è sotto controllo: la squadra del soccorso ha funzionato. Il bilancio è che si sono verificati 129 eventi sismici, sotto i 3 di magnitudo" ha detto il ministro dell'Interno, Angelino Alfano. Al termine di un collegamento in videoconferenza con le direzioni regionali dei Vigili del fuoco di Campania e Molise e con il capo della Protezione civile, Franco Gabrielli, Alfano ha spiegato che ci sono state "244 richieste di interventi ai Vigili del fuoco, con 4 inagibilità

Terremoto in Campania, nuove scosse Alfano: "Situazione sotto controllo"

riscontrate. Dodici gli interventi in Molise, dove le verifiche di stabilità hanno dato tutte esito negativo".

"In campo -ha rimarcato il titolare del Viminale- ci sono 254 unità operative dei Vigili del fuoco con 62 automezzi, e 48 unità operative in Molise con 14 automezzi". Centoventotto le richieste di intervento nel casertano, dove risulta inagibile un'abitazione e si registra l'interruzione dell'acquedotto di San Gregorio Matese, mentre all'ospedale di Piedimonte Matese sono stati fatti trasferire i pazienti. Tredici le richieste di intervento a Benevento, che hanno riscontrato tre situazioni di inagibilità. Tra queste, un convento a Faicchio, dove la struttura ospita 10 suore. Sono invece 103 le richieste di intervento ai vigili del fuoco giunte da Napoli, e su altrettanti interventi effettuati non risultano inagibilità. A Campobasso, su 7 interventi effettuati dai vigili del fuoco non si registra alcuna inagibilità; a Isernia infine, su 5 interventi effettuati nessuna inagibilità.

"Seguiamo la situazione momento per momento -ha concluso Alfano- anche attraverso il posto di comando avanzato dei Vigili del fuoco collocato in piazza a Piedimonte Matese. La sinergia tra vigili del fuoco e protezione civile ha funzionato al meglio garantendo sicurezza ai cittadini".

Terremoti: nuove scosse nel distretto sismico Monti del Matese

- Adnkronos Cronaca

Adnkronos

"Terremoti: nuove scosse nel distretto sismico Monti del Matese"

Data: **30/12/2013**

[Indietro](#)

Terremoti: nuove scosse nel distretto sismico Monti del Matese
ultimo aggiornamento: 30 dicembre, ore 08:31

[commenta 0](#) [vota 1](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Roma, 30 dic. (Adnkronos) - Una scossa di magnitudo 2.7 è stata registrata alle 7.30 nel distretto sismico Monti del Matese. Il terremoto è stato localizzato dalla Rete Sismica Nazionale dell'Ingv (Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia), con epicentro in prossimità dei comuni casertani di Castello del Matese, Gioia Sannitica, Piedimonte Matese, San Gregorio Matese e San Potito Sannitico e di quello beneventano di Cusano Mutri. Non si hanno al momento segnalazioni di danni a persone o cose.

Terremoto: Alfano, 129 eventi sismici sotto i 3 di magnitudo

- Adnkronos Cronaca

Adnkronos

"Terremoto: Alfano, 129 eventi sismici sotto i 3 di magnitudo"

Data: **30/12/2013**

[Indietro](#)

Terremoto: Alfano, 129 eventi sismici sotto i 3 di magnitudo
ultimo aggiornamento: 30 dicembre, ore 13:27

[commenta 0](#) [vota 1](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Roma, 30 dic. - (Adnkronos) - "La situazione è sotto controllo: la squadra del soccorso ha funzionato. Il bilancio è che si sono verificati 129 eventi sismici, sotto i 3 di magnitudo". Lo ha detto il ministro dell'Interno, Angelino Alfano, in relazione alla scossa di magnitudo 4.9 registrata alle 18.08 di ieri tra le province di Caserta e Benevento. Al termine di un collegamento in videoconferenza con le direzioni regionali dei Vigili del fuoco di Campania e Molise e con il capo della Protezione civile, Franco Gabrielli, Alfano ha spiegato che ci sono state "244 richieste di interventi ai Vigili del fuoco, con 4 inagibilità riscontrate. Dodici gli interventi in Molise, dove le verifiche di stabilità hanno dato tutte esito negativo".

Terremoto Campania: nuove scosse nella notte, centinaia hanno dormito all'aperto

Agi

"Terremoto Campania: nuove scosse nella notte, centinaia hanno dormito all'aperto"

Data: **30/12/2013**

Indietro

Cronaca

Terremoto Campania: nuove scosse nella notte, centinaia hanno dormito all'aperto

14:36 30 DIC 2013

(AGI) - Roma, 30 dic. - "La collaborazione tra Vigili del fuoco e Protezione civile ha funzionato bene" nell'affrontare il terremoto che ha avuto luogo in Campania tra il pomeriggio e la serata di ieri. Lo ha detto il ministro dell'Interno, Angelino Alfano, a margine di un collegamento con le sole operative dei Vigili del fuoco di Campania e Molise. "Il capo della Protezione civile, Franco Gabrielli, ha definito il ruolo dei vigili del fuoco come pivot", ha aggiunto Alfano parlando dal Viminale. Notte in strada per centinaia di persone, dormendo in auto, per molte persone nel Casertano, nei paesi vicini all'epicentro del sisma di ieri pomeriggio con magnitudo 4.9, soprattutto a Cerreto Sannita, Cusano Mutri, Faicchio e Pietraroja, ma anche a Napoli.

Geologi campani, in aree a rischio 4608 scuole della regione

Molti nuclei familiari hanno scelto di andare da parenti e amici. Notte però tranquilla, seppure con oltre 20 nuove scosse di entità più lieve, la più forte intorno alle 5 sempre con l'area del Matese come epicentro e di magnitudo 3. Sono andate avanti le prime verifiche su edifici, effettuate dai vigili del fuoco, con la collaborazione delle forze dell'ordine, ma al momento non si segnalano criticità particolari. Dopo una lunga riunione operativa per le prime valutazioni sulla scossa sismica del pomeriggio con epicentro nel Matese, ieri poco prima della mezzanotte attivata l'Unità di crisi in prefettura a Caserta.

A coordinarla il prefetto Carmela Pagano coadiuvata da funzionari. Dalla prefettura è stata garantita assistenza immediata soprattutto a Piedimonte Matese dove Protezione civile regionale e locale, nonché la Forestale, per tutta la notte hanno dato assistenza a quanti hanno trascorso la notte all'aperto, portando coperte e medicinali. Sono stati 35 gli interventi effettuati dei vigili del fuoco impegnati per una ricognizione degli edifici e delle case in tutto il Casertano; 4 squadre si trovano sul solo territorio di Piedimonte dove è stata transennata una parte della piazza per il crollo di calcinacci e una parte dell'edificio che ospita il Comune. Da poco iniziata a Caserta una riunione operativa al comando dei vigili urbani per fare il punto della situazione e predisporre ulteriori controlli negli edifici scolastici. Evacuato e chiuso, a scopo precauzionale, il terzo piano dell'ospedale civile di Piedimonte Matese nel Casertano, uno dei sei comuni epicentro del sisma di ieri in Campania. In quel piano sono state riscontrate lievi lesioni. La decisione, su disposizione della direzione sanitaria, è arrivata dopo una valutazione di rischio da parte dei Vigili del fuoco. Al terzo piano del nosocomio ci sono i reparti di pediatria e ginecologia. La situazione è monitorata da vigili del fuoco e forze dell'ordine.

Terremoto: geologi campani, in aree a rischio 4608 scuole regione**Agi**

"Terremoto: geologi campani, in aree a rischio 4608 scuole regione"

Data: **30/12/2013**

Indietro

Cronaca

Terremoto: geologi campani, in aree a rischio 4608 scuole regione

10:56 30 DIC 2013

(AGI) - Roma, 30 dic. - "Sono anni che i geologi cercano di sensibilizzare le istituzioni ai diversi livelli in riferimento al rischio sismico ed il terremoto che ieri ha interessato la fascia di territorio a cavallo delle province di Caserta e Benevento ha evidenziato ancora una volta la necessita' di sviluppare una seria e sistematica politica pluriennale di previsione e prevenzione del rischio sismico". Lo ha dichiarato Francesco Peduto, Presidente Geologi Campania . I dati parlano chiaro. "In Campania ben 4608 edifici scolastici e 259 ospedali sono localizzati in aree ad elevato rischio sismico - ha proseguito Peduto - tutti i comuni secondo l'ultimo aggiornamento delle mappe sismiche sono stati classificati, a diverso grado, a rischio sismico e circa il 50% ha subito quantomeno un incremento di classe sismica, oppure e' stato classificato sismico mentre prima non lo era. E' normale, quindi, chiedersi se le scuole dei nostri figli, gli ospedali, gli edifici pubblici e le nostre case siano sicure. E non lo possiamo sapere, perche' in Campania ancora oggi non abbiamo un dispositivo legislativo che impone il Fascicolo del Fabbriato: tale strumento ci avrebbe permesso di conoscere lo stato di salute degli edifici, perche' rappresenta quello che il libretto pediatrico e' per un bambino, il posto dove vengono segnati i controlli e i monitoraggi, le malattie e le cure, le ricadute, eccetera". "Riconosciamo all'Assessore regionale al ramo prof. Cosenza il merito di tutto cio' che sta facendo in materia di difesa del suolo e protezione civile - ha continuato Peduto - a partire dai presidi territoriali, dal finanziamento dei piani di emergenza comunali, dall'aver introdotto, per i fabbricati che usufruiranno del piano casa, un qualcosa di simile al fascicolo del fabbricato, ma purtroppo non basta, perche' nel campo del rischio sismico in Campania scontiamo ritardi pluridecennali. Sarebbe necessario una profonda revisione ed aggiornamento della normativa di settore; che validita' puo' ancora avere la legge regionale 9/83, richiamata anche in recenti documenti del Settore Urbanistica regionale in attuazione della legge regionale 16/04: dopo un trentennio dalla sua emanazione mostra oggi la completa discordanza con leggi, norme, indirizzi e procedure in tema di microzonazione sismica, con la rivoluzione normativa avvenuta nel settore con l'Opcm 3274/03 e il DM 14.1.08, NTC08 Nuove Norme Tecniche per le Costruzioni". "Bisogna rimettere gli studi geologici - ha concluso il Presidente dei Geologi della Campania - geomorfologici e di microzonazione sismica al centro della prevenzione ed alla base di qualsiasi seria azione di pianificazione del rischio sismico e di governo del territorio.

Non e' sufficiente sapere solo l'intensita' massima attesa di un terremoto in una determinata area, ma che sono fondamentali gli approfondimenti geologici, perche' a seconda dei terreni, della morfologia, della presenza o meno di acqua, della stabilita' di un'area, l'effetto dell'onda sismica puo' essere amplificata o attutita anche di molto e questo e' quello che molto spesso fa la differenza e determina quali fabbricati resistono e quali no ad una scossa sismica. Anche per questo non nascondo le preoccupazioni per il ritardo con cui in Campania si sta portando avanti la redazione degli studi di microzonazione sismica di cui all'OPCM n° 3907/2010; i fondi ci sono e sarebbe necessario dargli un'accelerata, sciogliendo i nodi che di fatto ne impediscono la piena realizzazione e ricordando che si tratta di uno strumento che contribuisce a definire il pericolo per la pubblica e privata incolumita' e per la salvaguardia della vita umana, quindi molto utile nel campo della prevenzione del rischio sismico".(AGI) .

Terremoto: notte in strada a Napoli e nel Casertano, 20 scosse in 7 ore**Agi**

"Terremoto: notte in strada a Napoli e nel Casertano, 20 scosse in 7 ore"

Data: **30/12/2013**

[Indietro](#)

Cronaca

Terremoto: notte in strada a Napoli e nel Casertano, 20 scosse in 7 ore

08:01 30 DIC 2013

(AGI) - Napoli, 30 dic. - Notte in strada, dormendo in auto, per molte persone nel Casertano, nei paesi vicini all'epicentro del sisma di ieri pomeriggio con magnitudo 4.9, ma anche a Napoli. E molti nuclei familiari hanno scelto di andare da parenti e amici. Notte piu' tranquilla, seppure con altre scosse di entita' piu' lieve (se ne contano opltre 20 dalla mezzanotte alle 7 di oggi), la piu' forte intorno alle 5 sempre con l'area del Matese come epicentro e di magnitudo 2,9. Sono andate avanti le prime verifiche su edifici, effettuate dai vigili del fuoco, con la collaborazione delle forze dell'ordine, ma al momento non si segnalano criticita' paticolari.

Geologi: impossibile prevedere nuove scosse

Dopo una lunga riunione operativa per le prime valutazioni sulla scossa sismica del pomeriggio con epicentro nel Matese, ieri poco prima della mezzanotte attivata l'Unita' di crisi in prefettura a Caserta. A coordinarla il prefetto Carmela Pagano coadiuvata da funzionari. Dalla prefettura e' stata garantita assistenza immediata soprattutto a Piedimonte Matese dove Protezione civile regionale e locale, nonche' la Forestale, per tutta la notte hanno dato assistenza a quanti hanno trascorso la notte all'aperto, portando coperte e medicinali.

Un uomo per paura si getta giu' dal balcone a Maddaloni

Sono stati 35 gli interventi effettuati dei vigili del fuoco impegnati per una ricognizione degli edifici e delle case in tutto il Casertano; 4 squadre si trovano sul solo territorio di Piedimonte dove e' stata transennata una parte della piazza per il crollo di calcinacci e una parte dell'edificio che ospita il Comune. Da poco iniziata a Caserta una riunione operativa al comando dei vigili urbani per fare il punto della situazione e predisporre ulteriori controlli negli edifici scolastici. (AGI) .

Terremoto Campania: notte in strada per centinaia, nuove scosse - Video**Agi**

"Terremoto Campania: notte in strada per centinaia, nuove scosse - Video"

Data: 30/12/2013

Indietro

Cronaca

Terremoto Campania: notte in strada per centinaia, nuove scosse - Video

09:52 30 DIC 2013

(AGI) - Napoli, 30 dic. - Notte in strada per centinaia di persone, dormendo in auto, per molte persone nel Casertano, nei paesi vicini all'epicentro del sisma di ieri pomeriggio con magnitudo 4.9, soprattutto a Cerreto Sannita, Cusano Mutri, Faicchio e Pietraroja, ma anche a Napoli. Molti nuclei familiari hanno scelto di andare da parenti e amici. Notte pero' tranquilla, seppure con oltre 20 nuove scosse di entita' piu' lieve, la piu' forte intorno alle 5 sempre con l'area del Matese come epicentro e di magnitudo 3.

Geologi campani, in aree a rischio 4608 scuole della regione

Sono andate avanti le prime verifiche su edifici, effettuate dai vigili del fuoco, con la collaborazione delle forze dell'ordine, ma al momento non si segnalano criticita' particolari. Dopo una lunga riunione operativa per le prime valutazioni sulla scossa sismica del pomeriggio con epicentro nel Matese, ieri poco prima della mezzanotte attivata l'Unita' di crisi in prefettura a Caserta.

A coordinarla il prefetto Carmela Pagano coadiuvata da funzionari. Dalla prefettura e' stata garantita assistenza immediata soprattutto a Piedimonte Matese dove Protezione civile regionale e locale, nonche' la Forestale, per tutta la notte hanno dato assistenza a quanti hanno trascorso la notte all'aperto, portando coperte e medicinali. Sono stati 35 gli interventi effettuati dei vigili del fuoco impegnati per una ricognizione degli edifici e delle case in tutto il Casertano; 4 squadre si trovano sul solo territorio di Piedimonte dove e' stata transennata una parte della piazza per il crollo di calcinacci e una parte dell'edificio che ospita il Comune. Da poco iniziata a Caserta una riunione operativa al comando dei vigili urbani per fare il punto della situazione e predisporre ulteriori controlli negli edifici scolastici. Evacuato e chiuso, a scopo precauzionale, il terzo piano dell'ospedale civile di Piedimonte Matese nel Casertano, uno dei sei comuni epicentro del sisma di ieri in Campania. In quel piano sono state riscontrate lievi lesioni. La decisione, su disposizione della direzione sanitaria, e' arrivata dopo una valutazione di rischio da parte dei Vigili del fuoco. Al terzo piano del nosocomio ci sono i reparti di pediatria e ginecologia. La situazione e' monitorata da vigili del fuoco e forze dell'ordine.

Terremoto Campania: chiuso terzo piano ospedale Piedimonte Matese**Agi**

"Terremoto Campania: chiuso terzo piano ospedale Piedimonte Matese"

Data: **30/12/2013**

[Indietro](#)

Cronaca

Terremoto Campania: chiuso terzo piano ospedale Piedimonte Matese

08:57 30 DIC 2013

(AGI) - Caserta, 30 dic. - Evacuato e chiuso, a scopo precauzionale, il terzo piano dell'ospedale civile di Piedimonte Matese nel Casertano, uno dei sei comuni epicentro del sisma di ieri in Campania. In quel piano sono state riscontrate lievi lesioni. La decisione, su disposizione della direzione sanitaria, e' arrivata dopo una valutazione di rischio da parte dei Vigili del fuoco. Al terzo piano del nosocomio ci sono i reparti di pediatria e ginecologia. La situazione e' monitorata da vigili del fuoco e forze dell'ordine. (AGI) .

NUOVA GIUNTA IN BASILICATA/ TICCHIO (LUCANI SVIZZERA): ACCELERATA LA FINE DELLA REGIONE**Aise - Agenzia Internazionale Stampa Estero***"NUOVA GIUNTA IN BASILICATA/ TICCHIO (LUCANI SVIZZERA): ACCELERATA LA FINE DELLA REGIONE"*Data: **30/12/2013**

Indietro

NUOVA GIUNTA IN BASILICATA/ TICCHIO (LUCANI SVIZZERA): ACCELERATA LA FINE DELLA REGIONE

Lunedì 30 Dicembre 2013 17:23

POTENZA\ aise\ - “Al pari di tanti lucani avrei voluto gioire anch'io alla presentazione della nuova Giunta regionale che il presidente Pittella ha annunciato nella tarda mattinata di domenica 29 dicembre 2013. Ma, anziché gioire mi viene da piangere, perché con questa trovata il Presidente Pittella ha accelerato la fine della nostra regione e i colonizzatori della Fondazione Agnelli sono pronti ad inglobarci: la Provincia di Potenza alla Campania, la Provincia di Matera alla Puglia”.

Ad affermarlo il presidente della Federazione dei lucani in Svizzera, Giuseppe Ticchio, che considera “una desolazione sapere che in Basilicata non ci sono 4 persone competenti a svolgere il ruolo di Assessori, senza nulla togliere alle personalità chiamate in causa”.

Del nuovo esecutivo regionale fanno parte Flavia Franconi con delega alle Politiche per la persona, Raffaele Liberali, in qualità di assessore alle Politiche per lo sviluppo, lavoro, formazione e ricerca, Michele Ottati, in qualità di assessore alle Politiche agricole e forestali e Aldo Berlinguer, con delega all'ambiente, territorio, infrastrutture, opere pubbliche e trasporti. Il Presidente terrà per sé le deleghe agli Affari Istituzionali, alla Protezione civile, alla cultura, al turismo, alla programmazione e alle finanze.

“Quando siamo partiti – sottolinea Ticchio - siamo partiti con il magone al cuore nel lasciare la nostra amata terra, tutti i nostri affetti famigliari e le amicizie, ma pian piano ci siamo fatti una ragione nel pensare che i nostri sacrifici sarebbero serviti a costruire una piccola grande regione. Dobbiamo, invece, prendere atto che i nostri sacrifici non sono serviti a niente. Siamo capaci di gridare al miracolo – continua - solo se qualcuno di noi dà visibilità alla Basilicata nel Mondo, ma nello stesso tempo non siamo capaci di trovare 4 personalità per tirare fuori dal pantano questa nostra blasonata Regione”.

“Gli effetti di questa trovata – afferma il Presidente della Federazione - mette in evidenza diverse verità: primo la composizione delle liste, una del PD una del Presidente, a conti fatti sembra che le stesse non siano state formate da donne e uomini capaci e competenti; secondo sono state ignorate le già bistrattate Provincie, visto la loro prossima cancellazione la Giunta sarebbe dovuta essere composta dal Presidente, da due Assessori della Provincia di Potenza e due di Matera; terzo l'aspetto legato all'austerità quando c'è veramente la possibilità di evitare spese supplementari, come in questo caso, vengono nominati 4 Assessori esterni, scelta che appesantisce ancora di più la spesa pubblica”.

Ticchio, infine, rivolgendosi al Presidente Pittella, chiede di “ravvedersi per tornare ad essere Lucani a tutti gli effetti”.

(aise)

Tweet

terremoto, notte di paura a napoli

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: **30/12/2013**

Indietro

- **ATTUALITÀ**

Terremoto, notte di paura a Napoli

Alle 18 la forte scossa (4.9 Richter) con epicentro nel Sannio avvertita anche nel Molise. Gente in strada ma nessun danno

Fuga dalle case anche a Caserta e nel Salernitano. Nuove scosse a Gubbio, continua lo sciame sismico di Ferruccio Fabrizio wNAPOLI Le finestre sbattono, i lampadari ondeggianno. Alle 18.08 la terra trema in Campania e la paura arriva fino in Molise. Avvertito anche a Roma, il terremoto con magnitudo 5 è stato registrato ieri nell'area del Sannio, a ridosso dei Monti del Matese, tra il Casertano e il Beneventano, a 11 km di profondità. I comuni più vicini all'epicentro sono Castello del Matese (1500 abitanti), San Potito Sannitico e San Gregorio Matese in provincia di Caserta e Cusano Mutri in provincia di Benevento. Panico anche a Napoli, dove molta gente si è riversata per strada in molti quartieri. Non si registrano vittime. Un uomo è rimasto ferito perché in preda al panico si è lanciato dal balcone di casa, a Maddaloni (Caserta). Non è in gravi condizioni. Grave invece una pensionata che a Cassino è uscita per strada correndo ed è stata investita da un'auto. A Piedimonte Matese danni verificati alle due chiese Ave Gratia Plena e di Alife. Gran lavoro per i vigili del fuoco in tutta l'area interessata, migliaia le chiamate. La scossa è stata preceduta da un'altra, alle 18.03, a 24 km di profondità e seguita da almeno altri nove sussulti di minore intensità di magnitudo tra 2.3 e 3.7, secondo quanto ha riferito l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia. Secondo gli esperti, a far tremare la terra è stata l'estensione dell'Appennino: come se il Tirreno si stesse allontanando dall'Adriatico. Il sindaco di Benevento, Fausto Pepe, ha convocato una riunione del Centro operativo comunale della Protezione civile. Napoli ha vissuto, soprattutto ai piani alti dei palazzi e nel centro storico, momenti di terrore. «Ero all'ottavo piano ed è stato terribile» ha detto un pensionato del quartiere Arenella, zona collinare della città. Il sindaco Luigi de Magistris su Twitter ha lanciato subito un invito: «Al momento non si registrano danni a persone o cose. Utilizziamo i cellulari solo come estrema necessità per qualche ora». I carabinieri hanno subito prestato assistenza alla popolazione nelle zone più isolate della Campania, in particolare per aiutare le persone più anziane e verificare eventuali danni. Continua intanto a tremare la terra a Gubbio dove 17 scosse si sono registrate dal 27 dicembre e due solo ieri. Il Sannio è considerato molto attivo dal punto di vista sismico, i terremoti in queste aree vanno da una profondità di 30 km a pochi chilometri. La prima scossa è sempre quella di maggiore intensità, ripetono gli esperti, ma dopo l'esperienza dell'Aquila nessuno se la sente di azzardare previsioni. I 5 gradi di magnitudo non sono stimati elevati per quest'area. Dal Sannio ma anche dall'Irpinia dove il tragico sisma di magnitudo 6 causò 2914 morti, 8.848 feriti e oltre 280 mila sfollati. Era il 23 novembre 1980, anche allora una domenica.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Forte scossa di terremoto (4.9) in Campania e Molise

| America Oggi

America Oggi.info

"Forte scossa di terremoto (4.9) in Campania e Molise"

Data: **30/12/2013**

Indietro

Forte scossa di terremoto (4.9) in Campania e Molise 30-12-2013

Tanta paura, gente in strada e qualche danno soprattutto ad alcune chiese del Casertano. Alle 18.08 la terra ha tremato tra le province di Caserta e Benevento, nella zona a ridosso del Matese, seminando il panico però anche in pieno centro a Napoli dove il terremoto si è avvertito distintamente essendo stato un evento superficiale.

NAPOLI. Tanta paura, gente in strada e qualche danno soprattutto ad alcune chiese del Casertano. Alle 18.08 la terra ha tremato tra le province di Caserta e Benevento, nella zona a ridosso del Matese, seminando il panico però anche in pieno centro a Napoli dove il terremoto si è avvertito distintamente essendo stato un evento superficiale, a 10,5 chilometri di profondità: in tanti, ai piani alti, hanno pensato con terrore al Vesuvio o a una riedizione del terribile sisma del novembre '80 che colpì la Campania e la Basilicata.

Il sisma ha avuto una magnitudo di 4.9 ed è stato preceduto poco prima da un'altra scossa di magnitudo 2.7. I comuni più vicini all'epicentro sono stati Castello del Matese, Gioia Sannitica, Piedimonte Matese, San Gregorio Matese, San Potito Sannitico in provincia di Caserta e Cusano Mutri in quella di Benevento. Il Presidente del Consiglio Letta ha seguito l'evolversi della situazione attraverso il Dipartimento della Protezione civile.

Muri e lampadari hanno 'ballato', mentre nel Vesuviano chi abita ai piani alti ha visto cadere l'albero di Natale a terra. Verifiche e sopralluoghi attivati subito dopo il sisma hanno consentito di accertare che i danni sono stati abbastanza limitati, in particolare concentrati in alcune chiese di Piedimonte Matese (dove si è registrata anche la caduta di alcuni cornicioni), Alife e San Gregorio Matese. A Maddaloni, sempre nel Casertano, un uomo in preda al panico è saltato dal piano rialzato di un'abitazione provocandosi, per fortuna, ferite giudicate non gravi.

Telefoni in tilt, per diverse ore, nel Beneventano e nel Napoletano con comunicazioni diventate impossibili. Numerosi fedeli sono usciti dalle chiese mentre era in corso la messa serale, sia nel Sannio che in Irpinia. Scene di panico anche nel Molise: i turisti presenti nella località sciistica di Campitello Matese si sono riversati sui piazzali degli alberghi. La scossa è stata talmente forte da essere avvertita anche a Roma, dove sono state diverse le segnalazioni al 113, e in Ciociaria.

Nelle strade affollate dello shopping a Napoli il passaparola è stato immediato. Tra le persone scese in strada anche turisti spaventati che si trovavano in albergo per i giorni di Capodanno. Sono stati subito attivati dalla Protezione Civile della Campania i Centri di coordinamento soccorsi presso le Prefetture di Napoli, Caserta e Benevento mentre soprattutto nei centri più isolati delle zone colpite i carabinieri hanno dato sostegno alla popolazione, in particolare ai più anziani.

Nel Sannio, in diversi centri, si sono riviste scene che hanno richiamato alla memoria il dramma del 1980. Tra i più giovani, qualcuno che non aveva mai vissuto l'esperienza di una scossa ha chiesto ai più anziani: "Ma quella volta andò proprio così?".

In provincia di Napoli è rientrato un falso allarme legato alle lesioni di un vecchio stabile in via Nazionale delle Puglie a Casoria. Si temeva che fosse pericolante in seguito alla scossa ma si è accertato che erano preesistenti all'episodio di ieri.

E intanto i geologi campani rilanciano l'allarme. Lo fa Francesco Peduto, presidente regionale: "Occorre al più presto rendere operativi i piani di Protezione civile comunali e istituire il fascicolo di fabbricato".

La paura resta. Nel Casertano e in alcune zone del Sannio c'è chi, per precauzione, ha trascorso la notte in auto.

In Molise lacrime e ansia, torna la paura del 2002

Forte scossa di terremoto (4.9) in Campania e Molise

CAMPOBASSO. "Hai sentito? Terribile. Il terremoto, terribile". Paura, spavento. Perfino il terrore. Poco dopo le 18 è stato così a Campobasso, così a Isernia, così a Termoli. Ovunque in Molise è stata avvertita la serie di scosse sismiche, undici, che hanno gettato nello sconforto una popolazione già profondamente ferita da esperienze tragiche. Lo spettro del 2002, con la morte dei 27 bambini e della loro maestra a San Giuliano di Puglia, del panico collettivo di una regione intera, rinnova il suo orrore.

Anziani e giovani si riversano per strada allarmati. Così come si stava in casa: giusto il tempo di gettarsi addosso un giubbino, una sciarpa, qualcosa che ripari dal freddo secco tipico di questi giorni nella zona. Si fermano i ragazzi già fuori a divertirsi con i fuochi del capodanno per guardarsi attoniti. Qualcuno non comprende le lacrime delle persone di fronte. Ai piani bassi, non tutti hanno sentito la terra tremare. Ma ai piani alti dei palazzi, in centro come in periferia, il rumore delle credenze, di piatti e bicchieri che all'improvviso hanno anche loro una voce sinistra, sì tutti l'hanno sentito.

E perciò si corre fuori, all'aperto. Ciabatte ai piedi, chiavi della macchina in mano. Terrore negli occhi. Una giovane donna sfida il freddo con i capelli bagnati. È corsa così sulla via per sfuggire a quella paura che le ha tolto la lucidità e piange. Crisi di ansia, crisi di panico. Lacrime agli occhi, difficoltà di respiro. Ci si interroga guardando in alto.

Soltanto la scorsa settimana un altro preavviso, nelle area più colpita dal sisma del 2002. Ora di nuovo un avvertimento lungo tutto il Molise, stavolta. A Bojano, tra i comuni più a ridosso dell'epicentro casertano, c'è la manifestazione in corso del presepio vivente. Il pubblico smette di ammirare la natività e si ferma senza comprendere bene. Cadono calcinacci da una vecchia chiesa già pericolante, specificano in paese. Danni registrati, lesioni, a una palazzina poco distante. Se ne occupano Amministrazione comunale e Protezione civile regionale.

Anche la provincia di Isernia è atterrita. A Campitello Matese, nota località sciistica, scene di panico vere, dato che il luogo è il più vicino all'epicentro. Il terremoto è stato percepito qui in maniera ancora più riconoscibile. I lampadari che ballano e le finestre che tremano danno il segno della intensità della scossa.

Anche la costa adriatica ha sentito. I cellulari vanno in tilt. E le sirene nel centro cittadino di Campobasso vanno all'impazzata. C'è paura per l'ospedale Cardarelli, struttura sulla quale ci sono verdetti contraddittori sulla tenuta sismica. Al piano più alto dell'ospedale, nel reparto di otorinolaringoiatria, raccontano: il terremoto si è sentito, i parenti dei ricoverati si sono spaventati, ma noi li abbiamo rassicurati. Il 118 segnala lievi malori per lo spavento.

Dalla Protezione civile è serrato il giro di telefonate ai sindaci dei comuni sotto le montagne del Matese. È il governatore Paolo Frattura a seguire costantemente il monitoraggio delle scosse.

"La situazione è sotto controllo - dice - ma noi stiamo portando avanti tutte le verifiche dovute. Proseguiremo anche nei prossimi giorni".

Terremoto: D'Angelis, priorit  a piano prevenzione grandi rischi

- ASCA.it

Asca

"Terremoto: D'Angelis, priorit  a piano prevenzione grandi rischi"

Data: **30/12/2013**

Indietro

Terremoto: D'Angelis, priorit  a piano prevenzione grandi rischi

30 Dicembre 2013 - 14:01

(ASCA) - Roma, 30 dic - "I pochi danni subiti con la forte scossa di terremoto di magnitudo 4.9 sono l'ultimo campanello d'allarme che deve costringerci a rimodulare la spesa dello Stato, a non rincorrere pi  le emergenze, ma a prevenirle anche facendo rispettare le regole antisismiche con rigorosi controlli, cosa accaduta solo in poche zone del centro-nord e solo dopo un sisma distruttivo. Solo cos  eviteremo di piangere morti e feriti e renderemo il tema 'popolare' tutto l'anno e non solo nei giorni degli eventi. E' finita per la politica la stagione delle lacrime di cocodrillo sparse dopo ogni catastrofe. Siamo un Paese in grado di lanciare un piano di prevenzione sismica con fondi europei e regionali per salvare beni e vite umane oggi pericolosamente a rischio nel 75% per cento della penisola classificato a medio o elevato pericolo sismico. Sarebbe anche il modo per ridare ossigeno al settore dell'edilizia in crisi". Cos  il sottosegretario alle Infrastrutture e Trasporti Erasmo D'Angelis sulle scosse di terremoto che hanno colpito in questi giorni varie regioni italiane. "Se e' stata persa l'ennesima occasione con la Legge di Stabilit  - aggiunge D'Angelis - che stanziava appena 60 milioni per la prevenzione, ovvero il nulla, dal luglio scorso ci sono finalmente le prime misure concrete del Governo con l'ecobonus per ristrutturazioni con sgravi fiscali al 65% esteso per la prima volta all'antisismica, che funziona e puo' valere oltre un punto del Pil l'anno e deve essere stabilizzato nel 2014. E poi i 300 milioni per la messa in sicurezza dell'edilizia scolastica (ma occorrerebbero ben 12 miliardi) pi  altri 300 per manutenzioni nei piccoli Comuni, recuperati al ministero delle Infrastrutture". red-gc/

foto

video

Terremoto: dopo 33 anni torna la paura a Napoli. Epicentro nel Matese

- ASCA.it

Asca

"Terremoto: dopo 33 anni torna la paura a Napoli. Epicentro nel Matese"

Data: **30/12/2013**

[Indietro](#)

Terremoto: dopo 33 anni torna la paura a Napoli. Epicentro nel Matese

30 Dicembre 2013 - 09:28

(ASCA) - Napoli, 30 dic - Trentatré anni dopo il terribile terremoto del 23 novembre del 1980 (era, come ieri, una domenica) torna a Napoli la paura del terremoto. La scossa - avvertita nettamente in tutta la città - è stata registrata nel pieno pomeriggio, con la gente che affollava le chiese e le strade con i negozi aperti per l'arrivo dell'ultimo dell'anno. La terra ha tremato alle 18,08 con intensità di magnitudo 4.9 della Scala Richter provocando il panico specialmente ai piani più alti e spingendo molte famiglie a precipitarsi in strada. Ad avvertirla sono stati anche i cittadini del casertano e del Salernitano, del Sannio e dell'Irpinia (la più colpita del sisma dell'80) fino al Molise (Campobasso e Isernia). L'epicentro è stato localizzato dai sismologi nel Matese. E se nulla di grave si è verificato, nessun ferito, nessun danno rimarchevole, come sempre si sono susseguite scosse di assestamento. In molti hanno scelto di non restare a dormire nelle proprie case. L'ultima scossa è stata registrata circa un'ora e mezzo fa, alle 7,30 nei monti del Matese, con una magnitudo di 2.7. Il cosiddetto sciame sismico era proseguito con tre scosse rilevate nella notte. Alle 00,34 pari a 2,9; alle 2,28 pari a 2.3; alle 3,18 pari a 3.1. L'area interessata resta quella tra Caserta e Benevento con i comuni casertani di Castello del Matese, Gioia Sannitica, Piedimonte Matese, San Gregorio Matese e San Potito Sannitico e, sul fronte della provincia sannita, di Cusano Mutri. [dqu/res](#)

[foto](#)

[video](#)

Terremoto: cardiopatico muore d'infarto a Napoli

- ASCA.it

Asca

"Terremoto: cardiopatico muore d'infarto a Napoli"

Data: **30/12/2013**

[Indietro](#)

Terremoto: cardiopatico muore d'infarto a Napoli

30 Dicembre 2013 - 16:06

(ASCA) - Napoli, 30 dic - C'e' una vittima del terremoto che ieri si e' verificato in Campania con epicentro nel Matese. Un napoletano cardiopatico, di cinquantasette anni, e' stato colto da malore al momento della prima forte scossa delle 18,08 avvertita molto chiaramente nel capoluogo campano. Residente nel quartiere periferico di Secondigliano, l'uomo e' stato ricoverato al San Giovanni Bosco dove, purtroppo, ogni procedura attivata per rianimarlo non ha avuto esito. Il cinquatasettenne e' morto poco dopo il ricovero. A Maddaloni, in provincia di Caserta, un altro uomo e' rimasto ferito dopo che, in preda al panico, si e' lanciato dalla finestra di casa. Fortunatamente, trattandosi di un piano rialzato, le ferite non sono gravi. dqu/sam/alf

[foto](#)

[video](#)

Terremoto: Legambiente avverte, solo 8,4% scuole a prova di sisma

- ASCA.it

Asca

"Terremoto: Legambiente avverte, solo 8,4% scuole a prova di sisma"

Data: **30/12/2013**

Indietro

Terremoto: Legambiente avverte, solo 8,4% scuole a prova di sisma

30 Dicembre 2013 - 16:14

(ASCA) - Napoli, 30 dic - In Campania solo l'8,4% degli edifici scolastici e' costruito secondo criteri antisismici; nel 31,1% e' stata effettuata la verifica di vulnerabilita' antisismica a fronte di un 100% di edifici posti in aree a rischio sismico. L'avvertimento giunge da Legambiente, secondo cui "la vera opera di prevenzione di cui la Campania ha assolutamente bisogno per fronteggiare il rischio simico passa da una valutazione seria della condizione del nostro patrimonio edilizio". L'indice viene puntato soprattutto sulle "strutture pubbliche sensibili come gli ospedali e le scuole". Ambito, quest'ultimo, in relazione al quale Legambiente, per voce del presidente regionale Michele Buonomo, sottolinea: "L'ultimo rapporto Ecosistema Scuola di Legambiente rivela che circa il 60% del patrimonio edilizio scolastico in Campania e' precedente al 1974, anno di entrata in vigore delle norme sulle edificazioni nelle zone a rischio sismico. Solo l'8,4% risulta costruito secondo criteri antisismici, nel 31,1% e' stata effettuata la verifica di vulnerabilita' antisismica a fronte di un 100% di edifici posti in aree a rischio sismico". L'appello e' di non aspettare e di "occuparsi seriamente di prevenzione in una Regione dal territorio fragile". A che punto, si chiede Legambiente, "sono i piani comunali di protezione civile?". com-dqu/sam/

foto

video

Maltempo: Prot. Civile, vigilia Capodanno con piogge a Sud

- ASCA.it

Asca

"Maltempo: Prot. Civile, vigilia Capodanno con piogge a Sud"

Data: **30/12/2013**

[Indietro](#)

Maltempo: Prot. Civile, vigilia Capodanno con piogge a Sud

30 Dicembre 2013 - 15:49

(ASCA) - Roma, 30 dic - Una perturbazione proveniente dal nord Europa, ora attiva su gran parte delle nostre regioni centro-meridionali, estendera' il maltempo anche a Puglia e Basilicata. Le previsioni sono della Protezione civile che ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse che integra ed estende quello emesso nella giornata di ieri per Lazio, Sicilia e Calabria, e che prevede dalla mattinata di domani, martedi' 31 dicembre, precipitazioni, anche a carattere di rovescio o temporale, sui settori meridionali di Basilicata e Puglia. I fenomeni daranno luogo a rovesci di forte intensita', frequente attivita' elettrica e forti raffiche di vento. red-gc/

Terremoto: geologi, colpa assestamenti Appennino ma Campania a rischio

- ASCA.it

Asca

"Terremoto: geologi, colpa assestamenti Appennino ma Campania a rischio"

Data: **30/12/2013**

Indietro

Terremoto: geologi, colpa assestamenti Appennino ma Campania a rischio

30 Dicembre 2013 - 10:14

(ASCA) - Roma, 30 dic - Gli episodi tellurici di ieri, registrati sia in Campania che in Umbria, sono il risultato di "assestamenti" sulla dorsale Appenninica. Ma questo fa emergere ancor di piu' i ritardi accumulati negli anni, soprattutto in alcune regioni, nei piani abitativi anti-sismici. Basti pensare che la Campania non si e' ancora dotata del cosiddetto "fascicolo di fabbricato" mentre ancora troppi ospedali ed edifici pubblici sono ubicati in aree ritenute a rischio. A spiegarlo e' stato, dalle colonne del quotidiano 'La Repubblica' il presidente dell'Ordine dei geologi della Campania, Francesco Peduto che sostiene che "tocca a governo ed enti locali recuperare il tempo perduto e salvare il nostro territorio". gc/

foto

video

4zi

Terremoto: Mibact, attivate procedure verifica danni sisma nel Sannio

- ASCA.it

Asca

"Terremoto: Mibact, attivate procedure verifica danni sisma nel Sannio"

Data: **30/12/2013**

[Indietro](#)

Terremoto: Mibact, attivate procedure verifica danni sisma nel Sannio

30 Dicembre 2013 - 15:13

(ASCA) - Roma, 30 dic - Il Ministero dei beni e delle attività culturali, a seguito dello sciame sismico che ha colpito il meridione al confine tra Irpinia e Sannio, e della scossa di magnitudo 4.9, con epicentro tra Castello del Matese e San Potito Sannico di domenica, ha convocato questa mattina l'unità di Coordinamento regionale Uccr - Mibact, per organizzare, in collaborazione con i Vigili del Fuoco, i Carabinieri del Comando Tutela del Patrimonio culturale e gli organismi di Protezione Civile, le opportune verifiche sugli eventuali danni arrecati dal sisma al patrimonio culturale. I sopralluoghi, iniziati in mattinata, si legge in una nota del Mibact, hanno consentito di riaprire al pubblico alle 11.00 la Reggia di Caserta. Le verifiche stanno proseguendo sulla base delle segnalazioni. Le procedure attuate dal Mibact per il presente sisma sono state ridefinite nella recente direttiva emanata per garantire la massima tempestività ed efficacia delle azioni sul territorio, operando in modo sinergico e coordinato, per regolamentare sia le relazioni fra le articolazioni del Ministero che quelle con gli Organismi di protezione civile. red-gc/

[foto](#)

[video](#)

Terremoto in Campania e Molise: scossa 4.9, molti dormono fuori casa

| Blitz quotidiano

Blitz quotidiano.it*"Terremoto in Campania e Molise: scossa 4.9, molti dormono fuori casa"*Data: **30/12/2013**

Indietro

Terremoto in Campania e Molise: scossa 4.9, molti dormono fuori casa

Pubblicato il 30 dicembre 2013 08.31 | Ultimo aggiornamento: 30 dicembre 2013 08.32

Tweet

di redazione Blitz

TAG: caserta, castello del matese, molise, napoli, piedimonte matese, terremoto

ROMA In molti, soprattutto in provincia di Caserta, hanno scelto di passare la notte da parenti o in macchina. La scossa di terremoto che ha colpito domenica alle 18 la Campania e il Molise ha provocato danni alle strutture, soprattutto chiese antiche, e anche tanta pausa.

Alle 18.08 del 29 dicembre la terra ha tremato tra le province di Caserta e Benevento, nella zona a ridosso del Matese, seminando il panico però anche in pieno centro a Napoli dove il terremoto si è avvertito distintamente essendo stato un evento superficiale, a 10,5 chilometri di profondità: in tanti, ai piani alti, hanno pensato con terrore al Vesuvio o a una riedizione del terribile sisma del novembre '80 che colpì la Campania e la Basilicata.

Il sisma ha avuto una magnitudo di 4.9 ed è stato preceduto poco prima da un'altra scossa di magnitudo 2.7. I comuni più vicini all'epicentro sono stati Castello del Matese, Gioia Sannitica, Piedimonte Matese, San Gregorio Matese, San Potito Sannitico in provincia di Caserta e Cusano Mutri in quella di Benevento. Il Presidente del Consiglio Letta ha seguito l'evolversi della situazione attraverso il Dipartimento della Protezione civile.

Muri e lampadari hanno ballato, mentre nel Vesuviano chi abita ai piani alti ha visto cadere l'albero di Natale a terra. Verifiche e sopralluoghi attivati subito dopo il sisma hanno consentito di accertare che i danni sono stati abbastanza limitati, in particolare concentrati in alcune chiese di Piedimonte Matese (dove si è registrata anche la caduta di alcuni cornicioni), Alife e San Gregorio Matese.

A Maddaloni, sempre nel Casertano, un uomo in preda al panico è saltato dal piano rialzato di un'abitazione provocandosi, per fortuna, ferite giudicate non gravi. Telefoni in tilt, per diverse ore, nel Beneventano e nel Napoletano con comunicazioni diventate impossibili. Numerosi fedeli sono usciti dalle chiese mentre era in corso la messa serale, sia nel Sannio che in Irpinia.

Scene di panico anche nel Molise: i turisti presenti nella località sciistica di Campitello Matese si sono riversati sui piazzali degli alberghi. La scossa è stata talmente forte da essere avvertita anche a Roma, dove sono state diverse le segnalazioni al 113, e in Ciociaria.

Ogni volta che c'è un evento sismico in Campania i geologi rischiano di passare per quelli del noi l'avevamo detto. Ma stavolta il presidente regionale dell'Ordine dei geologi, Francesco Peduto, si limita a chiedersi: Se fosse arrivata una

Terremoto in Campania e Molise: scossa 4.9, molti dormono fuori casa

scossa forte come quella del 23 novembre 1980 sarebbero stati sicuri i nostri centri storici? .

Una domanda che meriterebbe un'analisi attenta di ciò che è stato fatto in questi decenni in termini di prevenzione e controllo. Ma, in attesa di svolte epocali, Peduto chiede subito tre cose:

L'istituzione del fascicolo di fabbricato che è come il libretto pediatrico di un bambino e che dovrebbe riguardare sia gli edifici pubblici sia quelli privati specie dei centri antichi, l'aggiornamento della legge 9 del 1983 che prevede interventi per i Piani urbanistici comunali, il varo di veri e propri Piani di protezione civile comunale e a questo proposito va detto che l'assessore Cosenza ha già fatto una deliberazione a giugno scorso di supporto ai Comuni .

Devo dire aggiunge Peduto che con l'assessore alla Protezione civile si sta lavorando molto sugli aspetti dei rischi geologici in generale e su quello idrogeologico si sta facendo molto . E sul rischio sismico? C'è ancora parecchio da fare per tutta una serie di ragioni afferma il presidente campano dei Geologi indipendenti dall'attuale classe politica. Scontiamo sicuramente ritardi .

Qualche tempo fa spiega Peduto c'è stata una riclassificazione sismica, ma, ripeto, molto resta da fare. Non voglio fare allarmismo . E ora, nell'immediato, cosa occorre fare? Un controllo rigoroso a partire da subito, e già stasera alcuni nostri colleghi si sono recati alla Prefettura di Benevento per mettersi a disposizione. Per il futuro occorre lavorare alla prevenzione .

Terremoto in Campania e Molise, "il complotto della Nato e delle scie chimiche"

Terremoto in Campania e Molise, il complotto della Nato e delle scie chimiche | Blitz quotidiano

Blitz quotidiano.it

""

Data: **30/12/2013**

Indietro

Terremoto in Campania e Molise, il complotto della Nato e delle scie chimiche

Publicato il 30 dicembre 2013 13.08 | Ultimo aggiornamento: 30 dicembre 2013 13.08

Tweet

di Redazione Blitz

TAG: napoli, terremoto

Le "prove" del complotto

ROMA Puntuale come sempre, il complotto sbuca dai motori di ricerca, dai social network. Terremoto in Campania e Molise? La natura non c entra scrive sicuro il blog Su la testa! (come d altronde aveva già scritto per varie scosse, dall Umbria all Abruzzo). Ma se non della natura di chi è la colpa? Naturale e semplice, della Nato (probabilmente alleata con il Bilderberg).

Prove? Scorrendo il blog, i post, prove convincenti non se ne trovano (stranamente) ma si parla di terremoti usati come arma per governare le masse, scosse create ad arte (non si sa bene come) dalla Nato (probabilmente alleata con Scilipoti) per seminare il terrore e la povertà nel mondo, e il tutto sarebbe in qualche modo collegato alle scie chimiche (non si è ancora sicuri al 100% del coinvolgimento delle sirene). Agli scettici il blog, diretto da Gianni Lannes, raccomanda altri link, altri video, altre foto, altri libri con le prove sconvolgenti , altre pagine da cliccare, da visualizzare . Giornalettismo, per esempio, ricorda il post di Gianni Lannes contro Peppa Pig.

La Nato però non è riuscita a spaventare tutti, su Facebook, per esempio, qualcuno commenta: Il primo terremoto della mia vita è stato fighissimo . Alla faccia della Nato.

Terremoto Campania e Molise, sciame di scosse nella notte

| Blitz quotidiano

Blitz quotidiano.it

"Terremoto Campania e Molise, sciame di scosse nella notte"

Data: **30/12/2013**

Indietro

Terremoto Campania e Molise, sciame di scosse nella notte

Publicato il 30 dicembre 2013 09.01 | Ultimo aggiornamento: 30 dicembre 2013 09.01

Tweet

di redazione Blitz

TAG: campania, ingv, molise, terremoto

(Foto Ingv)

NAPOLI Tra le 18 del 29 dicembre e le 6 del 30, sono state decine le scosse tra Campania e Molise. I Monti del Matese la zona più colpita. Lo dicono i dati dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia: una sfilza di piccole scosse, a decine, mediamente sotto i 3 gradi Richter. Una notte insonne per gli abitanti dei Comuni interessati dopo la scossa più forte, quella delle 18.08 del 29 dicembre che ha raggiunto i 4.9 gradi.

E dai geologi non arrivano rassicurazioni. Il vice presidente del Consiglio nazionale dei geologi Vittorio D'Orlando ha detto:

Parlo con il cuore e non con la ragione, ma mi sento di raccomandare agli abitanti delle località campane dove si è avvertito il sisma di dormire fuori casa questa notte e anche i prossimi due-tre giorni. Magari in macchina. Anche se mi rendo conto che fa freddo ed è Natale. Ma i terremoti sono talmente imprevedibili che nessuno si può azzardare a dire che il peggio è passato, specie dopo quanto è avvenuto a L'Aquila.

4zi

Terremoto Campania e Molise, altre 130 deboli scosse

| Blitz quotidiano

Blitz quotidiano.it

"*Terremoto Campania e Molise, altre 130 deboli scosse*"

Data: **30/12/2013**

Indietro

Terremoto Campania e Molise, altre 130 deboli scosse

Publicato il 30 dicembre 2013 15.05 | Ultimo aggiornamento: 30 dicembre 2013 15.06

Tweet

di redazione Blitz

TAG: alessandro amato, angelino alfano, campania, molise, terremoto

Terremoto Campania e Molise, altre 130 deboli scosse

ROMA - Altre 130 scosse hanno fatto tremare la terra tra Campania e Molise, tutte di bassa intensità. Di queste, 96 sono avvenute nella giornata di domenica, 34 lunedì mattina. Solo sette sono state di magnitudo superiore a 3, ha detto il sismologo Alessandro Amato, dell'Istituto Superiore di Geofisica e Vulcanologia (Ingv)

La situazione è sotto controllo ha assicurato il ministro dell'Interno, Angelino Alfano, al termine di un collegamento con le direzioni regionali dei vigili del fuoco a cui ha preso parte anche il capo dipartimento del corpo, il prefetto Di Pace.

Sia la scossa principale sia le repliche sono avvenute lungo una faglia che si estende per circa 10 chilometri da Nord-Ovest e Sud-Est, parallelamente all'Appennino. La faglia che si è rotta con la scossa principale potrebbe essere più piccola, con un'estensione di cinque o sei chilometri osserva Amato ed è normale che le repliche interessino una zona più ampia.

In Campania molti hanno passato la notte in strada e hanno dormito in auto, soprattutto gli abitanti delle cittadine più prossime all'epicentro: Castello del Matese, Gioia Sannitica, Piedimonte Matese, San Gregorio Matese, San Potito Sannitico e Cusano Mutri.

Andranno avanti per tutto il giorno nei comuni epicentro del sisma i sopralluoghi tecnici negli uffici pubblici e nelle abitazioni per fare la conta dei danni dopo il sisma che ieri ha gettato nel panico una vasta area compresa tra la Campania e il Molise.

A Piedimonte Matese, uno dei comuni più colpiti, i vigili del fuoco stanno verificando tutte le strutture in cui maggiori sono i danni segnalati. A preoccupare è in particolare la chiesa seicentesca Ave Gratia Plena, un piccolo gioiello d'arte con al suo interno tele del 500. Il parroco, don Emilio, ha ricevuto la visita del sovrintendente ai Beni monumentali di Caserta e Benevento Paola Raffaella David. La chiesa, che è stata dichiarata inagibile, ha riportato seri danni alla navata con lesioni profonde nei muri e mostra sul pavimento, cosparso di calcinacci, i segni del cedimento di alcuni stucchi.

Stavo celebrando la Messa per le famiglie racconta don Emilio e la chiesa era gremita. Al Signore pietà ho sentito un boato enorme e ho avuto paura che cadesse il soffitto. Ho visto una marea di gente uscire dalla chiesa ed è stato un miracolo che nessuno sia stato colpito dai calcinacci.

Ora la preoccupazione di don Emilio è che i tempi relativi alla riapertura della chiesa non siano troppo lunghi e per

Terremoto Campania e Molise, altre 130 deboli scosse

questo ha chiesto l'impegno del sovrintendente. La piazza principale del paese, intanto, continua ad essere meta dei cittadini che si recano al punto allestito dai Vigili del fuoco per raccogliere segnalazioni su eventuali danni alle case. Tra la popolazione permane forte la paura per nuove scosse e in tanti hanno lasciato il paese trovando riparo da parenti che risiedono fuori regione.

A Napoli nessun danno anche se il terrore di rivivere quel tragico 23 novembre 1980 ha portato molte persone, compreso i turisti ospiti negli alberghi, a scendere in strada. In molti, inoltre, hanno pensato a un'attività sismica legata all'attività del Vesuvio.

Terremoto, a Piedimonte Matese chiuso un piano dell'ospedale

Terremoto, a Piedimonte Matese chiuso un piano dell'ospedale | Blitz quotidiano

Blitz quotidiano.it

""

Data: **30/12/2013**

[Indietro](#)

Terremoto, a Piedimonte Matese chiuso un piano dell'ospedale

Publicato il 30 dicembre 2013 09.20 | Ultimo aggiornamento: 30 dicembre 2013 09.21

Tweet

di redazione Blitz

TAG: [campania](#), [molise](#), [ospedale](#), [piedimonte matese](#), [terremoto](#)

PIEDIMONTE MATESE (CASERTA) Su segnalazione dei Vigili del fuoco, e a scopo precauzionale, l'ultimo piano dell'ospedale di Piedimonte Matese è stato fatto evacuare.

Il provvedimento ha comportato lo spostamento dal reparto di pediatria e ostetricia di otto bambini. La misura si è resa necessaria a seguito di alcune lesioni rilevate nel corso dei sopralluoghi effettuati dopo la scossa di terremoto di domenica sera. Il resto della struttura funziona regolarmente.

Sisma, il Matese trema ancora La Cgia: tasse sì, sicurezza no

Bresciaoggi Clic - NAZIONALE - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: 31/12/2013

Indietro

martedì 31 dicembre 2013 - NAZIONALE -

TERREMOTO IN CAMPANIA. Danni lievi ma lo sciame non diminuisce: 130 scosse dopo la prima

Sisma, il Matese trema ancora

La Cgia: tasse sì, sicurezza no

Scosse, gente in strada a Napoli NAPOLI

Il giorno dopo il terremoto di magnitudo 4.9 che ha seminato il panico domenica tra Campania e Molise, lo sciame sismico non è diminuito: più di 130 le repliche di magnitudo pari o superiore a 2, una ventina le scosse registrate dalle 22 di domenica nella zona dell'epicentro, tra le province di Caserta e Benevento. Tre le scosse avvertite nella notte tra domenica e ieri, la più forte è stata di magnitudo 3.1. Molti degli abitanti dei sei comuni dell'area del Matese, epicentro del sisma, hanno passato la notte fuori casa. Alcuni hanno raggiunto parenti fuori regione, in tanti hanno preferito dormire in macchina sotto casa, mentre alcune famiglie di Piedimonte Matese, il centro più abitato tra quelli interessati, hanno trovato riparo nell'oratorio di San Filippo. Lesionati diversi edifici, tra cui una chiesa del Seicento, e chiusi anche un'ala del municipio e dell'ospedale, mentre danni minori si sono avuti anche a Napoli, Campobasso e alla Reggia di Caserta. LE TASSE «VERDI». E fa discutere il dato diffuso dalla Cgia di Mestre: negli ultimi 20 anni le imposte ambientali sono passate dai 22 miliardi 353 milioni di euro del 1990 (dato in lire trasformato in euro) ai quasi 44 miliardi del 2011, ma per mettere in sicurezza il territorio queste risorse non si usano: «Esiste un elenco infinito di tasse ambientali», dice il segretario della Cgia, Giuseppe Bortolussi, «ma solo l'1% viene destinato alla messa in sicurezza del territorio. Il 99% copre altre voci di spesa». Provocando danni alle attività produttive e al debito pubblico.

CASERTA - Allerta sisma, in campo il Nucleo comunale della Protezione Civile**CasertaFocus.net**

"CASERTA - Allerta sisma, in campo il Nucleo comunale della Protezione Civile"

Data: **30/12/2013**

[Indietro](#)

CASERTA - Allerta sisma, in campo il Nucleo comunale della Protezione Civile

[Dettagli](#)

Publicato Lunedì, 30 Dicembre 2013 15:38

CASERTA. "Il nostro Nucleo comunale della Protezione Civile ha risposto finora a circa 150 chiamate da parte dei cittadini, provvedendo anche a due verifiche, una nella zona di viale Lincoln e l'altra nell'area del Parco Aranci.

In strada c'è una pattuglia di volontari in ricognizione e una in allerta e disponibile a nuovi interventi. Confermiamo la nostra presenza e la capacità di intervento sempre assicurata dai volontari inquadrati nella struttura comunale". Lo dichiara l'assessore alla Protezione Civile, Stefano Mariano.

TERREMOTO Lo sciame sismico continua

TERREMOTO – Lo sciame sismico continua

CasertaFocus.net

""

Data: **30/12/2013**

[Indietro](#)

TERREMOTO – Lo sciame sismico continua

[Dettagli](#)

Pubblicato Lunedì, 30 Dicembre 2013 07:42 Un terremoto di magnitudo(MI) 2.7 è avvenuto alle ore 07:30:07 italiane del giorno 30/Dic/2013 (06:30:07 30/Dic/2013 - UTC).

Il terremoto è stato localizzato dalla Rete Sismica Nazionale dell'INGV nel distretto sismico: Monti del Matese. I valori delle coordinate ipocentrali e della magnitudo rappresentano la migliore stima con i dati a disposizione. Eventuali nuovi dati o analisi potrebbero far variare le stime attuali della localizzazione e della magnitudo.

TERREMOTO Ultimo aggiornamento

TERREMOTO – Ultimo aggiornamento

CasertaFocus.net

""

Data: **30/12/2013**

[Indietro](#)

TERREMOTO – Ultimo aggiornamento

[Dettagli](#)

Pubblicato Lunedì, 30 Dicembre 2013 07:42 Un terremoto di magnitudo(MI) 2 è avvenuto alle ore 07:09:27 italiane del giorno 30/Dic/2013 (06:09:27 30/Dic/2013 - UTC).

Il terremoto è stato localizzato dalla Rete Sismica Nazionale dell'INGV nel distretto sismico: [Monti_del_Matese](#).

I valori delle coordinate ipocentrali e della magnitudo rappresentano la migliore stima con i dati a disposizione. Eventuali nuovi dati o analisi potrebbero far variare le stime attuali della localizzazione e della magnitudo.

TERREMOTO - La protezione civile di Casapulla in campo al fianco dei cittadini**CasertaFocus.net***"TERREMOTO - La protezione civile di Casapulla in campo al fianco dei cittadini"*Data: **30/12/2013**

Indietro

TERREMOTO - La protezione civile di Casapulla in campo al fianco dei cittadini

Dettagli

Pubblicato Lunedì, 30 Dicembre 2013 12:08

CASAPULLA. Nella serata di domenica, subito dopo la forte scossa di terremoto che ha colpito la Campania e il Molise, con epicentro nei Monti del Matese, c'è stata una riunione tecnica tra il sindaco di Casapulla Ferdinando Bosco, il coordinatore della Protezione civile Salvatore Santoro e il comandante della polizia municipale Domenico Renga per affrontare eventuali emergenze.

I volontari e i vigili urbani hanno monitorato il territorio, tranquillizzando i cittadini che si erano riversati in strada. L'ultimo giro d'ispezione del paese c'è stato intorno alla mezzanotte; fortunatamente, non sono stati riscontrati danni a cose e persone. Per tutta la serata, il coordinatore Santoro è rimasto in contatto con la sala operativa della Protezione civile della Regione Campania per ricevere gli aggiornamenti sulle scosse di assestamento. "I nostri volontari – ha affermato Santoro – sono stati impegnati fino a sera tarda per monitorare il territorio comunale di Casapulla. Ci siamo attivati, in accordo con il sindaco Ferdinando Bosco e il comandante della polizia municipale Domenico Renga, per affrontare l'emergenza e tranquillizzare le persone impaurite per quanto successo. Abbiamo, infatti, incontrato diversi cittadini, scesi in strada subito dopo la scossa, sconvolti per quanto accaduto sui monti del Matese. Soprattutto gli anziani, hanno ricordato il terribile terremoto dell'Irpina del 1980 e i momenti immediatamente successivi alla fortissima scossa. Per fortuna, questa volta, non è successo nulla di particolarmente grave. Restiamo in allerta sperando che non si verifichino altri episodi significativi come quello della serata di domenica".

CARDITO - Il Sindaco vieta i fuochi d'artificio**CasertaFocus.net***"CARDITO - Il Sindaco vieta i fuochi d'artificio"*Data: **30/12/2013**

Indietro

CARDITO - Il Sindaco vieta i fuochi d'artificio

Dettagli

Pubblicato Lunedì, 30 Dicembre 2013 17:10

CARDITO. "Festeggiare sparando botti è dannoso per se stessi e per chi ci circonda, compresi i nostri amici a quattro zampe"

Pur nella consapevolezza che un'ordinanza del genere abbia un carattere simbolico, speriamo che sia da monito per i cittadini di Cardito. Festeggiare sparando botti è dannoso per se stessi e per chi ci circonda compresi gli animali domestici in quanto, i forti rumori sono fonte di pericolo poiché li gettano nel terrore, inducendoli a reazioni istintive e incontrollate, mettendo seriamente a repentaglio la propria incolumità e quella degli altri. Da non trascurare anche i danni che, soprattutto per i più piccoli, possono procurare i fuochi d'artificio inesplosi, che non devono essere mai raccolti per strada.

Da anni l'amministrazione comunale organizza manifestazioni volte ad evitare il perpetrarsi di questa usanza. Da oramai 13 anni infatti, patrociniamo la manifestazione "Natale Sereno" nella quale insieme alla Protezione Civile ed ai Carabinieri proviamo ad educare i ragazzi e gli stessi genitori al non utilizzo dei botti, informandoli sui rischi che possono derivare dal loro scoppio.

Nonostante siamo ben consapevoli che questa sia una conquista culturale da ottenere nel tempo, attraverso un lavoro costante delle istituzioni e delle associazioni territoriali, abbiamo comunque deciso di intervenire nell'immediato, disponendo il divieto di vendita e di sparo dei botti natalizi nel periodo che va dal 30 dicembre 2013 al 6 gennaio 2014.

SANTA MARIA CAPUA VETERE - Capodanno, l'amministrazione chiede di limitare i botti. L'assessore Munno: "Usiamo quei soldi per la solidarietà"

SANTA MARIA CAPUA VETERE - Capodanno, l'amministrazione chiede di limitare i botti. L'assessore Munno: "Usiamo quei soldi per la solidarietà"

CasertaFocus.net

""

Data: **30/12/2013**

Indietro

SANTA MARIA CAPUA VETERE - Capodanno, l'amministrazione chiede di limitare i botti. L'assessore Munno: "Usiamo quei soldi per la solidarietà"

Dettagli

Pubblicato Lunedì, 30 Dicembre 2013 11:51

SANTA MARIA CAPUA VETERE. L'augurio dell'amministrazione comunale, guidata dal sindaco Biagio Di Muro, per festività serene e per un felice 2014 si aggiunge, quest'anno, alla raccomandazione dell'assessore al Randagismo Carmine Munno: "Non dimentichiamo che ogni botto, ogni petardo, terrorizzerà centinaia di animali domestici e di randagi, molti dei quali addirittura potranno morire per lo stress e per lo spavento.

I nostri giorni di festa saranno, per loro, giorni di terrore. Ma pensiamo anche agli ammalati, a chi non è nelle condizioni di far festa, a chi non può condividere questa gioia chiassosa. Cerchiamo di limitare le esplosioni e, magari, limitiamoci a fuochi luminosi spettacolari ma non rumorosi".

Il sindaco Di Muro, insieme al gruppo comunale di protezione civile, ha firmato un manifesto nel quale si avverte la popolazione sui pericoli dell'uso dei botti, specialmente per i bambini, troppo spesso vittime di ferimenti anche gravi.

"Facciamo una scelta intelligente – conclude l'assessore Munno – una scelta di rispetto e anche di solidarietà: piuttosto che sprecare migliaia di euro per un divertimento futile e pericoloso, doniamo anche una piccola parte di quei soldi a chi ne ha davvero bisogno, affinché la festa di fine anno sia davvero una festa di tutti".

TERREMOTO Notte fuori casa dopo il sisma

TERREMOTO – Notte fuori casa dopo il sisma

CasertaFocus.net

""

Data: **30/12/2013**

[Indietro](#)

TERREMOTO – Notte fuori casa dopo il sisma

[Dettagli](#)

Publicato Lunedì, 30 Dicembre 2013 08:44

CASERTA. Molti persone hanno passato la notte fuori casa per il continuo sciame sismico. Le scosse di assestamento sono state oltre venti, la più forte di magnitudo 3.1. L'epicentro e l'ipocentro sono state lo stesso, nelle zone dei monti del Matese.

I danni al momento sembrano limitati. A Faicchio (BN) è crollate parzialmente la volta della chiesa "Santa Maria del Carmelo". Alcune famiglie sono state allontanate dalle loro abitazioni precauzionalmente. Evacuate anche alcune abitazioni a Fontegreca.

Ripercussioni anche a Cassino dove una donna, dopo la prima scossa e scesa in strada ed è stata investita da un'auto. Le sue condizioni sono gravi ma non in pericolo di vita. In Molise diverse persone sono state colte da malore.

TERREMOTO Riaffiora il ricordo di quando l'Irpinia tremò

TERREMOTO – Riaffiora il ricordo di quando l'Irpinia tremò

CasertaFocus.net

""

Data: **30/12/2013**

[Indietro](#)

TERREMOTO – Riaffiora il ricordo di quando l'Irpinia tremò

[Dettagli](#)

Publicato Lunedì, 30 Dicembre 2013 14:51

CASERTA. Ieri, alle 18,08 in molti di noi è riaffiorato il ricordo di 33anni fa, quando una forte scossa sismica fece tremare l'Irpinia e le terre limitrofe.

Era il 23 novembre del 1980, la terra tremò provocando morte e distruzione. Il sisma di ieri sera fortunatamente ha provocato solo molta paura e danni strutturali, ma ci ha ricordato che nonostante furono stanziati tantissimi fondi, a distanza di tanti anni la ricostruzione non è stata ancora ultimata, ce lo dimostrano le tante opere pubbliche ancora oggi incompiute.

4zi

TERREMOTO Nel Matese la terra continua a tremare

TERREMOTO – Nel Matese la terra continua a tremare

CasertaFocus.net

""

Data: **30/12/2013**

[Indietro](#)

TERREMOTO – Nel Matese la terra continua a tremare

[Dettagli](#)

Publicato Lunedì, 30 Dicembre 2013 11:42

CASERTA. Oltre 130 le repliche di assestamento di magnitudo pari o superiore a 2, di cui 96 avvenute ieri e 34 nella mattinata, di cui 7 di magnitudo superiore a 3.

La zona interessata e la faglia che si estende lungo l'Appennino.

SAN NICOLA LA STRADA - La Protezione Civile contro i botti di Capodanno o detta le linee per proteggere gli animali di affezione**CasertaFocus.net***"SAN NICOLA LA STRADA - La Protezione Civile contro i botti di Capodanno detta le linee per proteggere gli animali di affezione"*Data: **31/12/2013**

Indietro

SAN NICOLA LA STRADA - La Protezione Civile contro i botti di Capodanno detta le linee per proteggere gli animali di affezione

Dettagli

Pubblicato Lunedì, 30 Dicembre 2013 17:25

SAN NICOLA LA STRADA. Mancano solo poche ore alla fine del 2013 prima di dare libero sfogo al divertimento. La notte di Capodanno dalla maggior parte delle persone è vista come un momento ludico nel quale dire addio all'anno appena trascorso e festeggiare quello che sta arrivando.

Il Nucleo comunale della Protezione Civile, coordinato da **Ciro De Maio**, percorre la Città in lungo ed in largo soffermandosi nei pressi dei capannelli di giovani per spiegare loro quanto siano pericolosi i "botti" che potrebbero trasformare la notte più sfavillante dell'anno in un incubo infernale. Ma i volontari non si sono dimenticati nemmeno dei migliori amici dell'uomo, siano essi a quattro o a due zampe. "Quando festeggiamo" – ha affermato De Maio – "ricordiamoci che ci sono degli esseri che non hanno nessun motivo per festeggiare: gli animali. Non facciamo riferimento solo a cani e gatti di casa, ma soprattutto a quelli che si trovano per strada ed a qualsiasi tipo di animale domestico e non. Mentre noi siamo con il naso all'in su per guardare quelle splendide forme che i fuochi d'artificio disegnano" – ha aggiunto – "loro non si spiegano cosa stia succedendo: è come se un bambino di 1-2anni fosse in piena guerra! La cosa che più spesso accade è che conigli, uccelli e altri animali più deboli, soprattutto quelli che si trovano all'esterno di una casa, muoiano di infarto o abbiano degli incidenti durante la fuga da quel terribile rumore. Quello che auspichiamo è che tutti i Comuni Italiani, come qualcuno ha già cominciato a fare, emanino delle ordinanze anti-botti di Capodanno al fine di tutelare i poveri animali in balia dei forti rumori e che rischiano di essere colpiti da parte di qualche petardo, ma fin quando questo non avverrà" – ha proseguito – "ci sono delle semplici regole che si possono applicare almeno per tutelare gli animali che si trovano in casa: Portare dentro casa le gabbie contenenti uccellini e/o conigli; Non tenere nessun animale sul balcone, terrazzi o simili (per la paura potrebbero buttarsi giù); Non tenere animali in giardino o a catena (tirando per scappare potrebbero strozzarsi); In casa non è importante tenere il volume di qualche elettrodomestico alzato: l'animale sente la vibrazione sul pavimento. Lasciategli a disposizione un posto dove si sente al sicuro e dove possa nascondersi se ne sente la necessità. Invece" – ha concluso De Maio – "per tutti gli animali che si trovano, loro malgrado, per strada ci appelliamo al senso civico delle persone e al rispetto che ogni essere umano dovrebbe portare per qualsiasi specie vivente sul pianeta: Non sparare i botti è un gesto di civiltà".

Nunzio De Pinto

DIOCESI ALIFE/CAIAZZO - Annullata la preghiera del Te Deum in programma a domani in Cattedrale. S. E. Mons. Valentino Di Cerbo si rivolge alla comunità

CasertaFocus.net

"DIOCESI ALIFE/CAIAZZO - Annullata la preghiera del Te Deum in programma domani in Cattedrale. S. E. Mons. Valentino Di Cerbo si rivolge alla comunità"

Data: **31/12/2013**

Indietro

DIOCESI ALIFE/CAIAZZO - Annullata la preghiera del Te Deum in programma domani in Cattedrale. S. E. Mons. Valentino Di Cerbo si rivolge alla comunità

Dettagli

Pubblicato Lunedì, 30 Dicembre 2013 20:44

ALIFE/CAIAZZO. All'indomani del terremoto che ha colpito i diversi comuni del territorio: "Inizieremo il prossimo anno con qualche difficoltà in più, ma da credenti sappiamo che il tempo della crisi è tempo di crescita..."

Cari fratelli, care sorelle!

Quest'anno, il 31 dicembre sera, non celebriamo nella nostra Cattedrale di Alife il tradizionale Te Deum con le Autorità e il Popolo di Dio. L'inagibilità del maggiore Tempio della Diocesi e il permanere dello sciame sismico, insieme al disagio in atto nella popolazione matesina e alla necessità che in questo momento i responsabili delle nostre comunità siano sul posto e vicino alla gente, mi hanno indotto a prendere una tale decisione, anche se con sofferenza.

Ma questo non ci esime dal dovere di ringraziare il Signore per i doni elargiti nell'anno che sta per finire: il coraggio e la tenacia della popolazione nel sopportare la pesante crisi economica, i notevoli, anche se non esibiti, gesti di solidarietà realizzati in favore dei bisognosi, il rispetto dei disagi dei poveri che ha portato molte Amministrazioni e molte persone ad uno stile di vita più essenziale, la testimonianza di amore alla propria Terra attraverso molteplici iniziative culturali e sociali, l'impegno di molti cristiani per aiutare i fratelli a scoprire il senso della vita con l'annuncio del Vangelo e il servizio al Regno, lo sforzo dei fedeli del territorio a rendere la loro Diocesi più bella con la Visita Pastorale, l'ordinazione di nuovi Diaconi... Sono tutti motivi di riconoscenza, cui si aggiungono in queste ultime ore il fatto che il terremoto, che ha colpito il nostro territorio quando le nostre chiese erano gremite di fedeli, non ha provocato alcuna vittima, né la maggior parte delle abitazioni ha subito danni tali da costringere le persone a trasferirsi altrove e a sopportare nuove sofferenze...

Inizieremo il prossimo anno con qualche difficoltà in più, ma da credenti sappiamo che il tempo della crisi è tempo di crescita, tempo per "terremotate" false sicurezze e stabilire l'esistenza sulla salda roccia delle convinzioni, degli atteggiamenti e dei sentimenti che ci rendono più umani.

Nel messaggio per la Giornata mondiale della pace, il Papa Francesco quest'anno ci esorta prendere in considerazione la fraternità come fondamento e via della pace. Possa, anche l'evento del terremoto creare tra noi più fraternità, più solidarietà, più onestà, più attenzione agli ultimi, più civiltà vera, quella dall'amore, per offrire motivi di vita e di speranza ai bambini e ai giovani e tenerezza accogliente e grata agli anziani.

A tutti voi che il Signore ha affidato alle mie cure di Pastore, auguro Buon Anno e, invocando la celeste protezione della Madre di Dio, invio con affetto la mia benedizione.

+ Valentino, vescovo

DIOCESI ALIFE/CAIAZZO - Annullata la preghiera del Te Deum in programma domani in Cattedrale. S. E. Mons. Valentino Di Cerbo si rivolge alla comunità

TERREMOTO Vigili del fuoco controllano danni nel Matese (Video)

TERREMOTO – Vigili del fuoco controllano danni nel Matese (Video)

CasertaFocus.net

""

Data: **31/12/2013**

[Indietro](#)

TERREMOTO – Vigili del fuoco controllano danni nel Matese (Video)

[Dettagli](#)

Pubblicato Lunedì, 30 Dicembre 2013 17:55 **PIEDIMONTE MATESE.** La basilica di Piedimonte Matese ha subito delle lesioni a causa del sisma che ha colpito i comuni della catena montuosa Campana ieri pomeriggio. Vistose crepe sono visibili all'interno della chiesa ieri durante il terremoto affollata di fedeli per la messa pomeridiana.

AVERSA - Polizia Municipale, Sagliocco e Vargas: "L'Amministrazione Comunale rispetta i patti"

AVERSA - Polizia Municipale, Sagliocco e Vargas: "L'Amministrazione Comunale rispetta i patti"

CasertaFocus.net

""

Data: 31/12/2013

Indietro

AVERSA - Polizia Municipale, Sagliocco e Vargas: "L'Amministrazione Comunale rispetta i patti"

Dettagli

Publicato Lunedì, 30 Dicembre 2013 20:10

AVERSA. "I patti vanno rispettati e noi, come Amministrazione comunale abbiamo rispettato gli impegni assunti con i vigili urbani". Queste le parole del sindaco di Aversa, Giuseppe Sagliocco, nel corso della conferenza stampa tenutasi questa mattina, nel corso della quale tutti i provvedimenti posti in essere nell'ambito della sicurezza che "non cala nemmeno nei prossimi giorni di festa".

"Bisogna chiarire alcuni punti – ha detto Sagliocco – per dare il giusto merito ed importanza agli uomini ed alle donne della Polizia Municipale di Aversa. Per rivalutare al massimo l'immagine del Corpo e rilanciare la loro azione, con il presidente della commissione bilancio, Luigi Vargas, abbiamo posto in essere alcune importanti azioni". "Abbiamo provveduto - ha esordito Vargas - sia alla massa vestiaria che al rinnovo del parco automezzi, dotando il personale anche delle tute mimetiche ritenute necessarie per rendere più agevole il servizio in strada". "La fornitura delle divise che non venivano rinnovate da anni, come sottolineato in più occasioni dai sindacati - ha incalzato il presidente della commissione bilancio - ha richiesto qualche mese per problemi tecnici non ascrivibili a questa amministrazione, ma semplicemente tempi legati alla realizzazione delle nuove divise". "Circa la carenza di automezzi -ha aggiunto Vargas- abbiamo provveduto all'acquisto di due autovetture Fiat Punto dotate di tutti le attrezzature necessarie all'espletamento delle funzioni della polizia municipale. Si tratta di vetture accessoriate e predisposte al servizio dei vigili urbani". E non solo. "Abbiamo provveduto alla sostituzione dei pneumatici di tutti gli automezzi in dotazione al corpo di Polizia Municipale, abbiamo dato disposizione di rottamare due autovetture e moto che, pur essendo inutilizzate da anni, risultano in dotazione al corpo obbligando l'Ente al pagamento della tassa di possesso, nonché di equipaggiare due auto già in uso al comando vigili con sirene e lampeggianti". "Inoltre - ha concluso Vargas- abbiamo provveduto a raddoppiare il premio incentivante per i componenti delle forze di polizia municipale che da 100.000 dello scorso anno è passato a 200.000 euro, ritenendo doveroso differenziare rispetto a quanto erogato dall'Ente per il restante personale comunale, essendo il compito affidato ai vigili urbani notevolmente più impegnativo rispetto a quello degli altri dipendenti comunali". "Proprio per questo - ha incalzato Sagliocco- abbiamo già erogato alla polizia municipale, i primi 100.000 euro dell'incentivazione, lasciando l'erogazione della restante parte ai prossimi mesi di febbraio e marzo come accadrà per tutti i dipendenti comunali". E nello specifico: sono di 613.295,96 euro le indennità per la polizia municipale di cui: 353.295,96 euro per le indennità, turnazione e reperibilità; 200.000 euro di incentivazione per la viabilità ed il progetto movida e 60mila euro per il fondo di previdenza. Inoltre: 48.490,56 euro sono stati destinati per l'acquisto e nello specifico: 46.302,66 per la massa vestiaria e 2187,90 per il materiale didattico per la formazione. I fondi destinati alla gestione del parco auto sono stati: 65.078,09 euro di cui 6.365,62 euro sono stati destinati alla manutenzione delle auto; 22.600 euro per la copertura assicurativa; 12.478,09 euro ad altre spese e 30mila euro per l'acquisto di automezzi, ovvero delle due 'Fiat Punto' che presto saranno consegnate al Comando Vigili.

"Questi sono fatti e non chiacchiere", ha incalzato Sagliocco che ha chiarito come nel corso della notte di San Silvestro ci saranno sette uomini reperibili coordinati da un tenente ed i volontari della protezione civile. E ha concluso Sagliocco: "Chiunque voglia controllare, a partire dall'una, sarà in via Seggio angolo via Sanfelice per controllare personalmente la situazione e intervenire immediatamente, se sarà necessario. Chi vorrà raggiungerci potrà brindare con noi al nuovo anno".

AVERSA - Polizia Municipale, Sagliocco e Vargas: "L'Amministrazione Comunale rispetta i patti"

TERREMOTO - La situazione a Pietramelara dopo la forte scossa di domenica**CasertaFocus.net***"TERREMOTO - La situazione a Pietramelara dopo la forte scossa di domenica"*Data: **31/12/2013**[Indietro](#)

TERREMOTO - La situazione a Pietramelara dopo la forte scossa di domenica

[Dettagli](#)

Pubblicato Lunedì, 30 Dicembre 2013 20:25

PIETRAMELARA. La forte scossa di terremoto di magnitudo 4.9 che ha colpito la zona dei monti del Matese, quella delle 18.08 di domenica, è stata avvertita anche a Pietramelara. Panico tra la gente che si è riversata in strada.

Come ha riferito l'assessore Pasquale Di Lauro, "da una prima verifica effettuata dalla polizia municipale e dalla locale protezione civile non si registrano particolari criticità nel territorio comunale". C'è solo comprensibile paura, ma fortunatamente non ci sono danni a persone e cose. A solo fine precauzionale, il concerto di fine anno previsto per domenica nella chiesa di Sant'Agostino è stato spostato al 1 gennaio.

Il Pasta Reggia crolla sotto i colpi del Sassari (e trema per il terremoto)

- Corriere del Mezzogiorno

Corriere del Mezzogiorno.it (ed. Foggia)

"Il Pasta Reggia crolla sotto i colpi del Sassari (e trema per il terremoto)"

Data: **30/12/2013**

Indietro

Corriere del Mezzogiorno > caserta > Sport > Il Pasta Reggia crolla sotto i colpi del Sassari (e trema per il terremoto)

basket

Il Pasta Reggia crolla sotto i colpi
del Sassari (e trema per il terremoto)

Brutta prestazione: i casertani travolti dai vivaci sardi, protagonisti di un terzo e quarto tempo da rullo compressore

Caserta 4

Basket 8

Sport 45

Corriere del Mezzogiorno 15 ALTRI 4 ARGOMENTI NASCONDI

basket

Il Pasta Reggia crolla sotto i colpi
del Sassari (e trema per il terremoto)

Brutta prestazione: i casertani travolti dai vivaci sardi, protagonisti di un terzo e quarto tempo da rullo compressore

CASERTA - Qualche timore prima della gara tra Caserta e Sassari per la scossa di terremoto con epicentro l'Alto-Casertano avvertita anche al Palamaggiò. Parte a razzo la Pasta Reggia che piazza il primo break (13-7) grazie ad uno scatenato Roberts (sette punti per lui nel quarto con un 50% al tiro) e ad un Michelori eccellente sotto le plance (due rimbalzi e 4 punti). Caserta è brava a limitare i cugini Diener (solo otto punti in due per Drake e Travis) ma è solo un fuoco di paglia. Nel secondo quarto il play bianconero Hannah si carica la squadra sulle spalle; suoi i punti, frutto di una bomba e due penetrazioni, che consentono a Caserta di tornare in vantaggio. Sassari trova però soluzioni vincenti dal perimetro, sfruttando in particolare l'esplosività lungo la linea di fondo di Drake Diener che poi scarica per i compagni. In totale Sassari chiude il primo tempo con 6 bombe (17 i tentativi, 35% la percentuale totale), solo una per Caserta che viene tenuta a galla sul finale di frazione dal giovane Michele Vitali, sempre più sorpresa positiva di questo campionato. In avvio di terzo quarto Sassari non cambia strategia di gioco; dopo la tripla di Brooks per il momentaneo vantaggio casertano (40-38), i sardi, complice anche gli errori al tiro di Roberts, allungano con quattro triple (a segno Thomas due volte, Caleb Green e Sacchetti) raggiungendo il massimo vantaggio (56-41). In pratica la partita si chiude qui: il Reggia prende un'altra botta al quarto tempo (10 a 21 il parziale) mentre la gente scappa anche dagli spalti. Complici brutta prestazione e scossa di terremoto. Finisce 57 a 82 (17-20, 20-18, 10-23, 10-21, i parziali), una brutta botta dopo l'impresa di Siena.

30 dicembre 2013

Il Pasta Reggia crolla sotto i colpi del Sassari (e trema per il terremoto)

0

0 0 0 0

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Terremoto, scossa avvertita a Foggia

- Corriere del Mezzogiorno

Corriere del Mezzogiorno.it (ed. Palermo)

"Terremoto, scossa avvertita a Foggia"

Data: **30/12/2013**

Indietro

Corriere del Mezzogiorno > foggia > Cronaca > Terremoto, scossa avvertita a Foggia

NEL SANNIO E BENEVENTO

Terremoto, scossa avvertita a Foggia

Il sisma non ha causato alcun danno a edifici o strutture

Avvertito anche a Lucera, Troia e San Severo

Foggia 3

Terremoti 16

CorrieredelMezzogiorno 15

in Cronache 145 ALTRI 3 ARGOMENTI NASCONDI

NEL SANNIO E BENEVENTO

Terremoto, scossa avvertita a Foggia

Il sisma non ha causato alcun danno a edifici o strutture

Avvertito anche a Lucera, Troia e San Severo

È stato avvertito anche a Foggia il terremoto registrato ieri pomeriggio nel Sannio. Dopo le 18, subito dopo la prima forte scossa, numerose le chiamate ai centralini delle forze dell'ordine e dei Vigili del fuoco. Il terremoto, di magnitudo 4.9 con epicentro tra le province di Caserta e Benevento, è stato avvertito a Foggia soprattutto ai piani alti degli edifici.

LE ALTRE AREE - Fortunatamente il sisma non ha causato alcun danno ad edifici o strutture. Il movimento tellurico è stato avvertito anche in altri centri della Capitanata, come Lucera, Troia e San Severo.

30 dicembre 2013

Terremoto, scossa avvertita a Foggia

3

1 0 0 2

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Luca Pernice 4zi

*Nessun allarme nel Cratere Volturara, subito l'allerta***Corriere dell'Irpinia.it**

""

Data: **30/12/2013**

Indietro

Nessun allarme nel Cratere Volturara, subito l'allerta

Alta Irpinia | 30/12/2013

«Grazie a Dio no, non l'abbiamo sentita». Bastano le parole del sindaco di Cairano, Luigi d'Angelis, e il suo profondo sospiro di sollievo, per capire che la situazione è sotto controllo nel cratere, che stavolta il terremoto non ha fatto sentire la sua forza. Quando si parla di terremoto, qui, si evocano troppe tragedie per poterci scherzare sopra. Lo sa il sindaco di Sant'Angelo dei Lombardi, Rosanna Repole, che alle diciotto di ieri stava partecipando ad una cerimonia in chiesa, mentre si esibiva un coro. E anche lì, in quella bella folla di persone, non si è avvertito per fortuna assolutamente nulla. Sant'Angelo dei Lombardi sa che cos'è un terremoto. Così a Bisaccia: altra manifestazione con un bel po' di gente, una cinquantina di persone riunite nel centro sociale per anziani ad assistere, presente anche il sindaco Salvatore Frullone, alla presentazione di un giornalino, uno spazio di comunicazione cartaceo e online. Anche lì nessuno ha avvertito nulla. La zona più alta dell'Irpinia non ha vissuto la brutta esperienza della scossa che ti prende all'improvviso e non sai quando finisce e come finisce. Anche Teora sa che cos'è il terremoto, ma non si è avvertito nulla: la notizia si è diffusa via internet, o per televisione, ma nulla dal punto di vista personale, né il sindaco Stefano Farina ha avuto comunicazioni di allarmi o danni. Scendendo verso l'Ofantina, le cose sono cominciate a cambiare. A Montella infatti la scossa è stata avvertita, anche se non da tutti. Il primo cittadino Ferruccio Capone ha visto la gente riversarsi in strada, ma una parte, per altri non è accaduto nulla. Nessuna difficoltà, ma la tensione ha attraversato soprattutto il centro storico. Il sindaco di Volturara, Marino Sarno, si è subito messo in contatto con la prefettura di Avellino, chiedendo notizie e informazioni: anche nel suo comune il movimento tellurico è stato avvertito, con tutto il suo carico di paura, ma per fortuna anche qui nessuna conseguenza a persone e cose. Altra zona tragicamente soccombente, nel 1980, Lioni, stavolta no. La consigliera regionale Rosetta D'Amelio non sa di allarmi in paese, né personalmente si è accorta di nulla. Cosa che non è stato per una sua ospite, che è dovuta correre subito a Cervinara, dove il terremoto si è fatto sentire con particolare forza. Nella zona di Mirabella Eclano, inoltre, non sono mancati quanti hanno avvertito chiaramente la scossa di terremoto. In particolare nella frazione di Calore e nella parte vecchia del comune al confine con il Sannio. Mentre nell'arianese, dove la scorsa notte si erano registrate due scosse di magnitudoi 2.3 provenienti dal Distretto Sannio, non si sono registrati particolari disagi.

Terremoto: notte fuori casa nei comuni vicini a epicentro**Corriere dell'Irpinia.it**

""

Data: **30/12/2013**

Indietro

Terremoto: notte fuori casa nei comuni vicini a epicentro

30/12/2013

Decine di persone hanno trascorso la notte fuori casa, nei comuni piu' vicini all'epicentro del terremoto di magnitudo 4.9 che ieri ha terrorizzato gran parte della Campania e del Molise. Dalle 18.08 di ieri, sono state oltre 40 le scosse di assestamento, di magnitudo inferiore, localizzate nel distretto sismico dei Monti del Matese dalla Rete sismica nazionale dell'Ingv: l'ultima alle 7.30. Castello del Matese, Gioia Sannitica, Piedimonte Matese, San Gregorio Matese e San Potito Sannitico, nel casertano, e Cusano Mutri, in provincia di Benevento. i comuni entro i 10 chilometri di distanza dall'epicentro. Da ore si tengono riunioni no stop dei Centri di coordinamento soccorsi (Ccs) attivati, su indicazione del Dipartimento nazionale di Protezione civile, presso le Prefetture di Napoli, Caserta e Benevento, alle quali hanno partecipato funzionari della Protezione civile della Campania. In tutte le zone nelle quali e' stato avvertito il sisma sono stati compiuti controlli sullo stato delle abitazioni e delle strutture pubbliche che proseguiranno oggi e nei prossimi giorni. Tanta la paura anche a Napoli, dove per lunghissimi minuti il traffico telefonico e' andato in tilt a causa dell'alto numero di telefonate compiute immediatamente dopo la scossa. E nel capoluogo campano si registra una vittima: un uomo, colto da infarto in serata, e' stato ricoverato all'ospedale 'San Giovanni Bosco', dove e' deceduto.

*Gente in strada e telefoni in tilt in tutta la zona***Corriere dell'Irpinia.it**

""

Data: **30/12/2013**

Indietro

Gente in strada e telefoni in tilt in tutta la zona

Vallo Lauro Baianese | 30/12/2013

«Tremava tutto, ho visto proprio il divano dondolare». Nel Vallo di Lauro la gente è scesa in strada. Tantissima la paura del terremoto e della scossa registrata ieri. Il primo cittadino di Lauro Antonio Bossone ha voluto subito rendersi conto di quanto stesse avvenendo, avviando una verifica su tutta la zona. «Non si scherza- ha avvertito Bossone- per questo ho posto spesso questioni sulla sicurezza, in particolare degli edifici pubblici». Nel Vallo di Lauro e in Valle Caudina sono saltati i ponti telefonici. Linee in tilt fino alla serata di ieri. Un vero e proprio caos. Nel Baianese la scossa di terremoto è stata avvertita ai piani alti ad Avella. Il sindaco Domenico Biancardi a riguardo dice:«Il terremoto è stato avvertito ai piani alti ma non c'è una situazione di allarme anche perché l'epicentro è stato localizzato altrove. Siamo collegati all'osservatorio ma per ora fortunatamente non ci sono problemi». Gina Conte consigliere comunale di "Baiano al Centro " dice:«Abito al piano superiore. Io e mio marito abbiamo avvertito la scossa in quanto siamo al piano più alto nei pressi della collina "Gesù e Maria". Anche la signora che abita al piano inferiore ha avvertito la scossa mentre al piano terra non è stata avvertita». Pietro Luciano direttore del gruppo archeologico "Amedeo Maiuri di Avella dice:«In questo momento sono di ritorno dalla vicina Visciano dove mi sono recato per gli auguri di Natale ad un amico la scossa è stata forte». Raffaele Colucci sindaco di Sirignano dice:«Alcuni cittadini hanno avvertito la scossa ma la situazione è sotto controllo e non c'è alcun danno». Giuseppe Vasta , assessore al comune di Mugnano Del Cardinale dice:«Non tutti hanno avvertito la scossa che è giunta in maniera lieve. Ho cercato di mettermi in contatto con mia madre ma i telefoni sono in tilt». Quella del Vallo è l'area più coinvolta.

4zi

*A Mercogliano sala operativa Altavilla caso nazionale***Corriere dell'Irpinia.it**

""

Data: **30/12/2013**

Indietro

A Mercogliano sala operativa Altavilla caso nazionale

Altavilla Irpina | 30/12/2013

Ad Altavilla, la scossa anche qui è stata avvertita con forza, tanta paura ma nessun danno. Qualcuno ha preferito comunque scendere in strada. L'ex capogruppo consiliare di Liberi per Altavilla, Mario Vanni commenta confermando che ad Altavilla di non essersi accorto di niente: «Del resto gli altavillesi confidano nella protezione di San Bernardino: «Altavilla tremerà ma non cadrà». Paura anche a Mercogliano il presidente della Protezione Civile, Luca De Angelis, conferma di aver ricevuto numerose segnalazioni ma che non ci sono danni. Immediatamente però presso il Comune insieme al sindaco Massimiliano Carullo al vice sindaco Raffaele Sozio è stata allestita una sala operativa presso il Comune. Panico anche ad Atripalda dove la scossa è stata forte. Qualcuno ha preferito uscire all'aperto per motivi di sicurezza. La gente si è ritrovata in piazza per commentare l'accaduto, ma l'allarme è subito rientrato.

«Ho percepito distintamente una scossa una lunga scossa che secondo me era ondulatoria» ha commentato il capogruppo di Piazza Grande, Lello La Sala. Meno intensa invece la vibrazione sismica che ha raggiunto Montoro, Solofra e il Serinese, zone un po' più distanti dall'epicentro. A Montoro si è subito attivata la Pro Civis. In Valle Caudina, invece, la situazione è stata molto simile a quella del Vallo di Lauro. La scossa è stata avvertita chiaramente dalla popolazione. Anche nella zona di Cervinara, in tanti hanno preferito lasciare la propria abitazione. E quindi ci sono state vere scene di panico tra i residenti. Nessun danno, comunque, anche nella zona al confine con il Sannio. Comunicazioni in tilt anche nei comuni di tutta la fascia del Partenio.

Scossa, quindici secondi di paura**Corriere dell'Irpinia.it**

""

Data: **30/12/2013**

Indietro

Scossa, quindici secondi di paura

L' epicentro nel Matese, venti scosse registrate fino alle 22, nessun ferito nè danni in Irpinia

Avellino | 30/12/2013

AVELLINO- Quindici secondi. Tanti quanti un momento che sembrava infinito. La terra trema per alcuni secondi con violenza e in tutta la provincia torna il panico per il terremoto. Alle 18:08 la scossa. Violenta e avvertita distintamente in gran parte del territorio provinciale. Oscillazioni che hanno fatto tornare il terrore. Anche per questo dal Vallo di Lauro alla Valle Caudina, fino all'hinterland della città capoluogo e nella stessa città di Avellino è scattata la fobia, tanti sono tornati con il pensiero a quella malanotte del 23 novembre 1980. La scossa, rileva l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, è stata registrata alle 18.08 a una profondità di 10,5 km. In precedenza, alle 18.03, era stata registrata un'altra scossa di magnitudo 2.7. I comuni più vicini all'epicentro sono Castello del Matese, Gioia Sannitica, Piedimonte Matese, San Gregorio Matese, San Potito Sannitico in provincia di Caserta e Cusano Mutri in provincia di Benevento. Il sisma è stato avvertito in maniera netta e per diversi secondi anche nel Casertano e nel Salernitano. Notevole lo spavento con i muri e i lampadari che hanno ballato riportando la memoria indietro a quel 23 novembre del 1980. Presi d'assalto dalle chiamate i centralini dei Vigili del fuoco del Comando Provinciale di Via Zigarelli. Già la notte scorsa, dopo le 2, l'Istituto di geofisica e Vulcanologia aveva localizzato un movimento tellurico magnitudo 2.6 e 2.4 al confine tra Irpinia e Sannio. In mattinata era stata avvertita chiaramente solo nella zona dell'arianese. Dopo la scossa più forte, quella che ha fatto tremare la Campania, nello stesso Distretto del Matese si sono registrate almeno altre tre scosse di assestamento, un vero e proprio sciame, quello di intensità rientrante tra i 2.7 e i 2.8 gradi della scala richter. Tutte comunque registrate nello stesso Distretto dove si è verificata quella di maggiore intensità. L'epicentro resta sempre nel Matese. La Protezione civile della Regione Campania sta effettuando un monitoraggio del territorio per verificare se vi siano danni causati dalle due scosse di terremoto che si sono registrate questa sera. L'assessore competente, Edoardo Cosenza e' giunto subito presso la Sala operativa di Protezione civile da dove ha già sentito i prefetti di Caserta e di Benevento e si è tenuto in stretto contatto con il direttore regionale dei Vigili del fuoco, ingegner Guido Parisi che, al momento, hanno confermato che nessun danno serio e' stato segnalato. Il presidente della Regione, Stefano Caldoro e l'assessore Cosenza, si tengono costantemente aggiornati e seguono l'evolversi della situazione. Anche nella nostra provincia, quando ormai erano passate ore dall'evento sismico, dalla Sala Operativa dei Vigili del Fuoco non sono stati segnalati danni a cose o persone. Ovviamente c'è anche chi ieri notte ha dormito fuori casa.

4zi

Terremoto, La Sala: interventi precauzionali in un'area a forte rischio**Corriere dell'Irpinia.it**

""

Data: **31/12/2013**

Indietro

Terremoto, La Sala: interventi precauzionali in un'area a forte rischio

Atripalda | 30/12/2013

Forse a questo punto Spagnuolo & friends si daranno finalmente una mossa per aggiornare il piano comunale di protezione civile, e si occuperanno di riattivare un coordinamento necessario tra i vari operatori volontari ed istituzionali: insomma faranno quello che da un paio di anni stiamo sollecitando -inutilmente- a fare… E forse qualcuno sarà pure meno superficiale e supponente sulle 'agibilità' statiche e funzionali, e almeno provvederà ora ad un serio collaudo della solitaria alberatura bianconatale di piazza Umberto I (già parzialmente danneggiata dal vento dei giorni scorsi), disponendo tutti gli interventi precauzionali richiesti in un' area a forte rischio sismico. Naturalmente non sarebbe affatto fuori luogo una verifica su scuole, uffici pubblici ed edifici storici, specie quelli -per esempio la chiesa dell'Annunziata- già parzialmente fatiscenti dopo gli interventi di restauro, o palazzo Caracciolo».

Terremoto: alle 17 altre deboli scosse**Corriere dell'Irpinia.it**

""

Data: **31/12/2013**

Indietro

Terremoto: alle 17 altre deboli scosse

30/12/2013

Notte in strada per centinaia di persone, dormendo in auto, per molte persone nel Casertano, nei paesi vicini all'epicentro del sisma di ieri pomeriggio con magnitudo 4.9, soprattutto a Cerreto Sannita, Cusano Mutri, Faicchio e Pietraroja, ma anche a Napoli. Molti nuclei familiari hanno scelto di andare da parenti e amici. Notte pero' tranquilla, seppure con oltre 20 nuove scosse di entita' piu' lieve, la piu' forte intorno alle 5 sempre con l'area del Matese come epicentro e di magnitudo 3. Sono andate avanti le prime verifiche su edifici, effettuate dai vigili del fuoco, con la collaborazione delle forze dell'ordine, ma al momento non si segnalano criticita' particolari. E' stata garantita assistenza immediata soprattutto a Piedimonte Matese dove Protezione civile regionale e locale, nonche' la Forestale hanno dato assistenza a quanti hanno trascorso la notte all'aperto, portando coperte e medicinali. Sono stati 35 gli interventi effettuati dei vigili del fuoco impegnati per una ricognizione degli edifici e delle case in tutto il Casertano; 4 squadre si trovano sul solo territorio di Piedimonte dove e' stata transennata una parte della piazza per il crollo di calcinacci e una parte dell'edificio che ospita il Comune. Evacuato e chiuso, a scopo precauzionale, il terzo piano dell'ospedale civile di Piedimonte Matese nel Casertano. Il ministero dei Beni e delle attivita' culturali e del turismo ha avviato le verifiche sugli eventuali danni arrecati dal sisma al patrimonio culturale. I sopralluoghi, iniziati in mattinata, hanno consentito di riaprire al pubblico la Reggia di Caserta alle ore 11, precisa il dicastero di via del Collegio Romano, aggiungendo che le verifiche stanno proseguendo sulla base delle segnalazioni. Le procedure attuate dal Mibact sono state ridefinite nella recente direttiva emanata per garantire la massima tempestivita' ed efficacia delle azioni sul territorio.

***Scosse in tutto il Sud a causa dei movimenti degli Appennini che si
«allargano»***

Corriere della Sera

""

Data: **30/12/2013**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA

sezione: Primo Piano data: 30/12/2013 - pag: 11

Scosse in tutto il Sud a causa dei movimenti degli Appennini che si «allargano»

MILANO Il sud della Penisola da qualche settimana trema a livelli non certo trascurabili senza che per fortuna si siano verificati disastri con vittime. Ieri un sisma di magnitudo 4.9 registrato sui monti del Matese, in Campania, ha scosso con preoccupazione alle 18.08 un'ampia area estesa da Benevento a Napoli con un ipocentro a 10,5 chilometri di profondità. Tre ore prima il bacino di Gubbio sussultava di nuovo segnando il 3.3 della scala Richter. «Tra i due fenomeni nota Claudio Chiarabba, direttore del dipartimento terremoti all'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia Ingv non c'è legame anche se la causa in origine è sempre la stessa che ha avuto a che fare in passato con il terremoto dell'Irpinia e quello dell'Aquila». Si tratta dell'estensione di tutta la catena appenninica, una sorta di «allargamento» in direzione nord-est/ovest, con la parte verso l'Adriatico che si inabissa sotto i Balcani. La notte scorsa anche in Bosnia Erzegovina, nelle vicinanze delle città di Zenica e Kakanjsi, si è verificato un terremoto di magnitudo 4.6 che ha provocato danni alle abitazioni ed è stato avvertito distintamente anche a Sarajevo. I monti del Matese colpiti ieri sono al centro di una zona considerata ad alta pericolosità sismica con una lunga e significativa storia. Nel 1980 qui si è raggiunto il settimo grado della scala Richter: era il terremoto dell'Irpinia che fece quasi tremila vittime. Ma in precedenza, sia nel 1688 che nel 1805, se ne erano verificati altri due di intensità quasi analoga (tra 6.5 e 7 gradi). Risalendo ancora nel tempo si arriva al sisma del 1456 rimasto negli annali come il più grande dell'area appenninica. «Le repliche con minore intensità che sono poi seguite erano largamente attese aggiunge Chiarabba anche se non possiamo prevedere quale sarà l'andamento nei prossimi giorni. La zona presenta una sismicità che è tra la più alta del Paese». Nelle ultime due settimane ad attrarre l'attenzione degli scienziati è stata anche la zona del bacino di Gubbio. Prima della scossa di ieri, da oltre un paio di settimane qui la terra è in movimento con picchi di magnitudo a partire dal 13 dicembre oscillanti tra i 3.5 e 4 (il 22 dicembre) della scala Richter. E dopo i momenti più critici i sismografi hanno continuato a segnare decine di scosse di livello più basso (fra i due e tre gradi). Questa località è giudicata lievemente meno a rischio rispetto ai monti del Matese però rimane sempre ad un gradino medio/alto. Tra l'altro per gli studiosi è ben conosciuta essendo da tempo sotto indagine con strumentazioni particolari aggiunte a quelle normali proprio. Questo perché si inserisce in un'area dell'appennino umbro-marchigiano che rilascia la sua energia sismica quasi di continuo. Anche qui l'ultimo terremoto che si ricorda risale al 1984 a sud di Gubbio (5.2 della scala Richter). Non ci furono vittime ma numerosi danni classificati fino al settimo grado della Scala Mercalli in numerose località della provincia di Perugia. Le analisi storiche mostrano terremoti importanti a partire dalla metà del Quattrocento (magnitudo 6) mentre nel 1600 e nel Settecento si è toccato una volta il record superando il settimo grado e in altre tre occasioni ci si è andati molto vicini. I diagrammi, inoltre, mostrano dalla metà degli anni Novanta un intensificarsi dei fenomeni sia pure non sempre violenti. Non si riesce a stabilire se tutti siano collegati alla ben nota faglia di Gubbio. Nelle ultime settimane, comunque, tutto il sud della Penisola ha mostrato una rilevante attività sismica. È tornata la paura a Messina dove il 23 dicembre si sono raggiunti i 4 gradi di magnitudo. E otto giorni prima, nel golfo di Noto, a Capo Passero, lo stesso valore si era superato sia pure di poco (4.1). Sempre guardando al sud, ma in un panorama più ampio lo stivale italico sembra stretto fra vari fenomeni analoghi altrettanto gravi. In Turchia ieri c'è stato un terremoto significativo (5.9) e l'altro giorno un sisma ha colpito nelle Isole Canarie, in Spagna (magnitudo 5.3). Tutto questo per ricordare che alla base di ciò che accade con frequenza nelle regioni che abitiamo c'è sempre la zolla africana che, spingendo verso nord la zona euroasiatica, accumula energia periodicamente rilasciata in momenti purtroppo imprevedibili. Giovanni Caprara RIPRODUZIONE RISERVATA

*Terremoto a Napoli, fughe e bivacchi in strada***Corriere della Sera**

""

Data: **30/12/2013**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA

sezione: Primo Piano data: 30/12/2013 - pag: 10

Terremoto a Napoli, fughe e bivacchi in strada

Magnitudo 4.9, nessun ferito. Epicentro tra Caserta e Benevento, allarme fino al Molise

NAPOLI Alle 18 e 5 minuti di ieri Napoli e quasi l'intera Campania (con l'esclusione soltanto della parte più meridionale del Salernitano) ha rivissuto il terrore del terremoto. Di domenica pomeriggio come quel 23 novembre 1980 ma per fortuna con intensità e conseguenze per nulla paragonabili alla tragedia di allora. Eppure si sono rivissute le stesse scene: fughe precipitose in strada, bivacchi per ore di gente tremante e non per il freddo, linee telefoniche in tilt e chiamate a valanga ai vigili del fuoco, ma per avere informazioni più che per richiedere interventi. Il sisma, di magnitudo 4.9, ha avuto come epicentro una zona compresa tra Piedimonte Matese e San Potito Sannitico, entrambi in provincia di Caserta ma ai confini con il Beneventano, ed è stato avvertito anche in Molise, nel Frusinate e in alcune zone perfino a Roma. Nessuna vittima e nessun ferito, solo qualche intervento medico per malori e qualche trauma dovuto a cadute rimate fuggendo (a San Gregorio Matese un uomo si è lanciato dalla finestra al piano rialzato ed è dovuto ricorrere al pronto soccorso). Anche il bilancio dei danni non sembra al momento particolarmente rilevante. A Napoli non si registra nulla, piccoli danni invece nella zona dell'epicentro (cornicioni e calcinacci crollati a Piedimonte). La paura però è stata tanta, soprattutto in quelle zone di Napoli dove le ferite del 1980 non si sono mai del tutto rimarginate. I Quartieri spagnoli, per esempio, dove le gabbie di tubi Innocenti ormai meriterebbero di entrare nella toponomastica. Qui dalle case sono scesi tutti, pur sapendo che una volta in strada quei vicoli sarebbero stati comunque trappole, se ci fossero stati crolli. «Ma come si fa a rimanere fermi mentre le porte sbattono, il lampadario va a vento e il pavimento sembra che se ne voglia andare da sotto i piedi?» urla una donna seduta su un muretto a Largo Barracche al microfono di una emittente locale. Le hanno appena riferito che in tv alcuni esperti sostengono che Napoli non corre rischi, che la faglia critica comprende altri centri, quelli della dorsale appenninica. Ma a lei e a tutti gli altri che sono in strada ai Quartieri come alla Pignasecca, a Cavalleggeri come alle «case nuove» (che poi sono vecchie e fatiscenti) dietro piazza Mercato, che cosa importa di quello che dicono i tecnici. E hanno ragione. I geologi parlano da geologi, e Napoli, lo dicevano anche nel 1980, non è zona sismica di livello alto. Ma non è solo quello che succede sotto terra a far paura ai napoletani. È quello che non è mai successo sopra la terra. Dove non è mai stata fatta una politica di interventi per mettere in sicurezza le costruzioni vecchie e vecchissime che in certi quartieri sono la stragrande maggioranza. Non molti mesi fa, a Napoli è crollato per metà un palazzo della Riviera di Chiaia e quel giorno non c'era stato alcun terremoto. Eppure quello se n'è venuto giù perché probabilmente gli scavi di una rete ferroviaria che ancora deve nascere gli hanno mangiato la terra intorno alle fondamenta. E chissà se e quante altre situazioni così esistono in città. L'Ordine degli Architetti ha formato una commissione che ha fatto verifiche di staticità in Emilia dopo il terremoto e ha ottenuto lì grandi riconoscimenti. Vorrebbero fare altrettanto a Napoli in via preventiva, ma non si riesce a partire, i contatti con il Comune finora non hanno portato da nessuna parte. Ora la terra ha tremato di nuovo e Napoli e i napoletani si ritrovano a ringraziare la sorte benevola. Ma se questo terremoto non ha ucciso è solo merito suo, e non è detto che una prossima volta l'intensità del sisma si fermi dove si è fermata ieri. Perciò un esperto come Vittorio D'Oriano, vicepresidente del Consiglio nazionale dei geologi, sceglie la via, se non dell'allarmismo, almeno della non rassicurazione. E a napoletani e campani lancia un appello: «Dormite in macchina, per due o tre giorni. I terremoti sono imprevedibili e nelle vostre zone c'è una situazione edilizia in strutture ordinarie non antisismiche che deve indurre a molta cautela». Fulvio Bufi RIPRODUZIONE RISERVATA

Noi Intimoriti perché Fragili**Corriere della Sera**

""

Data: **30/12/2013**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA

sezione: Direzione data: 30/12/2013 - pag: 1

Noi Intimoriti perché Fragili

di GIAN ANTONIO STELLA

Lo sanno, quelli che hanno vissuto ieri in Campania momenti di spavento, d'essere esposti al rischio. Non ci vogliono pensare, ma lo sanno. Sanno che è pericolosa la loro terra, da sempre colpita dai terremoti. Sanno che sono pericolose, troppo spesso, le loro case fragili. E non serve a niente affidarsi alla buona sorte. È da tempo, spiega Emanuela Guidoboni che con Gianluca Valensise ha scritto un saggio monumentale sui terremoti avvenuti in Italia dall'Unità a oggi, che viene registrata una intensificazione di attività sismica. Tutto normale, per i sismologi. È la storia del nostro Paese. CONTINUA
A PAGINA 11

Forte scossa tra Campania e Molise Paura a Napoli, pochi i danni - mappa

Corriere della Sera.it (ed. Nazionale)

""

Data: 30/12/2013

Indietro

Corriere della Sera > Cronache > Terremoto: forte scossa in Campania e Molise Paura a Napoli, la gente fugge in strada

MAGNITUDO 5.0 con PROFONDITA' 10 CHILOMETRI, EPICENTRO 25 KM A OVEST DI CAMPOBASSO

Terremoto: forte scossa in Campania e Molise

Paura a Napoli, la gente fugge in strada

La terra ha tremato anche ad Avellino e in Puglia, a Foggia.

Il sisma avvertito a Roma

Terremoti 16

Molise 0

Campania 2

Napoli 19

in Cronache 145 ALTRI 4 ARGOMENTI NASCONDI

MAGNITUDO 5.0 con PROFONDITA' 10 CHILOMETRI, EPICENTRO 25 KM A OVEST DI CAMPOBASSO

Terremoto: forte scossa in Campania e Molise

Paura a Napoli, la gente fugge in strada

La terra ha tremato anche ad Avellino e in Puglia, a Foggia.

Il sisma avvertito a Roma

Una scossa di terremoto è stata avvertita in maniera distinta in Campania e Molise alle ore 18.08. Il fenomeno sismico è stato avvertito anche nella Capitale, dove ci sono state diverse segnalazioni alla Questura. Proseguono alcune scosse di assestamento nella zona, con magnitudo superiore a 2,5, sempre senza danni. In tutte le zone colpite, tanta paura e pochi danni.

Napoli: gente in strada con la valigia dopo la scossa

Castello del Matese in provincia di Caserta è il paese più vicino all'epicentro del sisma. Lo comunica l'istituto nazionale di vulcanologia. La terra ha tremato anche a Napoli, Avellino e in Puglia a Foggia e il sisma è stato avvertito anche a Roma. Nel casertano sono state evacuate alcune abitazioni del centro storico di Fontegreca per questioni di sicurezza, mentre sono state annullate molte manifestazioni natalizie in programma per la serata. Scene di panico a Casapesenna durante la celebrazione della messa nei 15 secondi della prima scossa. Sempre nel casertano, a Maddaloni, un uomo è rimasto ferito: si è lanciato dal balcone di casa in preda al panico, ma non è in gravi condizioni.

Forte scossa tra Campania e Molise Paura a Napoli, pochi i danni - mappa

Le immagini e le mappe del terremoto in Campania

A Napoli in particolare, sono moltissimi i cittadini che hanno segnalato il sisma con interventi sui social network e telefonate alle autorità. La scossa di terremoto del quinto grado della scala Richter avvertita in tutta la Campania ha destato paura e preoccupazione. Alla memoria di molti è riaffiorato il terrore per il sisma in Irpinia del 1980. Per molti secondi, intorno alle 18.10, i vetri hanno tremato, lampadari e pensili oscillato e si sono avvertiti scricchiolii. Molte le persone che si sono riversate in strada. Secondo quanto si è appreso, anche ad Altavilla Irpina è stata sentita in maniera forte e la gente ha preferito lasciare le abitazioni. A Salerno la scossa è stata avvertita ai piani alti dei palazzi del centro e della zona orientale, dove molte persone sono scese in strada in preda alla paura.

Paura e ironia, il terremoto su Twitter

GLI EPISODI DI PANICO - A Maddaloni, in provincia di Caserta, un uomo di 51 anni in preda al panico causato dalla scossa è saltato dal piano rialzato di un'abitazione di via Appia procurandosi ferite giudicate non gravi dai sanitari. A Cassino (Frosinone), una donna spaventata dalla forte scossa è scesa in strada ed è stata investita da un'auto. La donna, una pensionata, è stata soccorsa e trasportata in ospedale. Ha riportato la frattura di alcune costole e un trauma cranico. È grave ma non in pericolo di vita.

IL SINDACO - «Al momento non si registrano danni a persone o cose. Utilizziamo i cellulari solo per estrema necessità per qualche ora». Così su twitter il sindaco di Napoli, Luigi De Magistris, in merito alla scossa di terremoto avvertita in città. Non ci sono nessun danno né segnalazioni che riguardano persone, ma è stato subito avviato un monitoraggio costante della situazione: così ha riferito il capo di gabinetto della Prefettura di Napoli, Francesco Esposito.

Terremoto a Napoli: tremano i lampadari nelle abitazioni

LE RILEVAZIONI - Il terremoto è stato localizzato dalla Rete Sismica Nazionale dell'INGV tra le province di Caserta e Benevento ad una profondità di 10.5 Km. La magnitudo (ML) indicata è di 4.9, l'orario le 18:08:43 italiane di oggi 29 dicembre 2013. Secondo l'USGS (United States Geological Survey's) la magnitudo è di 5.2 e l'epicentro 5 chilometri a Nord Est di San Gregorio. La Protezione Civile della Campania, contattata da Corriere.it, non segnala al momento danni né particolari situazioni di disagio.

LA SEQUENZA - «La sequenza sismica fra le province di Caserta e Bevenuto, con epicentro nell'area del Matese è ancora in corso», ha spiegato Alberto Michellini, direttore del Centro Nazionale Terremoti dell'Ingv. Dopo la prima scossa delle 18.08 di magnitudo 4.9 si sono verificate almeno altre quattro scosse di minore intensità, di magnitudo compresa fra 2.3 e 2.8. Il sisma si è verificato in un'area, ha proseguito Michellini, dove negli ultimi decenni c'è stata una sismicità ridotta.

Terremoto Campania: testimonianze da Piedimonte Matese

NESSUN DANNO - Subito dopo la scossa di magnitudo 4.9 avvertita distintamente a Napoli, in prefettura sono partite le procedure per l'apertura della sala di protezione civile «a scopo precauzionale». Al centralino del 118 del capoluogo campano sono giunte molte chiamate. Si trattava però, specificano gli operatori, non di richieste per emergenze causate dalla scossa, ma relative a malati immobilizzati a letto, per i quali è stato chiesto aiuto in caso di un trasporto d'urgenza nel timore di altre scosse.

Forte scossa tra Campania e Molise Paura a Napoli, pochi i danni - mappa

Il sisma ripreso da una telecamera di sorveglianza

NEL MOLISE - «Sto girando la città e al momento non si segnalano danni, solo tanta paura tra la gente». Il sindaco di Campobasso Luigi Di Bartolomeo subito dopo la forte scossa di terremoto ha avviato una serie di verifiche con Protezione Civile e Vigili del fuoco e per ora esclude particolari problemi. «Stiamo facendo tutte le verifiche necessarie - spiega - e la situazione è sotto controllo. C'è stata tanta paura tra la popolazione perché la scossa è stata forte ed è stata avvertita nettamente ovunque».

I COMUNI - I comuni entro 10 chilometri dall'epicentro sono Castello del Matese, Gioia Sannitica, Piedimonte Matese, San Gregorio Matese, San Potito Sannitico, in provincia di Caserta, e Cusano Mutri, in provincia di Benevento.

AREA A RISCHIO - L'area tra le province di Caserta e Benevento dove si è verificato il terremoto di questo pomeriggio è notoriamente sismica. Lo sottolinea Marcello Martini, sismologo dell'Osservatorio Vesuviano e già direttore della struttura. «L'epicentro - spiega Martini - è quello dell'area a ridosso del Matese, a cinque-sei chilometri dai centri di San Potito Sannitico, San Gregorio Matese e Castello del Matese. Il terremoto è stato avvertito in maniera sensibile anche a Napoli essendosi verificato a un livello superficiale. All'evento sono poi seguite altre repliche di magnitudo inferiore». Nessuna «sorpresa» di fronte all'evento sismico perché l'area interessata rientra in quelle catalogate come a rischio.

Terremoto: il simologo, ci aspettiamo altre scosse

NEL CUORE DEL SISMA - Nessun danno grave a Piedimonte Matese, epicentro del sisma delle 18.08 avvertito in gran parte del Centro-Sud d'Italia. Lo ha riferito Vincenzo Cappello, sindaco della cittadina. «Si sono verificate lesioni ma non grossi danni strutturali», ha spiegato, «c'è molta preoccupazione e tensione perché la scossa è stata molto, molto forte. Si sta controllando tutto il territorio, ma la situazione è sotto controllo. Per esempio non c'è stato nessun problema nell'ospedale locale».

LA SITUAZIONE A SALERNO - La scossa è stata avvertita nel Salernitano prevalentemente nel capoluogo, nell'agro Nocerino Sarnese e a Battipaglia. Il centralino del comando provinciale dei vigili del fuoco ha ricevuto decine di telefonate di richieste di informazione. A Salerno la scossa è stata avvertita ai piani alti dei palazzi del centro e della zona orientale, dove molte persone sono scese in strada in preda alla paura. Nella zona dello stadio Arechi, nella periferia, alle prime notizie del sisma è intervenuta la Protezione civile per rasserenare gli animi.

30 dicembre 2013 (modifica il 30 dicembre 2013)

Terremoto: forte scossa in Campania e Molise Paura a Napoli, la gente fugge in strada

881

Terremoto del Sannio, notte di paura a Napoli

- Pagina Nazionale - Corriere delle Alpi

Corriere delle Alpi.it

"Terremoto del Sannio, notte di paura a Napoli"

Data: 30/12/2013

Indietro

Terremoto del Sannio, notte di paura a Napoli

Alle 18 la forte scossa (4.9 Richter) con epicentro nel Sannio avvertita anche nel Molise. Gente in strada ma nessun danno

terremoti

di Ferruccio Fabrizio NAPOLI. Le finestre sbattono, i lampadari ondeggiavano. Alle 18.08 la terra trema in Campania e la paura arriva fino in Molise. Avvertito anche a Roma, il terremoto con magnitudo 5 è stato registrato ieri nell'area del Sannio, a ridosso dei Monti del Matese, tra il Casertano e il Beneventano, a 11 km di profondità. I comuni più vicini all'epicentro sono Castello del Matese (1500 abitanti), San Potito Sannitico e San Gregorio Matese in provincia di Caserta e Cusano Mutri in provincia di Benevento. Panico anche a Napoli, dove molta gente si è riversata per strada in molti quartieri. Non si registrano vittime. Un uomo è rimasto ferito perché in preda al panico si è lanciato dal balcone di casa, a Maddaloni (Caserta). Non è in gravi condizioni. Grave invece una pensionata che a Cassino è uscita per strada correndo ed è stata investita da un'auto. A Piedimonte Matese danni verificati alle due chiese Ave Gratia Plena e di Alife.

(Gente in strada a Napoli)

Gran lavoro per i vigili del fuoco in tutta l'area interessata, migliaia le chiamate. La scossa è stata preceduta da un'altra, alle 18.03, a 24 km di profondità e seguita da almeno altri nove sussulti di minore intensità di magnitudo tra 2.3 e 3.7, secondo quanto ha riferito l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia. Secondo gli esperti, a far tremare la terra è stata l'estensione dell'Appennino: come se il Tirreno si stesse allontanando dall'Adriatico. Il sindaco di Benevento, Fausto Pepe, ha convocato una riunione del Centro operativo comunale della Protezione civile.

Terremoto, Osservatorio Vesuviano: "Previsioni? Impossibile. L'importante è la prevenzione"

Napoli ha vissuto, soprattutto ai piani alti dei palazzi e nel centro storico, momenti di terrore. «Ero all'ottavo piano ed è stato terribile» ha detto un pensionato del quartiere Arenella, zona collinare della città.

Terremoto, gente in strada a Napoli

Terremoto, residente Piedimonte: ho avuto più paura che nell'ottanta

Terremoto, nelle case tremano i lampadari

Il sindaco Luigi de Magistris su Twitter ha lanciato subito un invito: «Al momento non si registrano danni a persone o cose. Utilizziamo i cellulari solo come estrema necessità per qualche ora». I carabinieri hanno subito prestato assistenza alla popolazione nelle zone più isolate della Campania, in particolare per aiutare le persone più anziane e verificare eventuali danni.

Al momento non si registrano danni a persone o cose. Utilizziamo i cellulari solo per estrema necessità per qualche ora.

#terremoto (staff)

— Luigi de Magistris (@demagistris) 29 Dicembre 2013 Continua intanto a tremare la terra a Gubbio dove 17 scosse si sono registrate dal 27 dicembre e due solo ieri. Il Sannio è considerato molto attivo dal punto di vista sismico, i terremoti in queste aree vanno da una profondità di 30 km a pochi chilometri. La prima scossa è sempre quella di maggiore intensità, ripetono gli esperti, ma dopo l'esperienza dell'Aquila nessuno se la sente di azzardare previsioni. I 5 gradi di magnitudo

Terremoto del Sannio, notte di paura a Napoli

non sono stimati elevati per quest'area. Dal Sannio ma anche dall'Irpinia dove il tragico sisma di magnitudo 6 causò 2914 morti, 8.848 feriti e oltre 280 mila sfollati. Era il 23 novembre 1980, anche allora una domenica.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

A NAPOLI LA TERRA TREMA: PAURA E TUTTI IN STRADA - MPS: ALLARME A BRUXELLES DOPO IL RINVIO DEL PIANO - LITE SUL BILANCIO PD - DRAMMA SCHUMI, CADE SUGLI SCI: E IN COMA

A NAPOLI LA TERRA TREMA: PAURA E TUTTI IN STRADA - MPS: ALLARME A

Dagospia.com

""

Data: **30/12/2013**

Indietro

30 DIC 2013 10:01

A NAPOLI LA TERRA TREMA: PAURA E TUTTI IN STRADA - MPS: ALLARME A BRUXELLES DOPO IL RINVIO DEL PIANO - LITE SUL BILANCIO PD - DRAMMA SCHUMI, CADE SUGLI SCI: È IN COMA

L'offerta del governo a Renzi - Caterina: "Basta offese". Gli animalisti: "E' manipolata" - I padroni dell'universo riconquistano Wall street - Putin e Assad i veri uomini anti-terrore - Tutta la verità sulla Shalabayeva - Tasse, le balle di Letta...

Da www.ilvelino.it

INGV TERREMOTO IN CAMPANIA E SCIAME SISMICO NELLE PROVINCE DI NAPOLI CASERTA CAMPOBASSO BENEVENTO IL CORRIERE DELLA SERA - In apertura: "La lite sul bilancio del Pd". Editoriale di Michele Ainis: "Troppe leggi poche regole". Al centro: "Cade sciando, Schumacher in coma". Accanto: "A Napoli la terra trema: paura e tutti in strada". In basso: "Storie di un anno nel segno di Madiba".

LA REPUBBLICA - In apertura: "Gli italiani: meno tasse, basta partiti". Al centro con foto: "Dramma Schumi, cade sugli sci: è in coma". A sinistra: "Mps, allarme a Bruxelles dopo il rinvio del piano". In basso: "Il terremoto infinito, vacanze di paura al Sud". Di spalla: "I padroni dell'universo riconquistano Wall Street".

LA STAMPA - In apertura: "L'offerta del governo a Renzi". Editoriale di Elisabetta Gualmini: "Matteo contro tutti". Al centro con foto: "48 ore per liberare la nave russa dal ghiaccio". Di spalla: "Caterina: basta offese. Gli animalisti: è manipolata". In altro: "Morire di fuoripista torinese di 15 anni nona vittima in 4 giorni". Accanto: "Il freeride tradisce anche Schumacher. In coma, è operato".

IL GIORNALE - In apertura: "Tasse, le balle di Letta" di Francesco Forte. Al centro con foto: "Amo gli animali ma non le bestie che insultano Caterina" di Vittorio Feltri. Sotto: "Schumacher cade sciando, emorragia cerebrale: è grave". Di spalla: "Putin e Assad sono i veri uomini dell'anno anti-terrore".

MICHAEL SCHUMACHER IL SOLE 24 ORE - In apertura: "Fisco, immobili, pensioni: ecco le novità del 2014". Editoriale di Fabrizio Galimberti: "Il barometro (variabile) della crescita". In basso: "La crisi costa un mese di consumi". Di spalla: "Fondi per le Pmi: Bruxelles ha attivato tutti i programmi".

IL MESSAGGERO - In apertura: "Governo, si cambia a gennaio". Editoriale di Francesco Grillo: "Referendum sull'euro per rilanciare l'Europa". Al centro, fotonotizia: "Con gli sci contro una roccia in coma Michael Schumacher". Accanto: "Casa, dalla Tasi-Tari alla Iuc un giro di vite da due miliardi".

antonella mansi RENZI E LETTA IL TEMPO - In apertura: "Cari romani non metterò altre tasse". Editoriale di Gian Marco Chiocci: "Ma ora inizi a pedalare". Di spalla: "Vuole il bis da sindaco ma non fa le primarie". In alto: "Niente complotti, tutta la verità sulla Shalabayeva".

shalabayeva - bonino IL FATTO QUOTIDIANO - In apertura: "Gli Oscar del Fatto". In basso "Letta & C. arrivano i giovani o i nuovi vecchi?". Accanto: "Carriera 'contro' del magistrato disobbediente". Di spalla: "Ma mi faccia il piacere", di Marco Travaglio.

ALMA SHALABAYEVA TORNA A ROMA

Altre scosse nella notte Gente per strada a Napoli

- GazzettaDelSud

Gazzetta del Sud Online*"Altre scosse nella notte Gente per strada a Napoli"*

Data: 30/12/2013

Indietro

Sei in: »Attualità

Terremoto

Altre scosse nella notte

Gente per strada a Napoli

30/12/2013

Tre scosse di terremoto di magnitudo 2.9, 2.3 e 3.1 sono state registrate rispettivamente alle 00:34, 2:28 e 3:18 nel Matese, teatro da ieri di uno sciame sismico la cui scossa più forte è stata registrata alle 18:08 con magnitudo 4.9.

Tre scosse di terremoto di magnitudo 2.9, 2.3 e 3.1 sono state registrate rispettivamente alle 00:34, 2:28 e 3:18 nel Matese, teatro da ieri di uno sciame sismico la cui scossa più forte è stata registrata alle 18:08 con magnitudo 4.9. Secondo i rilevamenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), i sismi hanno avuto ipocentro tra i 10,4 e i 9,6 km di profondità ed epicentro in prossimità dei comuni casertani di Castello del Matese, Gioia Sannitica, Piedimonte Matese, San Gregorio Matese e San Potito Sannitico e di quello beneventino di Cusano Mutri. Non si hanno al momento segnalazioni di ulteriori danni.

Tanta paura, gente in strada e qualche danno soprattutto ad alcune chiese del Casertano. Alle 18.08 la terra ha tremato tra le province di Caserta e Benevento, nella zona a ridosso del Matese, seminando il panico però anche in pieno centro a Napoli dove il terremoto si è avvertito distintamente essendo stato un evento superficiale, a 10,5 chilometri di profondità: in tanti, ai piani alti, hanno pensato con terrore al Vesuvio o a una riedizione del terribile sisma del novembre '80 che colpì la Campania e la Basilicata. Il sisma ha avuto una magnitudo di 4.9 ed è stato preceduto poco prima da un'altra scossa di magnitudo 2.7. I comuni più vicini all'epicentro sono stati Castello del Matese, Gioia Sannitica, Piedimonte Matese, San Gregorio Matese, San Potito Sannitico in provincia di Caserta e Cusano Mutri in quella di Benevento. Il Presidente del Consiglio Letta ha seguito l'evolversi della situazione attraverso il Dipartimento della Protezione civile. Muri e lampadari hanno 'ballato', mentre nel Vesuviano chi abita ai piani alti ha visto cadere l'albero di Natale a terra. Verifiche e sopralluoghi attivati subito dopo il sisma hanno consentito di accertare che i danni sono stati abbastanza limitati, in particolare concentrati in alcune chiese di Piedimonte Matese (dove si è registrata anche la caduta di alcuni cornicioni), Alife e San Gregorio Matese.

A Maddaloni, sempre nel Casertano, un uomo in preda al panico è saltato dal piano rialzato di un'abitazione provocandosi, per fortuna, ferite giudicate non gravi. Telefoni in tilt, per diverse ore, nel Beneventano e nel Napoletano con comunicazioni diventate impossibili. Numerosi fedeli sono usciti dalle chiese mentre era in corso la messa serale, sia nel Sannio che in Irpinia. Scene di panico anche nel Molise: i turisti presenti nella località sciistica di Campitello Matese si sono riversati sui piazzali degli alberghi. La scossa è stata talmente forte da essere avvertita anche a Roma, dove sono state diverse le segnalazioni al 113, e in Ciociaria. Nelle strade affollate dello shopping a Napoli il passaparola è stato immediato. Tra le persone scese in strada anche turisti spaventati che si trovavano in albergo per i giorni di Capodanno. Sono stati subito attivati dalla Protezione Civile della Campania i Centri di coordinamento soccorsi presso le Prefetture di Napoli, Caserta e Benevento mentre soprattutto nei centri più isolati delle zone colpite i carabinieri hanno dato sostegno

Altre scosse nella notte Gente per strada a Napoli

alla popolazione, in particolare ai più anziani. Nel Sannio, in diversi centri, si sono riviste scene che hanno richiamato alla memoria il dramma del 1980. Tra i più giovani, qualcuno che non aveva mai vissuto l'esperienza di una scossa ha chiesto ai più anziani: "Ma quella volta andò proprio così?". In strada, l'unica via di fuga dalle case e dalla paura è stata proprio la strada. In provincia di Napoli è rientrato un falso allarme legato alle lesioni di un vecchio stabile in via Nazionale delle Puglie a Casoria. Si temeva che fosse pericolante in seguito alla scossa di stasera ma si è accertato che erano preesistenti all'episodio di oggi. E intanto i geologi campani rilanciano l'allarme. Lo fa Francesco Peduto, presidente regionale: "Occorre al più presto rendere operativi i piani di Protezione civile comunali e istituire il fascicolo di fabbricato". La paura resta. Nel Casertano e in alcune zone del Sannio c'è chi, per precauzione, si prepara a trascorrere la notte in auto.

Lo stabilimento Eni resta al suo posto

- GazzettaDelSud

Gazzetta del Sud Online

"Lo stabilimento Eni resta al suo posto"

Data: **30/12/2013**

Indietro

Sei in: »Catanzaro Crotone Vibo Lamezia
Vibo Valentia

Lo stabilimento Eni
resta al suo posto
30/12/2013

La Regione offre nuovi strumenti per la messa in sicurezza del territorio e blocca la delocalizzazione. La posizione strategica del sito agevola la distribuzione del carburante in Calabria

La Regione prende atto che l'assetto idrogeologico del territorio vibonese è sostanzialmente migliorato, programma ulteriori interventi per la messa in sicurezza dei torrenti che solcano il litorale e le cui esondazioni il 3 luglio 2006 provocarono morti e devastazioni, e salva, in via definitiva, lo stabilimento Eni di Vibo Marina. Si chiude, in sostanza, una stagione di tensioni tra le parti sociali ed i rappresentanti istituzionali. Il tavolo tecnico messo in piedi alcuni mesi fa alla Prefettura di Vibo Valentia, composto dai vertici della Protezione civile, dai rappresentanti dell'Autorità di bacino regionale (Abr) nonché dal Comune, dai commissari della Provincia e dai tecnici del Consorzio per lo sviluppo industriale di Vibo Valentia, ha offerto al governatore Scopelliti tutti gli strumenti tecnici operativi tesi a chiudere la complicata vicenda e disporre il superamento dell'ordinanza di protezione civile n. 61 dell'8 luglio 2008 con la quale veniva disposta la delocalizzazione dello stabilimento Eni e di tutte quelle aziende a rischio alluvione. Una direttiva che per carenza di fondi non è stata mai eseguita e solo grazie alle proroghe temporanee lo stabilimento ha potuto continuare a operare garantendo i livelli occupazionali (25 unità) e nello stesso tempo consentendo alla Regione di continuare ad incassare 30 milioni di euro all'anno relative alle accise.

Terremoto in Campania e Molise: notte in strada a Napoli e Caserta

4minuti.it -

Giornale di Milano Online*"Terremoto in Campania e Molise: notte in strada a Napoli e Caserta"*Data: **30/12/2013**

Indietro

Terremoto in Campania e Molise: notte in strada a Napoli e Caserta

Sciame sismico dopo la violenta scossa di ieri

NAPOLI (30 dicembre 2013) - Terrore nella notte in Campania. Tre scosse di terremoto di magnitudo 2.9, 2.3 e 3.1 sono state registrate rispettivamente alle 00.34, 2.28 e 3.18 nel Matese, teatro ieri di uno sciame sismico la cui scossa più forte è stata registrata ieri alle 18.08 con magnitudo 4.9.

Secondo i rilevamenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, il sisma ha avuto ipocentro tra i 10,4 e i 9,6 chilometri di profondità ed epicentro in prossimità dei comuni casertani di Castello del Matese, Gioia Sannitica, Piedimonte Matese, San Gregorio Matese e San Potito Sannitico e quello beneventino di Cusano Mutri.

NOTTE FUORI CASA

Notte fuori casa per molti degli abitanti dei sei comuni dell'area del Matese. Diverse persone hanno preferito dormire in auto sotto casa, mentre alcune famiglie si Piedimonte Matese, il centro più popoloso, hanno trovato riparo nell'oratorio. È stata intanto firmata un'ordinanza di sgombero per un'ala del municipio interessata dal cedimento di un pezzo di cornicione e da alcune lesioni interne. Dichiarata inagibile anche la chiesa di Ave Gratia Plena a causa dei danni riportati nella navata. Oggi scuole e uffici pubblici restano chiusi.

LE SCOSSE DI IERI

Tanta paura, gente in strada e qualche danno soprattutto ad alcune chiese del Casertano. Alle 18.08 la terra ha tremato tra le province di Caserta e Benevento seminando il panico anche in pieno centro a Napoli, dove il terremoto è stato avvertito distintamente essendo stato un evento superficiale: in tanti, ai piani alti, hanno pensato con terrore al Vesuvio o a una riedizione del terribile sisma del novembre 1980 che colpì la Campania e la Basilicata.

Muri e lampadari hanno ballato, mentre nel Vesuviano chi vive ai piani alti ha visto cadere l'albero di Natale a terra. Verifiche e sopralluoghi sono stati immediatamente attivati e hanno consentito di accertare che i danni sono abbastanza limitati, in particolare alle chiese di Piedimonte Matese, Alife e San Gregorio Matese. A Maddaloni, sempre nel Casertano, un uomo in preda al panico è saltato dal piano rialzato di un'abitazione provocandosi ferite giudicate non gravi. Telefoni in tilt, per diverse ore, nel Beneventano e nel Napoletano, con comunicazioni diventate impossibili. Numerosi fedeli sono usciti dalle chiese mentre era in corso la messa serale, sia nel Sannio che in Irpinia. Scene di panico anche in Molise: i turisti presenti nella località sciistica di Campitello Matese si sono riversati sui piazzali degli alberghi.

LE PROVINCE INTERESSATE

La scossa è stata talmente violenta da essere avvertita anche a Roma. Nelle strade affollate dello shopping a Napoli il passaparola è stato immediato. Fra le persone scese in strada anche turisti spaventati che si trovano in albergo per i giorni di Capodanno. Sono stati subito attivati dalla Protezione Civile della Campania i centri di coordinamento soccorsi presso le prefetture di Napoli, Caserta e Benevento mentre soprattutto nei centri più isolati delle zone colpite i carabinieri hanno

Terremoto in Campania e Molise: notte in strada a Napoli e Caserta

dato sostegno alla popolazione, in particolare ai più anziani. Nel Sannio, in diversi centri, si sono riviste scene che hanno richiamato alla memoria il dramma del 1980.

Il terremoto nel Matese e la notte di paura

- Giornalettismo

Giornalettismo.com

"Il terremoto nel Matese e la notte di paura"

Data: **30/12/2013**

Indietro

Segui @giornalettismo

Aggiornato al **30 dicembre 2013** ore **8:17**

Categorie apri

Le notizie più discusse:

Il sindaco di Berna che sfotte gli italiani «troppo pigri per lavorare» Le notizie più discusse:

La storia di Caterina Simonsen: dalle minacce in rete a Matteo Renzi Le notizie più discusse:

Fulvio Platania: il vigile che insulta Cécile Kyenge Le notizie più discusse:

Salvini difende la poliziotta del tweet razzista della Questura

Home Interni Esteri Economia Cultura Tecnologia Sport GiornaTV Inchieste Editoriali Rubriche Vignette

Home Interni Esteri Economia Cultura Tecnologia Sport GiornaTV Inchieste Editoriali Rubriche Vignette

Il terremoto nel Matese e la notte di paura

di Alberto Sofia - 30/12/2013 - Dopo il forte sisma di magnitudo 4.9 che ha colpito la Campania, avvertito anche in Molise e Puglia, molti degli abitanti nell'area epicentro del sisma hanno preferito non restare nelle proprie abitazioni

Molta paura, pochi e lievi danni. Dopo il forte terremoto di magnitudo 4.9 che ha colpito la Campania, avvertito anche in Molise e Puglia, molti degli abitanti del Matese, l'area epicentro del sisma, hanno preferito trascorrere la notte fuori casa. Alla scossa principale delle 18.08, è seguito nella notte uno sciame sismico, con altre tre terremoti di magnitudo 2.9, 2.3 e 3.1, registrati rispettivamente alle 00:34, 2:28 e 3:18. Secondo i rilevamenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), i sismi hanno avuto ipocentro tra i 10,4 e i 9,6 km di profondità ed epicentro intorno ai comuni casertani di Castello del Matese, Gioia Sannitica, Piedimonte Matese, San Gregorio Matese e San Potito Sannitico e di quello beneventino di Cusano Mutri. Non ci sono state segnalazioni di ulteriori danni.

L'epicentro del terremoto Photocredit: Ingv

Il terremoto nel Matese e la notte di paura

TERREMOTO IN CAMPANIA E MOLISE: UNA NOTTE FUORI CASA Tra i sei comuni dell'area del Matese e in molti abitanti hanno trascorso la notte fuori casa. Chi ne aveva la possibilità ha raggiunto i parenti altrove, molti hanno preferito dormire in macchina sotto casa. Al contrario, alcune famiglie di Piedimonte Matese, il centro più abitato tra quelli interessati dal terremoto, hanno trovato riparo nell'oratorio di San Filippo. Quasi deserta la struttura mercatale al coperto messa a disposizione dal Comune, in molti hanno sfidato la paura scegliendo di restare nelle proprie abitazioni. Dopo i primi sopralluoghi effettuati ieri sera, il vicesindaco di Piedimonte Matese, Costantino Leuci, ha firmato un'ordinanza di sgombero per un'ala del municipio locale, a causa del cedimento di un pezzo di cornicione e per alcune lesioni interne.

Videocredit: YouReporter

Dichiarata anche l'inagibilità della chiesa seicentesca Ave Gratia Plena a causa dei danni riportati dalla navata.

UFFICI PUBBLICI CHIUSI A Piedimonte Matese oggi le scuole e gli uffici pubblici rimarranno chiusi, mentre proseguiranno per tutto la giornata le verifiche nelle abitazioni, soprattutto quelle del centro storico e di alcuni rioni periferici. Alle operazioni partecipano i Vigili del fuoco di Caserta e Teano e i volontari della Protezione civile.

Photo/ Videocredit : Twitter/Lapresse/YouReporter

LE REAZIONI Tra gli abitanti ancora molta tensione per la forte scossa di ieri, di magnitudo 4.9. «Abbiamo visto la morte in faccia», hanno spiegato diversi casertani, dopo che la terra aveva tremato in Campania. Per non poche persone sono tornate alla memoria pagine buie del passato: «Sembrava di essere tornati al 23 novembre 1980, per fortuna è durata poco, ma la paura è stata tanta», hanno ribadito diversi abitanti. Il riferimento è al terremoto in Irpinia, l'ultima forte scossa di terremoto che aveva colpito la Campania: il 23 novembre di 33 anni fa (anche in quel caso di domenica) alle 19:34, il sisma di magnitudo 6.9 causò la morte di quasi tre mila persone (2.914) e 8.848 feriti, ai quali si aggiunsero circa 280 mila sfollati. In quel caso l'epicentro era stato registrato tra i centri di Castelnuovo, Conza della Campania e Teora. Furono colpite le province di Avellino e Salerno oltre a quella di Potenza in Basilicata, mentre furono Laviano, Lioni e Sant'Angelo dei Lombardi i Comuni che pagarono in termini di danni e vite umane quelli più feriti (oltre a quelli dell'area dell'epicentro, ndr). In totale, ad essere colpiti furono 679 Comuni, dislocati in otto province tra Campania, Basilicata e Puglia. Ieri, per fortuna, il terremoto è stato più lieve e i danni sono stati pochi. Eppure non manca chi racconta di aver temuto conseguenze più gravi. I testimoni raccontano scene di panico soprattutto all'uscita delle chiese dove erano in corso le funzioni religiose: «Ci siamo buttati fuori tutti insieme, si è creata una calca per fortuna ordinata», hanno raccontato. Proprio la chiesa di Ave Gratia Plena, un edificio del 600, sembra aver riportato qualche danno come il crollo di alcuni stucchi. Altre verifiche sono in corso in alcuni stabili di via Aldo Moro, zona popolare del centro, dove vengono segnalate alcune crepe nelle mura.

TERREMOTO CAMPANIA E MOLISE LIEVI DANNI - La maggiore scossa, quella avvenuta alle 18,08, è stata secondo l'Ingv di moderata intensità, in un'area considerata ad alta pericolosità sismica. Resta impossibile prevedere se ci saranno scosse di eguale intensità nelle prossime ore, mentre quelle più lievi che sono seguite nella notte facevano parte del normale sciame sismico che ha seguito la scossa più forte del tardo pomeriggio.

Un uomo è invece rimasto ferito in seguito al terremoto perché, per paura, si era lanciato dal balcone a Maddaloni, nel Casertano. Non si trova però in condizioni gravi. Ad avvertire in misura maggiore il sisma è stato chi risiedeva nei piani alti delle abitazioni in diversi quartieri di Napoli. Ma non ci sono stati danni di grossa entità: segnalata soltanto la caduta di calcinacci da cornicioni di edifici. Molte gente però è scesa per le strade anche nel capoluogo campano.

Il terremoto nel Matese e la notte di paura

Il sisma è stato avvertito anche a Roma. «Parlo con il cuore e non con la ragione, ma mi sento di raccomandare agli abitanti delle località campane dove si è avvertito il sisma di dormire fuori casa questa notte e anche i prossimi due-tre giorni. Magari in macchina. Anche se mi rendo conto che fa freddo ed è Natale. Ma i terremoti sono talmente imprevedibili che nessuno si può azzardare a dire che il peggio è passato, specie dopo quanto è avvenuto a L'Aquila», ha invece spiegato all'ANSA il vice presidente del Consiglio nazionale dei geologi Vittorio D'Oriano. «Per ora danni non ce ne sono e non mi risultano segnalazioni in tal senso», ha proseguito l'esperto, che ha però ricordato come nella regione ci sia «una situazione edilizia in strutture ordinarie non antisismiche» che «dovrebbe indurre molta cautela». Il geologo ha poi spiegato come l'epicentro della scossa in Campania sia «al centro esatto della catena appenninica che è il fulcro di questi avvenimenti sismici». Un'area fortemente sismica oltre che vulcanica, spesso soggetta a questi eventi.

Segui Giornalettismo:

Segui @giornalettismo

Lascia un Commento Annulla risposta

L'indirizzo email non verrà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati *

Nome *

Email *

Sito web

Commento

È possibile utilizzare questi tag ed attributi XHTML:

Ultime Notizie

La famiglie bloccate in Congo chiedono aiuto 17:49 Ecco cosa sta succedendo CONTINUA

Il Re leone rifatto dai gattini che ti farà andare in giro con gli occhi a cuoricino 17:21 Mashable ci propone una divertente rivisitazione del Re Leone con protagonisti due gattini le cui avventure vengono raccontate da un bambino che riassume la storia con tanto di ruggiti necessari per rendere chiara la ferocia dei piccoli felini. CONTINUA

Come ti svaligio un bancomat con la chiavetta USB 17:15 Niente più carte clonate, ora i ladri mungono direttamente la cassa senza passare dai conti correnti CONTINUA

Napolitano autorizza il Milleproroghe 16:34 Lo riferisce il Quirinale CONTINUA

Il terremoto nel Matese e la notte di paura

Anche i delfini nel loro piccolo si drogano 16:16 Un documentario rivela come usino e si passino i pesci palla per ricavarne effetti psicoattivi CONTINUA

«Michael Schumacher è morto»: ma è solo un hacker 15:39 Avevano annunciato la morte del popolare campione tedesco con il classico cocodrillo CONTINUA

In evidenza oggi

Terremoto a Napoli, epicentro tra Caserta e Benevento

Alessandro Profumo e il pasticciaccio brutto del Monte dei Paschi di Siena

La storia di Caterina Simonsen: dalle minacce in rete a Matteo Renzi

Le notizie più condivise

La bufala di Equitalia e del registro delle spese giornaliera

Il terremoto a Napoli e i razzisti che si gasano con i commenti sul web

«Michael Schumacher è morto»: gli sciacalli si portano avanti su Facebook

«Io, Caterina Simonsen, non vengo pagata da nessuno»

Terremoto a Napoli, epicentro tra Caserta e Benevento

Multimedia Il Re leone rifatto dai gattini che ti farà andare in giro con gli occhi a cuoricino

Le 22 foto che ti raccontano il 2013

Il video dell'incredibile viaggio degli spermatozoi

Le foto del secondo attentato sul filobus a Volgograd

Marge Simpson in versione hot

le più commentate Il sindaco di Berna che sfotte gli italiani «troppo pigri per lavorare»

La storia di Caterina Simonsen: dalle minacce in rete a Matteo Renzi

Il terremoto nel Matese e la notte di paura

Fulvio Platania: il vigile che insulta Cécile Kyenge

Salvini difende la poliziotta del tweet razzista della Questura

Contatti Chi siamo Privacy Seguici su Google+ RSS

P.Iva 05791120966

Il terremoto a Napoli e i razzisti che si gasano con i commenti sul web

- Giornalettismo

Giornalettismo.com

"Il terremoto a Napoli e i razzisti che si gasano con i commenti sul web"

Data: **30/12/2013**

Indietro

Segui @giornalettismo

Aggiornato al **30 dicembre 2013** ore **13:31**

Categorie apri

Le notizie più discusse:

Il sindaco di Berna che sfotte gli italiani «troppo pigri per lavorare» Le notizie più discusse:

La storia di Caterina Simonsen: dalle minacce in rete a Matteo Renzi Le notizie più discusse:

Fulvio Platania: il vigile che insulta Cécile Kyenge Le notizie più discusse:

Salvini difende la poliziotta del tweet razzista della Questura

Home Interni Esteri Economia Cultura Tecnologia Sport GiornaTV Inchieste Editoriali Rubriche Vignette

Home Interni Esteri Economia Cultura Tecnologia Sport GiornaTV Inchieste Editoriali Rubriche Vignette

Il terremoto a Napoli e i razzisti che si gasano con i commenti sul web

di Alberto Sofia - 30/12/2013 - Da «morirete come scarafaggi» a «terremoto pensaci tu» la compilation dello schifo online

Da «morirete come scarafaggi» a «terremoto pensaci tu». Sono soltanto alcune delle offese, dei macabri auguri di morte e degli insulti che razzisti e xenofobi da tastiera hanno pubblicato in rete, dopo il sisma che ha colpito ieri sera Campania e Molise. Causando, per fortuna, soltanto danni lievi. Non è mancato chi, tra i social network, sfoggiando copioni ormai ritriti all'insegna dell'intolleranza razziale e dell'ignoranza, ha approfittato del terremoto per pubblicare frasi ingiuriose contro Napoli e la Campania. O auspicando eruzioni del Vesuvio e altre calamità naturali contro i cittadini campani. Commenti deliranti che hanno scatenato l'indignazione nel resto dei commentatori, che hanno difeso i partenopei di fronte agli insulti. Fino a ventilare l'ipotesi di una class action.

Photocredit: Twitter

Il terremoto a Napoli e i razzisti che si gasano con i commenti sul web

IL TERREMOTO NEL MATESE E GLI INSULTI RAZZISTI SUL WEB Erano le 18.08 di ieri quando in Campania la terra ha cominciato a tremare. Molta è stata la paura tra gli abitanti, soprattutto nel Matese, l'area epicentro del sisma, che ha registrato una magnitudo di 4.9. Alla scossa principale è seguito nella notte uno sciame sismico, con altre tre terremoti di magnitudo 2.9, 2.3 e 3.1, registrati rispettivamente alle 00:34, 2:28 e 3:18. Con epicentro sempre i comuni casertani di Castello del Matese, Gioia Sannitica, Piedimonte Matese, San Gregorio Matese e San Potito Sannitico e quello beneventino di Cusano Mutri. Non ci sono state segnalazioni di ulteriori danni, ma in via precauzionale non poche famiglie hanno preferito trascorrere la notte fuori dalle proprie abitazioni. Al contrario, in altre aree d'Italia c'era chi, comodamente seduto di fronte al proprio computer, ne approfittava per postare commenti ingiuriosi e auguri di morte dedicati alle popolazioni colpite dal terremoto.

«Mi dispiace per la gente, ma un po' di disgrazie al Sud invece che sempre al nord va bene», si leggeva su un commento. C'è anche chi ha condiviso i video che mostravano la gente per strada a Napoli, con tanto di didascalie imbarazzanti. O chi augurava la morte ai napoletani e ai campani. Su Twitter, in particolare, i razzisti si sono esaltati: «Perché siete ancora vivi scarafaggi?», si leggeva in un commento.

Altri hanno azzardato previsioni macabre: «Un altro terremoto e morirete tutti&». «Dai, è la volta buona che si risveglia il Vesuvio e vi sotterra con i vostri rifiuti», hanno tweettato altri.

Senza dimenticare chi etichettava gli abitanti di Napoli con epiteti offensivi. O rilanciava il volgare ritornello spesso sentito negli stadi di tutta Italia «Vesuvio lavalì col fuoco».

Qualcun altro ha auspicato anche «qualche grado in più»: «Sarebbero saltate fuori da sole tutte le schifezze della mafia del posto senza scavare».

Anche nel profilo Facebook ufficiale della Lega Nord Padania, tra i commenti recenti di una foto non manca un altro commento delirante: «Forza Vesuvio facci sognare», ha scritto un utente. Senza che i gestori del profilo prendessero provvedimenti o decidessero di censurarlo.

LE REAZIONI INDIGNATE Una serie di commenti volgari, razzisti, subito denunciati dal resto dei commentatori, soprattutto su Twitter. E non è mancato nemmeno chi ha suggerito azioni legali. Compresa l'ipotesi di una class action.

Per tutti coloro che erano felici del terremoto a Napoli, NOI NON CI ARRENDIAMO! #terremoto #terremotonapoli — Hounnomefigo? (@FuscoRocco) 30 Dicembre 2013

ma quelli del nord che speravano che a napoli, dopo il terremoto, morissero tutti? fate davvero schifo — Serena (@givemeciastin) 30 Dicembre 2013

È ANDATO TUTTO BENE, ALLA FACCIA DI CHI VI VUOLE MALE. NAPUL NUN MOOOOOR.#terremotonapoli — E C T PIENS? LIMIT (@loujswjngs) 30 Dicembre 2013

Ma io sto leggendo commenti agghiaccianti sul terremoto e su napoli&.ma qui la gente c'è rimasta col cervello!?!indegni Alcuni commentatori hanno reagito in maniera indignata, condannando le offese e schierandosi a difesa di campani e

Il terremoto a Napoli e i razzisti che si gasano con i commenti sul web

vittime degli insulti. Altri hanno invece risposto per le rime, con repliche a loro volta razziste, in una sorta di delirante scambio di battute tra Nord e Sud all'insegna dell'intolleranza razziale.

Segui Giornalettismo:

Segui @giornalettismo

3 Commenti

il moralizzatore scrive:

30 dicembre 2013 alle 16:01

Bè mi sembra esagerato parlare di questione razziale, al limite di incompatibilità e divari culturali e sociologici, che in Italia restano sempre molto forti tra nord e sud.

Rispondi

Deumanizzazione scrive:

30 dicembre 2013 alle 18:15

Dare risalto a contenuti malevoli e beceri è un po' come creare un filtro per leggere lo spam e cestinare il resto&

Rispondi

Antonio scrive:

30 dicembre 2013 alle 18:46

Ma perché non andate affanculo tutti quanti?

Rispondi

Lascia un Commento Annulla risposta

L'indirizzo email non verrà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati *

Nome *

Email *

Sito web

Commento

È possibile utilizzare questi tag ed attributi XHTML:

Ultime Notizie

Il governo che obbliga i funzionari a non fumare 18:54 Succede in Cina CONTINUA

Il terremoto a Napoli e i razzisti che si gasano con i commenti sul web

L'ansia del mondo per Michael Schumacher 18:38 Sui giornali le condizioni di salute del sette volte campione del mondo di Formula Uno hanno trovato gran risalto a testimonianza dell'affetto dei tifosi CONTINUA

Gli epic fail dei giornalisti in diretta più belli del 2013 18:35 Jezebel presenta una spassosa collezione di papere e incidenti vari che hanno coinvolto i protagonisti delle televisioni locali americane. Dalla presentatrice che disegna inavvertitamente un pene in diretta, ai tanti casi nei quali improvvisati CONTINUA

La famiglie bloccate in Congo chiedono aiuto 17:49 Ecco cosa sta succedendo CONTINUA

Il Re leone rifatto dai gattini che ti farà andare in giro con gli occhi a cuoricino 17:21 Mashable ci propone una divertente rivisitazione del Re Leone con protagonisti due gattini le cui avventure vengono raccontate da un bambino che riassume la storia con tanto di ruggiti necessari per rendere chiara la ferocia dei piccoli felini. CONTINUA

Come ti svaligio un bancomat con la chiavetta USB 17:15 Niente più carte clonate, ora i ladri mungono direttamente la cassa senza passare dai conti correnti CONTINUA

In evidenza oggi

Terremoto a Napoli, epicentro tra Caserta e Benevento

Alessandro Profumo e il pasticciaccio brutto del Monte dei Paschi di Siena

La storia di Caterina Simonsen: dalle minacce in rete a Matteo Renzi

Le notizie più condivise

La bufala di Equitalia e del registro delle spese giornaliera

Il terremoto a Napoli e i razzisti che si gasano con i commenti sul web

«Michael Schumacher è morto»: gli sciacalli si portano avanti su Facebook

«Io, Caterina Simonsen, non vengo pagata da nessuno»

Terremoto a Napoli, epicentro tra Caserta e Benevento

Il terremoto a Napoli e i razzisti che si gasano con i commenti sul web***Multimedia***

Gli epic fail dei giornalisti in diretta più belli del 2013

Il Re leone rifatto dai gattini che ti farà andare in giro con gli occhi a cuoricino

Le 22 foto che ti raccontano il 2013

Il video dell'incredibile viaggio degli spermatozoi

Le foto del secondo attentato sul filobus a Volgograd

le più commentate *Il sindaco di Berna che sfotte gli italiani «troppo pigri per lavorare»*

La storia di Caterina Simonsen: dalle minacce in rete a Matteo Renzi

Fulvio Platania: il vigile che insulta Cécile Kyenge

Salvini difende la poliziotta del tweet razzista della Questura

Contatti Chi siamo Privacy Seguici su Google+ RSS

P.Iva 05791120966

4zi

La mappa del rischio sismico in Italia

- Giornalettismo

Giornalettismo.com

"La mappa del rischio sismico in Italia"

Data: **30/12/2013**

Indietro

Segui @giornalettismo

Aggiornato al **30 dicembre 2013** ore **9:35**

Categorie apri

Le notizie più discusse:

Il sindaco di Berna che sfotte gli italiani «troppo pigri per lavorare» Le notizie più discusse:

La storia di Caterina Simonsen: dalle minacce in rete a Matteo Renzi Le notizie più discusse:

Fulvio Platania: il vigile che insulta Cécile Kyenge Le notizie più discusse:

Salvini difende la poliziotta del tweet razzista della Questura

Home Interni Esteri Economia Cultura Tecnologia Sport GiornaTV Inchieste Editoriali Rubriche Vignette

Home Interni Esteri Economia Cultura Tecnologia Sport GiornaTV Inchieste Editoriali Rubriche Vignette

La mappa del rischio sismico in Italia

di Redazione - 30/12/2013

La mappa del rischio sismico in Italia compilata dal Servizio Sismico Nazionale in questa infografica di Centimetri:

Segui Giornalettismo:

Segui @giornalettismo

La mappa del rischio sismico in Italia

1 Commento

boh scrive:

30 dicembre 2013 alle 11:17

La mappa dei privati che chiamano ingegneri civili per far verificare la casa secondo le nuove normative DM2008 prima di compravendere un immobile (col cazzo che l'agente immobiliare, generalmente persona non laureata e senza alcuna conoscenza di architettura, geometra, ingegneria civile, pensa di invogliarlo a chiamare un tecnico qualificato)

E completamente verde&ovvero nessuno. Chiamano i professionisti del settore solo dopo un terremoto per ricostruire.

Rispondi

Lascia un Commento Annulla risposta

L'indirizzo email non verrà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati *

Nome *

Email *

Sito web

Commento

È possibile utilizzare questi tag ed attributi XHTML:

*Ultime Notizie**La famiglia bloccate in Congo chiedono aiuto 17:49 Ecco cosa sta succedendo CONTINUA*

Il Re leone rifatto dai gattini che ti farà andare in giro con gli occhi a cuoricino 17:21 Mashable ci propone una divertente rivisitazione del Re Leone con protagonisti due gattini le cui avventure vengono raccontate da un bambino che riassume la storia con tanto di ruggiti necessari per rendere chiara la ferocia dei piccoli felini. CONTINUA

Come ti svaligio un bancomat con la chiavetta USB 17:15 Niente più carte clonate, ora i ladri mungono direttamente la cassa senza passare dai conti correnti CONTINUA

Napolitano autorizza il Milleproroghe 16:34 Lo riferisce il Quirinale CONTINUA

Anche i delfini nel loro piccolo si drogano 16:16 Un documentario rivela come usino e si passino i pesci palla per ricavarne effetti psicoattivi CONTINUA

«Michael Schumacher è morto»: ma è solo un hacker 15:39 Avevano annunciato la morte del popolare campione tedesco con il classico cocodrillo CONTINUA

In evidenza oggi

La mappa del rischio sismico in Italia

Terremoto a Napoli, epicentro tra Caserta e Benevento

Alessandro Profumo e il pasticciaccio brutto del Monte dei Paschi di Siena

La storia di Caterina Simonsen: dalle minacce in rete a Matteo Renzi

Le notizie più condivise

La bufala di Equitalia e del registro delle spese giornalieri

Il terremoto a Napoli e i razzisti che si gasano con i commenti sul web

«Michael Schumacher è morto»: gli sciacalli si portano avanti su Facebook

«Io, Caterina Simonsen, non vengo pagata da nessuno»

Terremoto a Napoli, epicentro tra Caserta e Benevento

Multimedia Il Re leone rifatto dai gattini che ti farà andare in giro con gli occhi a cuoricino

Le 22 foto che ti raccontano il 2013

Il video dell'incredibile viaggio degli spermatozoi

Le foto del secondo attentato sul filobus a Volgograd

Marge Simpson in versione hot

le più commentate Il sindaco di Berna che sfotte gli italiani «troppo pigri per lavorare»

La storia di Caterina Simonsen: dalle minacce in rete a Matteo Renzi

Fulvio Platania: il vigile che insulta Cécile Kyenge

Salvini difende la poliziotta del tweet razzista della Questura

Contatti Chi siamo Privacy Seguici su Google+ RSS

La mappa del rischio sismico in Italia

P.Iva 05791120966

No Triv, l'Irpinia e' verde, mica nera

Globalist.it | No Triv, l'Irpinia è verde, mica nera

Globalist.it

'''

Data: **30/12/2013**

Indietro

Green

No Triv, l'Irpinia è verde, mica nera

Le multinazionali hanno messo gli occhi sul petrolio irpino ma i cittadini sanno cosa è accaduto nella vicina Basilicata [Yuri Buccino]

Redazione

lunedì 30 dicembre 2013 14:28

popoff.globalist.it

Commenta

di Yuri Buccino

«Se invadi le montagne attento ai lupi». Questa è la scritta che campeggia su un muro di Gesualdo (Av) dove domenica scorsa si è svolta la prima grande manifestazione contro le trivellazioni in Irpinia. Un corteo di popolo vivo e colorato che ha visto la partecipazione di oltre 1.000 persone. Tra gli aderenti alla protesta, organizzata dal "Coordinamento irpino notriv - Irpinia beni comuni", varie sigle dell'ambientalismo locale come il comitato per la tutela del Fiume Calore, ma anche i partiti, da Rifondazione Comunista al Pdc, da Sel ai socialisti, per finire ai combattivi anarchici di Benevento. Chi con le bandiere, chi senza. Da segnalare inoltre la presenza del Rouge di Lioni e del Comitato no petrolio Alta Irpinia (nelle cui fila vi sono molti del M5S), nonché alcuni sindaci del territorio, in testa quello di Gesualdo, ma pure i primi cittadini di Grottaminarda, Montella, Nusco.

La concessione denominata "Nusco" consente ad una società petrolifera di effettuare esplorazioni di idrocarburi sul territorio avellinese interessando oltre 40 comuni per un'area di quasi 700 kmq. Nel febbraio del 2014 è prevista l'autorizzazione da parte della commissione regionale campana e del MISE (Ministero dello Sviluppo Economico), ultimo iter burocratico prima dell'inizio dei lavori.

Partendo dai giacimenti già attivi in Basilicata, le multinazionali hanno ufficialmente richiesto di ricercare ed estrarre il petrolio. Le conseguenze per il territorio irpino, ricco di acqua e a rischio sismico, sarebbero catastrofiche. Senza contare i danni che le attività petrolifere, se malauguratamente attuate, potrebbero causare al settore agricolo e turistico d'Irpinia. A tal uopo e al netto delle divergenze politiche, i cittadini irpini hanno deciso di ribellarsi a tale modello di sviluppo che mira ad un finto progresso ma che, nei fatti, distrugge l'ambiente. L'Irpinia è verde come la natura che la contamina, non nera come il petrolio che si vorrebbe ricercare.

Infine, sarebbe interessante conoscere la posizione ufficiale del Pd regionale ma soprattutto di quello nazionale (vedi governo Letta) visto che alcuni suoi componenti locali erano a manifestare contro le trivellazioni. Non vuol essere assolutamente una "bega politica" questa richiesta di chiarimento ma quando in ballo ci sono l'ambiente e la salute dei cittadini, sarebbe opportuno mettere da parte ogni ambiguità.

Terremoto a Napoli: decine di scosse ma non e' colpa del Vesuvio

GreenMe.it

"Terremoto a Napoli: decine di scosse ma non e' colpa del Vesuvio"

Data: **30/12/2013**

Indietro

Terremoto a Napoli: decine di scosse ma non e' colpa del Vesuvio

Scritto da Francesca Mancuso

Creato 30 Dicembre 2013

Piu' informazioni su: terremoti

La terra trema ancora in Campania. Da ieri pomeriggio, decine di scosse di terremoto hanno investito le province di Caserta e Benevento. La più violenta alle 18.08, di magnitudo 4.9 ad una profondità di circa 10 km. L'epicentro del terremoto è stato localizzato nei pressi dei comuni casertani di Castello del Matese, Gioia Sannitica, Piedimonte Matese, San Gregorio Matese e San Potito Sannitico e di quello beneventano di Cusano Mutri. Anche questa mattina ci sono state altre scosse, la più intensa alle 10.05. Tante le persone che hanno preferito trascorrere la notte in auto.

Le scosse di terremoto sono state avvertite anche a Napoli e fino alla provincia di Latina. Nel capoluogo partenopeo, i controlli finora effettuati non hanno rilevato danni a persone o cose ma sono ancora in corso le verifiche da parte della Protezione civile.

A scopo precauzionale è stato però evacuato il terzo piano dell'ospedale di Piedimonte Matese a causa di alcune lesioni rilevate durante i sopralluoghi svolti dopo la scossa di ieri pomeriggio.

Ancora una volta, la notizia del terremoto passa prima per i social network. Su Twitter tanti i messaggi rivolti alla popolazione campana. Tweet su "#terremotonapoli"

Colpa del Vesuvio, si era pensato all'inizio. Ma il vulcano non c'entra. "Non ci si abitua agli eventi traumatici. Ma l'Appennino, diciamo in gergo, purtroppo si ricarica così. Una domenica sera trema sotto i piedi, per l'ennesima volta. E geologi e sismologi non possono prevedere il futuro. Piuttosto, governo e istituzioni locali, insieme, dovrebbero recuperare il tempo perduto", ha detto a Repubblica il geologo Francesco Peduto. "In Campania non abbiamo ancora il cosiddetto 'fascicolo del fabbricato', anche se invece abbiamo fatto passi in avanti sul rischio idrogeologico. Però sono ancora moltissimi ospedali ed edifici pubblici situati in aree sismiche".

Francesca Mancuso

LEGGI anche:

- I 10 terremoti più violenti del mondo (sisma in Giappone incluso)
- Terremoti: ecco il nesso con uragani, tifoni e cicloni tropicali

Terremoto in Campania, i geologi lanciano un allarme

- Greenreport: economia ecologica e sviluppo sostenibile

Greenreport.it

"Terremoto in Campania, i geologi lanciano un allarme"

Data: 30/12/2013

Indietro

Urbanistica e territorio

Il presidente: «Migliaia di edifici a rischio sismico, ma non lo possiamo sapere, ecco perché»

Terremoto in Campania, i geologi lanciano un allarme

[30 dicembre 2013]

Sono anni che i geologi cercano di sensibilizzare le istituzioni ai diversi livelli in riferimento al rischio sismico ed il terremoto che ieri ha interessato la fascia di territorio a cavallo delle province di Caserta e Benevento ha evidenziato ancora una volta la necessità di sviluppare una seria e sistematica politica pluriennale di previsione e prevenzione del rischio sismico.

In Campania ben 4608 edifici scolastici e 259 ospedali sono localizzati in aree ad elevato rischio sismico, tutti i comuni secondo l'ultimo aggiornamento delle mappe sismiche sono stati classificati, a diverso grado, a rischio sismico e circa il 50% ha subito quantomeno un incremento di classe sismica, oppure è stato classificato sismico mentre prima non lo era. E' normale, quindi, chiedersi se le scuole dei nostri figli, gli ospedali, gli edifici pubblici e le nostre case siano sicure.

E non lo possiamo sapere, perché in Campania ancora oggi non abbiamo un dispositivo legislativo che impone il Fascicolo del Fabbricato: tale strumento ci avrebbe permesso di conoscere lo stato di salute degli edifici, perché rappresenta quello che il libretto pediatrico è per un bambino, il posto dove vengono segnati i controlli e i monitoraggi, le malattie e le cure, le ricadute, ecc.

Riconosciamo all'Ass. regionale al ramo prof. Cosenza il merito di tutto ciò che sta facendo in materia di difesa del suolo e protezione civile a partire dai presidi territoriali, dal finanziamento dei piani di emergenza comunali, dall'aver introdotto, per i fabbricati che usufruiranno del piano casa, un qualcosa di simile al fascicolo del fabbricato, ma purtroppo non basta, perché nel campo del rischio sismico in Campania scontiamo ritardi pluridecennali.

Sarebbe necessario una profonda revisione ed aggiornamento della normativa di settore; che validità può ancora avere la legge regionale 9/83, richiamata anche in recenti documenti del Settore Urbanistica regionale in attuazione della legge regionale 16/04: dopo un trentennio dalla sua emanazione mostra oggi la completa discordanza con leggi, norme, indirizzi e procedure in tema di microzonazione sismica, con la rivoluzione normativa avvenuta nel settore con l'Opcm 3274/03 e il DM 14.1.08, NTC08 Nuove Norme Tecniche per le Costruzioni.

Bisogna rimettere gli studi geologici geomorfologici e di microzonazione sismica al centro della prevenzione ed alla base di qualsiasi seria azione di pianificazione del rischio sismico e di governo del territorio. Non è sufficiente sapere solo l'intensità massima attesa di un terremoto in una determinata area, ma che sono fondamentali gli approfondimenti geologici, perché a seconda dei terreni, della morfologia, della presenza o meno di acqua, della stabilità di un'area, l'effetto dell'onda sismica può essere amplificata o attutita anche di molto e questo è quello che molto spesso fa la differenza e determina quali fabbricati resistono e quali no ad una scossa sismica.

Anche per questo non nascondo le preoccupazioni per il ritardo con cui in Campania si sta portando avanti la redazione degli studi di microzonazione sismica di cui all'OPCM n° 3907/2010; i fondi ci sono e sarebbe necessario dargli un'accelerata, sciogliendo i nodi che di fatto ne impediscono la piena realizzazione e ricordando che si tratta di uno strumento che contribuisce a definire il pericolo per la pubblica e privata incolumità e per la salvaguardia della vita umana, quindi molto utile nel campo della prevenzione del rischio sismico.

Terremoto in Campania, i geologi lanciano un allarme

Francesco Peduto, Presidente Geologi Campania

IL PAESE? È ABUSIVO VIAGGIO A CAVALLERIZZO NEW TOWN ALL'I TALIANA

Il Fatto Quotidiano

Il Fatto Quotidiano

"IL PAESE? È ABUSIVO VIAGGIO A CAVALLERIZZO NEW TOWN ALL'I TALIANA"

Data: **31/12/2013**

[Indietro](#)

[Skip to content](#)

[Home](#) [Abbonati ora !](#) [eBook](#) [Negozio](#) [Pagina abbonati](#) [Contatti](#)

[Pagina abbonati](#) [I tuoi abbonamenti](#) [Sfoggia il PDF](#) [Archivio cartaceo](#) [Vota l'inchiesta](#) [Riunione di Redazione](#) [Blog sostenitori](#)

Sei in: [Il Fatto Quotidiano SHOP](#) > > [IL PAESE? È...](#)

| [di Redazione Il Fatto Quotidiano](#) | 31 dicembre 2013

**IL PAESE? È ABUSIVO VIAGGIO A CAVALLERIZZO NEW TOWN ALL'I TALIANA
NEL MARZO DEL 2005 UNA FRANA DEVASTÒ LA FRAZIONE DI CERZETO (CS). LA PROTEZIONE CIVILE
DI BERTOLASO DELOCALIZZÒ LE CASE, MA SENZA DOCUMENTI ADEGUATI**

[Tweet](#)

Immaginate di passeggiare in un paese nato appena due anni fa. Strade nuove. Muri bianchi. Le luminarie di Natale ai balconi, molti cartelli "vendesi" appesi alle finestre, circa duecento abitanti che provano a popolarlo. Eppure tutto qui - di fatto - è abusivo: per essere perfetto gli manca un documento essenziale - la valutazione d'impatto ambientale - che il costruttore non ha mai presentato. Poi aggiungete un dettaglio: il "costruttore" è lo Stato. Siamo nella new town di Cavallerizzo: edificata grazie a un'ordinanza del governo, in regime d'emergenza, sotto l'egida della Protezione civile guidata, all'epoca, da Guido Bertolaso. IL 7 MARZO 2005 una frana devasta una parte di Cavallerizzo - frazione di Cerzeto, provincia di Cosenza - e in molti perdono l'abitazione. La Protezione civile spinge per la delocalizzazione: gli

IL PAESE? È ABUSIVO VIAGGIO A CAVALLERIZZO NEW TOWN ALL'I TALI ANA

abitanti - non tutti, come vedremo - accettano di permutare i vecchi appartamenti in cambio dei nuovi. Partono i cantieri ed esattamente due anni fa - era il dicembre 2011 - i cittadini della nuova Cavallerizzo traslocano nei nuovi alloggi. Due anni dopo una sentenza del Consiglio di Stato accerta: manca la valutazione d'impatto ambientale. Cade così tutto l'impianto amministrativo che ha portato alla costruzione. Una demolizione documentale. "Che ci provino, a mandarmi via" dice Luigi, proprietario dell'unica pizzeria all'ingresso del paese. "Se non mi risarciscono, non me ne vado, devono passare sul mio cadavere. E se lascio questa casa lascio anche l'Italia". Al bar di Lucio Tudda, mentre sotto il gazebo quattro anziani giocano a carte, arriva un consigliere comunale: "Questo - dice Graziano Golemme - non è un paese abusivo: manca soltanto la 'via". Non è un dettaglio. "Il punto - conclude - è che da un lato è assurdo chiederci di lasciare queste case, dall'altro, dopo la sentenza del Consiglio di Stato, è assurdo chiederci di restare". E infatti la situazione è paradossale. Tutto nasce da un ricorso dell'associazione Cavallerizzo Vive che, contestando la nascita della new town, ha portato dinanzi al tribunale amministrativo l'intero iter della costruzione. La legge - entrata in vigore pochi giorni prima che venisse approvata l'edificazione - imponeva la presentazione di una valutazione d'impatto ambientale. Ma quel documento manca. "Quindi - conclude Antonio Madotto dell'associazione Cavallerizzo Vive - la new town non ha titolo di esistere: è stato annullato il verbale della conferenza dei servizi, che approvò il progetto definitivo, quindi anche gli altri atti non hanno più alcuna efficacia. Pertanto è un paese abusivo". Abbiamo provato inutilmente a contattare il sindaco, Giuseppe Rizzo, che non ha mai risposto al telefono né ai nostri messaggi. L'assessore comunale alla Ricostruzione, Giuseppe Giunta, invece ci ha risposto così: "Un paese abusivo? Ma no, è ridicolo, ricorriamo al grado superiore di giudizio". Non c'è un grado superiore: è una sentenza definitiva. "Bè, cercheremo di sanare la situazione". E se non si può sanare? "Allora non so". RIPERCUSSIONI sugli abitanti? "Non credo. Comunque senta, secondo me, il rimedio lo deve trovare la Protezione Civile". Il punto, però, è che la sentenza affida l'esecuzione "immediata" all'"autorità amministrativa", quindi al Comune che, com'è ovvio, ora è in forte imbarazzo. Intanto, nella nuova Cavallerizzo, c'è chi è contento della nuova abitazione - come Lucio, il proprietario del bar - e chi invece reagisce così: "Qui si dice sempre che dobbiamo ringraziare - spiega la signora Immacolata - ma io non sento di ringraziare nessuno. Guardi un po': ha mai visto degli infissi di legno, in una casa di montagna? Li ho dovuti rifare. Le scale sono così strette che il frigorifero me l'hanno consegnato dal terrazzo. La zona giorno, con la cucina, è al piano superiore. La zona notte invece è giù. Gli anziani - e qui ce ne sono parecchi - per andare in cucina devono salire quaranta scalini ogni volta: mentre nel resto del Paese tolgono le barriere architettoniche, qui le hanno messe direttamente dentro le case, le pare normale? Non ci sono le grondaie: l'acqua scivola direttamente sui muri. E i muri sono così alti che il riscaldamento non basta mai: ma l'avevano capito che questo è un paese di montagna? Io non ringrazio nessuno. Anche perché la mia casa, nella vecchia Cavallerizzo, dal giorno della frana, è intatta: non s'è mossa di un millimetro. E ora ci dicono pure che manca la valutazione d'impatto ambientale". LA COMUNITÀ DEL PAESE è ormai spaccata: da un lato chi ha rifiutato la nuova casa, come gli associati di Cavallerizzo Vive, dall'altro chi è contento del nuovo paese. La sentenza del Consiglio di Stato ha ulteriormente accentuato le divisioni. "Siamo soddisfatti - dice Ma-dotto - perché questa sentenza, grazie ai nostri avvocati Riccardo Tagliaferri e Alberto Caretti, ci offre la possibilità di tentare il recupero del nostro borgo: l'85 per cento di Cavallerizzo è integro e perfettamente agibile". Se davvero l'85 per cento sia agibile, dovranno stabilirlo i geologi, per il momento resta chiaro un paradosso: 30 famiglie hanno rifiutato un nuovo alloggio e, nel frattempo, non possono accedere al vecchio, perché il paese franato è dichiarato inagibile. Altre 250 persone hanno permutato le vecchie case con quelle nuove che, però, non sono in regola. Nel frattempo il signor Giuseppe Lento aspetta che qualcuno adempia a un vecchio impegno: "Sono un falegname e lo Stato s'era impegnato trasportare i miei macchinari nei nuovi capannoni". Il capannone è nella new town mentre i macchinari sono ancora nella vecchia Cavallerizzo. "E io così non posso lavorare". In fondo tutto, in questo paese, è un po' qui e un po' lì. Tranne Liliana Bianco che, dal giorno della frana, non ha mai voluto abbandonare il suo appartamento. Lei è sempre lì. Anziana e combattiva. Abita sola in un paese fantasma. Le hanno tolto la luce ma non demorde: vive con un generatore di corrente. Quando cala la sera, le fanno compagnia solo quattro gatti e un pastore abruzzese bianco, che di nome fa Nebbia. "Da qui non me ne vado" dice Liliana, quando la salutiamo e ci regala un cioccolatino: "Lo mangi lungo il viaggio". La vecchia Cavallerizzo sprofonda nel buio. Di qua un paese fantasma. Di là uno "abusivo".

**IL PAESE? È ABUSIVO VIAGGIO A CAVALLERIZZO NEW TOWN ALL'I TALI
ANA**

Tweet

0

Commenti

Archivio PDF

Loading...

Scegli la pagina

In questa pagina De Luca "salvo" Il Consiglio rinvia ancora a Salerno Serracchiani: "Ma quale soldi al maneggio? Il web mi insulta per un rimborso lecito" **IL PAESE? È ABUSIVO VIAGGIO A CAVALLERIZZO NEW TOWN ALL'I TALIANA** [Pagina 1](#) [Pagina 2](#) [Pagina 3](#) [Pagina 4](#) [Pagina 5](#) [Pagina 6](#) [Pagina 7](#) [Pagina 8](#) [Pagina 9](#) [Pagina 11](#) [Pagina 12](#) [Pagina 14](#) [Pagina 15](#) [Pagina 16](#) [Pagina 17](#) [Pagina 18](#) [Pagina 19](#) [Pagina 20](#) [Pagina 21](#) [Pagina 22](#) [Pagina 23](#)

Regala un abbonamento!

Puoi [acquistare un abbonamento](#) e regalarlo a un tuo amico: dopo aver completato l'acquisto, riceverai una mail con le istruzioni per effettuare il regalo.

Diventa utente sostenitore

Please enable JavaScript to view the comments powered by Disqus.

« IL SUSSIDIARIO

Libri e DVD Corrado Guzzanti Story - Cofanetto Corrado Guzzanti Story - Vol. 4 Corrado Guzzanti Story - Vol. 3 Corrado Guzzanti Story - Vol. 2 Corrado Guzzanti Story - Vol. 1 E baci Girlfriend in a Coma La carica dei 163 2012 con Iodene Lo Stato Montificio Il Risiko delle Primarie In libero Stato Roberto Forchettoni Due anni di stragi - Vent'anni di trattativa Marchionnemente

Gadget de il Fatto Penna de il Fatto Quotidiano Pallina Kway de il Fatto Quotidiano Cover iPhone 5 de il Fatto Quotidiano Maglietta Panda Comunista Italiano - disegnata da Vauro Portachiavi de il Fatto Quotidiano Maglietta "Mani Pulite" Junior Maglietta "Mani Pulite" Taccuino de "il Fatto Quotidiano" Cappello de "il Fatto Quotidiano" Custodia per

***IL PAESE? È ABUSIVO VIAGGIO A CAVALLERIZZO NEW TOWN ALL'I TALI
ANA***

Tablet 'il Fatto Quotidiano' Tazza de "il Fatto Quotidiano" Tazza, magnete e spilla de "il Fatto Quotidiano" Spilla e magnete de "il Fatto Quotidiano" Cappello, spilla e magnete de "il Fatto Quotidiano" Borsa de "il Fatto Quotidiano" Borsa, magnete e spilla de "Il Fatto Quotidiano" Maglietta "Tante parole, un solo Fatto" Maglietta "Italians are better"

Abbonamenti Abbonamento annuale "Diventa utente sostenitore de ilfattoquotidiano.it" Diventa utente sostenitore de ilfattoquotidiano.it Abbonamento edicola semestrale 6 giorni Abbonamento edicola semestrale 7 giorni Abbonamento edicola annuale 6 giorni Abbonamento coupon semestrale 7 giorni Abbonamento coupon annuale 7 giorni Abbonamento postale semestrale (Italia) 5 giorni Abbonamento postale annuale (Italia) 5 giorni Abbonamento edicola annuale 7 giorni Abbonamento digitale settimanale Abbonamento digitale mensile Abbonamento digitale semestrale Abbonamento postale annuale (Italia) Abbonamento postale semestrale (Italia) Abbonamento digitale annuale Abbonamento coupon annuale Abbonamento coupon semestrale Abbonamento postale annuale (Italia) 4 giorni Abbonamento postale semestrale (Italia) 4 giorni

Direttore testata online: Peter Gomez

Negozio

Abbonamenti | Libri e DVD

Contatti

Redazione | Ufficio Abbonamenti | Servizio tecnico

Segui il fatto quotidiano

[Iscriviti alla newsletter](#)

Editoriale il Fatto S.p.A. C.F. e P.IVA 10460121006

[Termini e condizioni di utilizzo](#)

Server Dedicato Level iP

Terremoto in Campania, un salto nel buio a trent'anni fa

- Il Fatto Quotidiano

Il Fatto Quotidiano.it

"Terremoto in Campania, un salto nel buio a trent'anni fa"

Data: 30/12/2013

Indietro

Sei in: Il Fatto Quotidiano > Blog di Arnaldo Capezzuto > Terremoto in Ca...

Terremoto in Campania, un salto nel buio a trent anni fa

di Arnaldo Capezzuto | 30 dicembre 2013

Commenti

Più informazioni su: Campania, Napoli, Regione Campania, Terremoto, Tutela del Paesaggio, Tutela del Territorio.

Ora 18 e 10 il terremoto fa tremare Napoli. E un fermo immagine. Tornano i ricordi di 33 anni fa. Era il 23 novembre del 1980. Era una domenica. Le lancette dell'orologio si fermarono alle 19 e 23. Il terremoto fu distruttivo. Con epicentro in Irpinia devastò anche il capoluogo campano. Centinaia di morti. È stato un déjà vu. Gente in strada. Anziani in lacrime. Giovani mamme con figli stretti correre nei vicoli del Centro storico. E la paura che torna. E una paura mai dimenticata. E un incubo che torna e si ripresenta con la stessa drammaticità di sempre. Il tempo sembra come essersi fermato, non passato, nella coscienza collettiva. Un trauma, uno choc mai superato ma solo esorcizzato. Sono stati 40 secondi terribili. Una successione di due scosse attaccate l'una all'altra e cariche di energia sprigionatesi in un serrato movimento ondulatorio. Le abitazioni, specialmente agli ultimi piani, per microsecondi hanno dato l'impressione di ruotare con lampadari e mobili in oscillazione perpetua. Scricchiolii, piccoli sommovimenti, lesioni degli intonaci hanno riaperto una ferita antica che non si è mai richiusa.

Un terremoto che desta preoccupazione perché come sempre siamo impreparati. E prevenzione solo burocratica, sulla carta. Non c'è da stare tranquilli. Per niente. Napoli è stretta tra due grandi zone vulcaniche: il Vesuvio e i Campi Flegrei. Ci sono le zone rosse, le vie di fuga. Appunto sulla carta. Addirittura la Regione Campania in piena continuità tra i governatori Antonio Bassolino e Stefano Caldoro hanno autorizzato ed è in via di ultimazione un nuovo mega polo sanitario: "Ospedale del Mare" collocato al centro della zona Rossa. Follia! Non parliamo poi dell'abusivismo edilizio. Qui si è costruito fin dentro la bocca del Vesuvio o sulle rovine del cratere dell'area Flegrea. Da brivido. E c'è chi grida e invoca l'ennesimo condono edilizio. Da sbatterli in galera, senza nessun tentennamento.

Discorso a parte per Napoli. Qui ci sono interi pezzi di città – penso ai Quartieri Spagnoli, al Rione Sanità, al Centro storico – abbandonati a un degrado senza pari. Manca un piano di manutenzione e consolidamento edilizio e di risistemazione urbanistica. C'era il "progetto Sirena", una buona iniziativa copiata anche all'estero. Poi è diventata una scatola vuota, senza più un euro in cassa. Mentre Roma viene nuovamente baciata dalla Dea senza benda (la regola è il

Terremoto in Campania, un salto nel buio a trent'anni fa

potere per potere) Napoli, la Campania non sono neppure più la periferia dell'impero. Letteralmente abbandonate. Ecco invece di contare i morti – in caso di terremoto o eruzione – il Governo intervenga adesso, ora. Occorrono provvedimenti choc come l'abbattimento di tutto ciò che è stato edificato in spregio delle norme paesaggistiche e della sicurezza. Senza se e senza ma. Ma anche sostenere piani progetti veri e verificabili con la tracciatura delle responsabilità per mettere almeno in sicurezza ciò che l'Unesco ha definito patrimonio dell'Umanità, il Centro storico partenopeo. Solo una preghiera: "Fate presto".

<!--

NAPOLI - Tanta paura, gente in strada e qualche danno soprattutto ad alcune chiese del Casertano. Al...

Il Gazzettino (ed. Nazionale)

""

Data: 30/12/2013

Indietro

Lunedì 30 Dicembre 2013,

NAPOLI - Tanta paura, gente in strada e qualche danno soprattutto ad alcune chiese del Casertano. Alle 18.08 la terra ha tremato tra le province di Caserta e Benevento, nella zona a ridosso del Matese, seminando il panico anche in pieno centro a Napoli dove il terremoto si è avvertito distintamente essendo stato un evento superficiale, a 10,5 chilometri di profondità: in tanti, ai piani alti, hanno pensato con terrore al Vesuvio o a una riedizione del terribile sisma del novembre '80 che colpì la Campania e la Basilicata.

Il sisma ha avuto una magnitudo di 4.9 ed è stato preceduto poco prima da un'altra scossa di magnitudo 2.7. I comuni più vicini all'epicentro sono stati Castello del Matese, Gioia Sannitica, Piedimonte Matese, San Gregorio Matese, San Potito Sannitico in provincia di Caserta e Cusano Mutri in quella di Benevento. Il Presidente del Consiglio Letta ha seguito l'evolversi della situazione attraverso il Dipartimento della Protezione civile.

Muri e lampadari hanno 'ballato', mentre nel Vesuviano chi abita ai piani alti ha visto cadere l'albero di Natale a terra. Verifiche e sopralluoghi attivati subito dopo il sisma hanno consentito di accertare che i danni sono stati abbastanza limitati, in particolare concentrati in alcune chiese di Piedimonte Matese (dove si è registrata anche la caduta di alcuni cornicioni), Alife e San Gregorio Matese.

Ovunque in Molise è stata avvertita la serie di scosse sismiche, undici, che hanno gettato nello sconforto una popolazione già profondamente ferita da esperienze tragiche. Lo spettro del 2002, con la morte dei 27 bambini e della loro maestra a San Giuliano di Puglia, del panico collettivo di una regione intera, ha rinnovato il suo orrore. Anziani e giovani si sono riversati per strada allarmati. Così come si stava in casa: giusto il tempo di gettarsi addosso un giubbotto, una sciarpa, qualcosa che riparasse dal freddo secco tipico di questi giorni nella zona. La scorsa settimana c'era stato un altro preavviso, nelle aree più colpite dal sisma del 2002. Ora di nuovo un avvertimento lungo tutto il Molise. A Bojano, tra i comuni più a ridosso dell'epicentro casertano, c'era la manifestazione in corso del presepio vivente: il pubblico ha smesso di ammirare la natività e si è fermato senza comprendere bene. Sono caduti calcinacci da una vecchia chiesa già pericolante. Danni registrati, lesioni, a una palazzina poco distante.

Paura anche nella provincia di Isernia. A Campitello Matese, nota località sciistica, scene di panico vere, dato che il luogo è il più vicino all'epicentro. Il terremoto è stato percepito qui in maniera ancora più riconoscibile. I lampadari che ballavano e le finestre che tremavano hanno dato il segno della intensità della scossa. Anche la costa adriatica ha sentito.

I cellulari sono andati in tilt. Paura per l'ospedale Cardarelli, struttura sulla quale ci sono verdetti contraddittori sulla tenuta sismica. Il 118 ha segnalato lievi malori per lo spavento. Dalla Protezione civile è partito il giro di telefonate ai sindaci dei comuni sotto le montagne del Matese. Il governatore Paolo Frattura ha seguito costantemente il monitoraggio delle scosse. «La situazione è sotto controllo - ha detto -, ma noi stiamo portando avanti tutte le verifiche dovute. Proseguiremo anche nei prossimi giorni».

© riproduzione riservata

Terremoto, Fabriano e Sassoferrato con un occhio al sisma di Gubbio**Il Gazzettino.it (ed. Nazionale)***"Terremoto, Fabriano e Sassoferrato con un occhio al sisma di Gubbio"*

Data: 30/12/2013

Indietro

×

**Terremoto, Fabriano e Sassoferrato
con un occhio al sisma di Gubbio**

PER APPROFONDIRE: terremoto, marche, fabriano, sassoferrato, gubbio

di **Claudio Curti**

Le ultime quattro scosse di terremoto hanno agitato questi ultimi giorni dell'anno nel Fabrianese e il Ssoferratese. Le ultime quattro scosse di terremoto hanno agitato questi ultimi giorni dell'anno nel Fabrianese. Da quando è iniziato questo sciame sismico, il 18 dicembre scorso, sono già venti i terremoti avvertiti dalla popolazione e oltre cinquanta quelli registrati dall'Istituto nazionale di Geofisica e dalle loro strumentazioni. Non cambia l'epicentro: Gubbio. Da quando è iniziato questo sciame sismico, il 18 dicembre scorso, sono già una ventina i i terremoti avvertiti dalla popolazione e oltre cinquanta quelli registrati dall'Istituto nazionale di Geofisica e dalle loro strumentazioni. Non cambia l'epicentro: Gubbio. Ma data la vicinanza, poco più di 20 chilometri, e la poca profondità dell'ipocentro, gli eventi sismici sono avvertiti distintamente anche a Fabriano e nell'hinterland. E inevitabilmente cresce la paura che fa riaffiorare i ricordi del settembre del 1997. Al momento comunque non si segnalano danni a persone o cose. Né tanto meno sono stati richiesti sopralluoghi da parte dei vigili del fuoco.

[FORZA-RIENTR]La terra ha tremato altre quattro volte nel corso della notte scorsa con scosse di media intensità. Alle 2,56 terremoto di magnitudo 3,3 a 7,8 km di profondità. Alle 4,46 nuova scossa 2.4 Quattro minuti dopo, replica di magnitudo 3,3. Alle 9.13 di ieri mattina l'ultima scossa di magnitudo 2.6. L'epicentro sempre nel distretto sismico di Gubbio. Tra i Comuni più vicini all'epicentro Scheggia e Pascelupo.

Le due scosse più forti sono state avvertite anche a Fabriano. È la prima volta in questo mese che due scosse con intensità superiore al terzo grado si registrano a due ore di distanza. Secondo gli esperti dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia «la sequenza sismica che sta interessando l'area di Gubbio in particolare dal 18 dicembre, dopo l'evento di magnitudo 3.9, si inquadra in un'area dell'Appennino umbro-marchigiano che ha un rilascio sismico pressoché continuo. La zona è nota per alcuni terremoti di magnitudo tra 5 e 6 avvenuti in passato, l'ultimo dei quali a fine aprile del 1984 a sud di Gubbio».

Tanto basta per determinare paura fra la popolazione della zona interessata. La scossa del 18 dicembre, avvenuta intorno alle 12, aveva determinato l'uscita anticipata degli studenti dalle scuole, soprattutto a Sassoferrato. Sono in molti i dirigenti scolastici che stanno pensando, su input del Comune, a calendarizzare una prova di evacuazione supplementare rispetto alle due che, di norma, vengono effettuate durante l'anno scolastico.

Lunedì 30 Dicembre 2014

Scossa-choc, 57enne stroncato da un infarto durante il sisma**Il Gazzettino.it (ed. Nazionale)***"Scossa-choc, 57enne stroncato da un infarto durante il sisma"*Data: **30/12/2013**

Indietro

×

**Scossa-choc, 57enne stroncato
da un infarto durante il sisma**

PER APPROFONDIRE: terremoto, napoli, campania

di **Marisa La Penna**

NAPOLI - Per cinquanta minuti il 118 ha avuto difficoltà a gestire l'emergenza-terremoto a causa delle linee telefoniche dei cellulari andati in tilt. Cinquanta lunghissimi minuti nel corso dei quali al centralino sono arrivate raffiche di richieste di interventi: gente colta da malore per lo spavento, pazienti allettati o su sedie a rotelle che chiedevano di essere aiutati a lasciare le abitazioni, ma soprattutto cardiopatici affetti da precordialgie e anziani con crisi ipertensive.

Gli operatori del servizio di emergenza sanitaria per quasi un'ora non sono riusciti infatti a girare le richieste di intervento agli equipaggi delle ambulanze con i quali comunicano attraverso i cellulari. Insomma emergenza nell'emergenza.

Un cinquantasettenne cardiopatico di Secondigliano è stato ucciso da un infarto. L'uomo, già malato di cuore, è stato colto da malore nel suo appartamento, in via Cardinale Capecelatro, subito dopo la scossa. A nulla sono servite le manovre per rianimarlo. L'uomo è stato trasportato in ambulanza al San Giovanni Bosco dove, però, è deceduto subito dopo il ricovero. Dal Cardarelli al Loreto Mare, dagli Incurabili al San Giovanni Bosco, dall'Ascalesi al San Paolo al Vecchio Pellegrini: nei reparti ai piani alti di tutti gli ospedali cittadini si è vissuto un minuto di terrore al momento della scossa. Tantissimi i pazienti che sono schizzati via dal letto per guadagnare le scale e l'uscita nel timore che il terremoto potesse avere conseguenze più devastanti.

Al pronto soccorso dell'ospedale San Paolo numerosi gli interventi per persone cadute in casa nell'area flegrea. Una donna ha riportato un trauma cranico: era scivolata nel tentativo di scappare via. Un'altra donna ha riportato la distorsione di una caviglia, cadendo per le scale. Un cinquantenne è giunto con crisi di tachicardia.

Anche i sanitari del padiglione delle emergenze del Cardarelli sono stati allertati per ricevere persone in difficoltà. Ma nel nosocomio più grande del Mezzogiorno, attrezzato sempre anche per le grandi calamità è stato quello preso meno di mira dai napoletani in difficoltà per il terremoto. In realtà al Cardarelli già da giorni si registrava il pienone - con decine e decine di barelle disseminate nei vari reparti - scaturito essenzialmente alle emergenze post-abbuffate natalizie.

Come detto, nei nosocomi cittadini solo tanta paura. A parte il caso del cardiopatico di via Cardinale Capecelatro, deceduto circa un'ora dopo la scossa tellurica, è stato soprattutto il 118 che è andato in difficoltà a causa dei telefoni cellulari in tilt.

Anche al San Giovanni Bosco ci sono stati problemi con le linee telefoniche. Il centralino è andato in avaria e i cellulari funzionavano a singhiozzo. Per cui i medici e il personale sanitario ha avuto difficoltà a comunicare sia con l'esterno sia tra i reparti.

Nella centrale del 118, all'ultimo piano di un edificio del Cardarelli, la scossa si è avvertita forte e chiara. Poi il centralino è stato sommerso dalle richieste di soccorso. Hanno chiamato persone affette da precordialgie, vale a dire dolori al petto, da crisi ipertensive. Ma anche tantissimi anziani allettati, o costretti su sedie a rotelle e soli che chiedevano l'intervento degli operatori delle ambulanze per abbandonare la casa. Quando le linee dei cellulari sono state riattivate il servizio del 118 è ripreso regolarmente.

Lunedì 30 Dicembre 2014

Paura a Napoli Dopo 33 anni torna il terremoto

Il Giornale

Il Giornale

""

Data: 30/12/2013

Indietro

Cronache

30-12-2013

SCOSSA DI MAGNITUDO 4.9**Paura a Napoli Dopo 33 anni torna il terremoto**

Carmine Spadafora Napoli Natale e Capodanno con il terremoto. In Campania ma anche in Molise e in Umbria. Ieri sera, alle 18,08 la terra ha tremato a Napoli ma anche nel Casertano, nel Salernitano, nel Sannio, in Irpinia e in Molise, a Campobasso e a Isernia. Lievi scosse anche a Foggia e a Roma. La scossa è stata di magnitudo 4,9 della Scala Richter in Campania e in Molise. Migliaia di persone sono scese in strada in preda al terrore, inclusi turisti spaventati dallo spettro del Vesuvio. «Che non c entra niente -dice il direttore dell Osservatorio Vesuviano, Giuseppe De Natale- ma c è il rischio di nuove scosse, pur di minore intensità ». Anche se distante 33 anni, il ricordo del sisma del 23 novembre del 1980 è ancora vivo nella mente dei campani. Da allora è la prima scossa così forte in zona. Polizia e carabinieri delle cinque province campane si sono mobilitati soprattutto per fornire assistenza alle persone nel panico. A Maddaloni, nel casertano, un anziano si è lanciato dalla finestra al primo piano, ferendosi in modo lieve.

L epicentro, secondo i vigili del fuoco sarebbe stato registrato nel Sannio. Non sono state accertate vittime né gravi danni. La terra ha tremato all ora della messa e i fedeli sono fuggiti dalle chiese. A Napoli dove, ancora a migliaia vivono in case fatiscenti, mai riparate dopo il terremoto dell 80, interi quartieri sono piombati nel panico. Ai Quartieri spagnoli, per esempio, nel centro storico della città, vasta zona situata a ridosso delle strade bene, a migliaia vivono in vecchi edifici traballanti. Centinaia telefonate per richieste di aiuto, per le crepe nei muri di molte case.

Paura anche in Umbria. Nel Perugino ma, in particolar modo a Gubbio la terra continua a tremare da 11 giorni. Altre scosse si sono registrate anche ieri.

Terremoto in Campania: all'origine della scossa c'è l'Appennino

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Terremoto in Campania: all'origine della scossa c'è l'Appennino"

Data: **30/12/2013**

Indietro

TERREMOTO IN CAMPANIA: ALL'ORIGINE DELLA SCOSSA C'E' L'APPENNINO

La scossa di terremoto di magnitudo 4.9 che ieri ha fatto tremare la Campania e il vicino Molise è stata causata dall'estensione dell'Appennino ed è stata seguita da 45 scosse di assestamento di magnitudo superiore a 2

ARTICOLI CORRELATI

Domenica 29 Dicembre 2013

TERREMOTO FORTE SCOSSA A NAPOLI E IN CAMPANIA

TUTTI GLI ARTICOLI »

Lunedì 30 Dicembre 2013 - DAL TERRITORIO

All'origine del forte sisma, che ieri ha spaventato la popolazione tra le province di Caserta e Benevento, c'è l'Appennino. Il terremoto di magnitudo 4.9 e tutte le successive scosse di assestamento provengono dai movimenti di estensione della catena montuosa appenninica: è come se il mar Tirreno si stesse allontanando dal mar Adriatico tirando le montagne che si trovano in mezzo. A spiegare questo fenomeno geodinamico è il direttore del Centro Nazionale Terremoti dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv), Alberto Michelini. Lo stesso meccanismo, rileva Michelini, è stato alla base del recente sisma avvenuto a Gubbio e del terremoto dell'Aquila nel 2009, anche se le faglie coinvolte sono diverse. Il sisma non ha dunque collegamenti con un eventuale risveglio del Vesuvio, timore vissuto da molti abitanti di Napoli che, anche loro, hanno avvertito distintamente la scossa di terremoto.

L'evento sismico è avvenuto alle 18.08 nel Matese, tra Campania e Molise, a una profondità di 10,5 chilometri ed è stato preceduto, pochi minuti prima, da un evento di magnitudo 2.7.

Al forte terremoto hanno fatto invece seguito, ad ora, altre 45 scosse sismiche con magnitudo superiore a 2. Le scosse di assestamento rientrano nella 'normale' dinamica dei terremoti, spiega sempre Michelini, e le repliche potrebbero andare avanti per diversi giorni. Per quanto riguarda la sismicità storica, l'area colpita dal terremoto di recente è stata una zona 'silenziosa' dal punto di vista sismico, ma in passato ha conosciuto forti scosse, anche di magnitudo stimata intorno a 7: come il 26 luglio 1805 (magnitudo stimata 6.6); 5 giugno 1688 (a sud est dell'epicentro di oggi) quando vi è stato un terremoto di magnitudo stimata quasi 7; il 5 dicembre 1456 (magnitudo stimata sempre intorno a 7).

La Campania è una zona sismica e non sorprendono dunque forti scosse anche se sono avvenute in aree e su faglie completamente diverse e non collegate a questa del Matese: come il sisma del 23 novembre 1980 di magnitudo 6.9 in Irpinia che causò quasi 3000 morti e il terremoto del 21 agosto del 1962, fra Sannio e Irpinia, di magnitudo stimata 6.1 che causò circa una ventina di morti e oltre 16.000 senzatetto.

Sono ancora in corso alcune verifiche per gli eventuali danni provocati dal terremoto, anche se a parte qualche cornicione e qualche problema in vecchie chiese fortunatamente sembrano non essere stati segnalati altri danni. Ieri le linee telefoniche sono saltate nel Sannio e nel Napoletano per il sovraccarico delle chiamate. L'unico ferito lieve è un uomo di 51 anni che a Maddaloni (Caserta) per la paura si è gettato fuori dal piano rialzato della sua abitazione. Molte le persone scese in strada nelle province di Caserta, Benevento, Napoli, Campobasso e anche a Salerno, dove i cittadini hanno avvertito il sisma ai piani alti degli edifici.

Redazione/sm

Maltempo: allerta meteo per forti piogge al centro sud

- Attualita' - Attualita' - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualita'

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Maltempo: allerta meteo per forti piogge al centro sud"

Data: **30/12/2013**

Indietro

MALTEMPO: ALLERTA METEO PER FORTI PIOGGE AL CENTRO SUD

Sulle regioni tirreniche del centro sud è allerta meteo per maltempo e forti piogge

Lunedì 30 Dicembre 2013 - ATTUALITA'

E' allerta meteo per maltempo sulle regioni centro-meridionali tirreniche. Lo comunica il Dipartimento della Protezione Civile che prevede dalla mattinata di oggi, lunedì 30 dicembre, precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, sul Lazio meridionale. Dal pomeriggio le precipitazioni, portate da una perturbazione proveniente dal nord Europa, interesseranno prima la Sicilia e poi anche alla Calabria. I fenomeni daranno luogo a rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento.

La Regione Lazio ha emesso un avviso meteo in cui comunica lo stato di pre-allerta per rischio idrogeologico localizzato sui Bacini Costieri Sud e il Bacino del Liri.

La Calabria ha emesso un bollettino di criticità ordinaria con rischio idrogeologico localizzato per le zone a sud della Regione.

Anche la Sicilia, come il Lazio, ha attivato la fase di pre-allerta su tutto il territorio regionale con bollettino di criticità idrogeologica ordinaria.

Le previsioni meteo del Dipartimento della Protezione Civile per oggi, 30 dicembre, attendono precipitazioni sparse anche su Marche meridionali, Abruzzo e Molise centro-occidentale con quantitativi cumulati da deboli a moderati; precipitazioni isolate, anche a carattere di rovescio, sui settori alpini orientali, su Emilia-Romagna, Appennino toscano, Umbria, resto di Marche, Lazio, Molise e Calabria, su Puglia settentrionale e Basilicata con quantitativi cumulati generalmente deboli.

La neve continuerà a cadere anche oggi debolmente sul nord-est e sull'Appennino emiliano al di sopra degli 800-1000 metri e puntualmente moderata sui settori appenninici centrali del versante adriatico a quote superiori a 1000-1200 m.

Le temperature oggi diminuiranno sulle regioni del medio Adriatico, mentre soffieranno forti venti nord-orientali su Golfo di Trieste, aree appenniniche settentrionali, Liguria, Toscana in estensione alle regioni centrali adriatiche, e all'alto Lazio.

Venti forti, provenienti da nord-ovest, sono attesi anche su Sardegna e Sicilia.

Domani invece, 31 dicembre, si prevedono precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, su Sicilia centro-orientale e Calabria centro-meridionale con quantitativi cumulati generalmente moderati o puntualmente elevati.

Piogge sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, sul resto della Sicilia e della Calabria, su Basilicata, Campania meridionale e Puglia centro-meridionale, con quantitativi cumulati da deboli a puntualmente moderati. Si attendono invece precipitazioni con quantitativi cumulati deboli su Marche meridionali, Abruzzo, Molise, resto di Puglia e Campania e Lazio meridionale con quantitativi cumulati generalmente deboli.

Le temperature domani si abbasseranno ulteriormente sulle pianure del nord.

Redazione/sm

(fonte: DPC)

Maltempo: allerta meteo per forti piogge al centro sud

4zi

Frana Montescaglioso: Gabrielli visita la zona colpita

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Frana Montescaglioso: Gabrielli visita la zona colpita"

Data: **30/12/2013**

Indietro

FRANA MONTESCAGLIOSO: GABRIELLI VISITA LA ZONA COLPITA

Sabato scorso il prefetto Franco Gabrielli ha visitato la zona di Montescaglioso, in provincia di Matera, interessata da una enorme frana attivatasi a inizio dicembre in seguito alle ingenti piogge

ARTICOLI CORRELATI

Giovedì 19 Dicembre 2013

FRANA A MONTESCAGLIOSO: INIZIATI I LAVORI. I COMMERCianti: "IL COMUNE NON E' ISOLATO"

Martedì 10 Dicembre 2013

FRANA MONTESCAGLIOSO, CHIESTO LO STATO DI EMERGENZA

TUTTI GLI ARTICOLI »

Lunedì 30 Dicembre 2013 - DAL TERRITORIO

Il Capo della Protezione Civile Franco Gabrielli ha fatto un sopralluogo sabato sulla enorme frana di Montescaglioso, nel materano, constatando di persona i danni causati dal grande movimento di terra innescatosi con il maltempo di inizio dicembre. "Purtroppo, Montescaglioso è la rappresentazione di come questo territorio, negli anni, sia stato antropizzato in maniera non corretta, e prima o poi la natura presenta sempre il conto - ha dichiarato il prefetto Gabrielli - quella delle Cinque Bocche [località in cui si è manifestata la frana v.d.r] era una zona già sottoposta a sistemi franosi e per questo dovremmo interrogarci sul perchè il Pai, il Piano per l'assetto idrogeologico, non l'avesse mappata". La zona infatti avrebbe dovuto agevolare il percorso delle acque a valle, ma così cementificata ha finito per subirne l'effetto distruttivo. Adesso però l'emergenza c'è, si vede e i cittadini ne stanno pagando il prezzo, per questo motivo Gabrielli ha dichiarato che il Consiglio dei Ministri a breve, ossia nei primi mesi del 2014, dovrebbe approvare l'ordinanza che stabilisce lo stato di emergenza per le zone colpite dal maltempo, compreso Montescaglioso.

Il danno stimato al momento è di circa 60 milioni di euro: la frana ha distrutto un centro commerciale della Lidl, ha devastato una delle principali strade di accesso al centro abitato, ha fatto danni in altre vie e in altre abitazioni, opifici e attività commerciali. I primi fondi che arriveranno dovranno essere investiti per ripristinare la viabilità alternativa e per il completamento delle opere relative alla raccolta delle acque bianche.

Assieme al prefetto Gabrielli, a fare il sopralluogo c'erano anche il viceministro dell'Interno Filippo Bubbico, il governatore della Basilicata Marcello Pittella, l'assessore regionale alle Infrastrutture Luca Braia e il sindaco di Montescaglioso Giuseppe Silvaggi. Dopo il sopralluogo il Capo Dipartimento Gabrielli ha anche incontrato amministratori, tecnici e i rappresentanti del comitato "Terrejoniche", da tempo in protesta per ottenere interventi volti a rimettere in sesto zone già soggette a smottamenti e frane fra Puglia e Basilicata. Il comitato chiede adeguate risorse capaci di garantire sia gli interventi di soccorso sia di dare un primo ristoro alle famiglie ed alle aziende colpite da tre anni di alluvioni devastanti. Una prima risposta è appunto la dichiarazione che appunto il Consiglio dei Ministri valuterà la dichiarazione dello Stato di emergenza.

Redazione/sm

Gianni Colucci Da qualche giorno si muoveva tutta l'Italia centro-meridionale, c’...**Il Mattino (ed. Avellino)**

"Gianni Colucci Da qualche giorno si muoveva tutta l'Italia centro- meridionale, c’..."

Data: **30/12/2013**

Indietro

30/12/2013

Chiudi

Gianni Colucci «Da qualche giorno si muoveva tutta l'Italia centro- meridionale, c'erano terremoti ma noi geologi li abbiamo catalogati come uno dei fenomeni che rientrano nella dinamica dell'Appennino Meridionale». Gerardo Lombardi, geologo dell'Autorità del bacino Sele e membro del consiglio regionale dei Geologi, riporta in una normale attività sismica l'episodio di ieri. C'erano stati dei fattori che facevano prevedere il fenomeno? «Nei giorni scorsi le scosse erano state tutte intorno ai 2.4-2.7, c'è stata qualcosa più forte a Gubbio, ma va tenuto presente che la scossa a 4.9 è ancora lontana dalla soglia di allertamento che è fissata a 5.6». Dunque non siamo in presenza di un fenomeno fuori dall'ordinario? «Gli effetti concreti non ci sono al di sotto di scosse sotto il quinto grado. Sotto questa soglia soltanto allertamenti locali e informazioni prese dai Vigili del fuoco sul territorio con contatti telefonici». Negli ultimi trenta anni in Irpinia ci sono state scosse ugualmente forti? «Sul sito dell'Istituto di geofisica si registra la sequenza di questi anni e si nota come ci siano state scosse intorno a 4 in Irpinia». In questo caso siamo a 4.9, però «Da noi è arrivata molto leggera, l'epicentro è a Nord del Matese». Trentatré anni fa Irpinia il terremoto. Ma ieri la zona del cratere, l'epicentro di allora: l'Alta Irpinia, non è stato toccato. «C'è stata un'onda che ha raggiunto in maniera smorzata quell'area». Nell'80 il terremoto fu di circa 6,9 e del decimo grado della scala Mercalli con epicentro tra Teora, Castelnuovo di Conza, e Conza della Campania. «Oggi l'episodio ha interessato un'area anche se appartenente alla stessa regione appenninica, abbastanza distante». La scossa più forte è durata 15secondi, anche se di magnitudo basa può provocare danni? «Anche se non è forte, un terremoto può fare danni. Il tutto concerne la vulnerabilità degli edifici». Si è parlato di un boato. «Il boato o altri fenomeni sono fantasie popolari non c'è nesso con rumori. In questo caso è la suggestione che si scatena». Il terremoto si può prevedere? «Impossibile qualsiasi tipo di previsione. Si monitora tutto e la garanzia massima è quella di registrare i fenomeni. Più che prevedere, la questione è migliorare i coefficienti di sicurezza degli edifici». Trenta anni fa i morti furono 8.848 feriti e 2.914 morti con 280mila sfollati. Come ci si difende? «Con comportamenti corretti non si corrono rischi: bisogna prima di tutto trovare punti della casa sicuri, come gli architravi, bisogna avere un kit di emergenza, dalla torcia ai cerotti, con i documenti ala mano». Dopo trenta anni dal disastroso terremoto dell'80 la statistica ci è sfavorevole? Può esserci un altro terremoto di quell'intensità? «Statisticamente niente ci può mettere in allarme: non c'è nesso tra i periodi di relativa calma geologica e fenomeni sismici violenti. Due terremoti disastrosi possono susseguirsi in poche ore». © RIPRODUZIONE RISERVATA

Alessandra Montalbetti La terra ha tremato per soli quindici secondi, ma tanto è bastato per...**Il Mattino (ed. Avellino)**

""

Data: **30/12/2013**

Indietro

30/12/2013

Chiudi

Alessandra Montalbetti La terra ha tremato per soli quindici secondi, ma tanto è bastato per far riaffiorare la paura e il ricordo della scossa del 23 novembre 1980. Anche allora era domenica e l'Irpinia fu distrutta dal terribile terremoto che provocò migliaia di morti e centinaia di feriti. Due distinti movimenti tellurici hanno scosso una tranquilla domenica pomeriggio in quasi tutta la Campania. L'epicentro è stato localizzato tra le province di Caserta e Benevento, anche se l'evento tellurico è stato avvertito nitidamente anche in Irpinia, soprattutto ai piani alti delle costruzioni. Ad Avellino e provincia la paura è stata tanta, ma fortunatamente non sono stati registrati danni e nessun ferito. Il ricordo del devastante sisma del 23 novembre è riemerso più forte che mai, al punto che tante persone, spaventate per le oscillazioni avvertite nelle proprie abitazioni, si sono riversate in strada. A destare ulteriore preoccupazione la possibilità delle cosiddette scosse di replica, di minore intensità, ma che in Irpinia non sono state percepite dalla popolazione a differenza di quanto avvenuto nel casertano. Tantissime le telefonate che sono pervenute al centralino dei Vigili del fuoco del comando provinciale di Avellino e delle sedi distaccate sul territorio. La gente allarmata ha continuato a chiedere, anche a distanza di ore dall'evento sismico, informazioni su come comportarsi, soprattutto se poter far rientro nelle proprie abitazioni. Chiamate che hanno mandato in tilt il sistema di comunicazioni per diversi minuti. Intanto, con il passar del tempo, la zona maggiormente interessata dal terremoto è stata definita con certezza, anche per capire se vi fossero centri di maggiore criticità. Dall'Irpinia e dalla città capoluogo non è giunta nessuna richiesta d'intervento, al comando dei Vigili di via Zigarelli, per effettuare eventuali verifiche di stabilità agli edifici. Molti i comuni irpini dove la scossa è stata avvertita dalla popolazione che spaventata è scesa in strada, tra cui Casalbore, Ariano Irpino, Bonito, Melito Irpino, Pietradefusi, Venticano, Manocalzati, Grottaminarda, Montecalvo Irpino. Allarme e paura anche nella città capoluogo dove la gente non ha esitato ad abbandonare le proprie case, per mettersi al sicuro. La scossa sismica non è stata avvertita esclusivamente dalla popolazione dell'Alta Irpinia. Gente in strada anche nei comuni dell' hinterland: Atripalda, Cesinali, Mercogliano e in molte altre zone periferiche della città, in attesa di ricevere rassicurazioni e informazioni che i Vigili del fuoco del comando provinciale non hanno esitato a fornire. In tarda serata dalla Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco, intanto, è stata allertata la colonna mobile, sezione terremoto, attiva presso il Comando di Avellino, per eventuali interventi da effettuare nelle altre province campane maggiormente interessate dall'evento sismico. Dunque, nessun danno grave è stato segnalato nell'avellinese. La prima scossa, di magnitudo 2.7, è avvenuta alle 18,03 e 25, la seconda, con epicentro a Piedimonte Matese, cinque minuti dopo. Un terremoto alquanto superficiale, con una profondità di circa 10 chilometri - riferisce la sala sismica dell'Istituto nazionale di geologia e vulcanologia- che ha interessato in modo particolare una vasta area ricompresa tra i comuni di Castello del Matese, San Potito Sannitico e Piedimonte Matese, ma gli effetti sono stati avvertiti in quasi tutte le province campane. Un movimento tellurico, quello verificatosi nel tardo pomeriggio di ieri, anticipato da ben due altre scosse, seppur di minore intensità, pari a 2.4 e 2.6 della scala Richter, registrate dai sismografi dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia durante la notte precedente, sempre in un'area di confine tra il Sannio e l'Irpinia. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Vincenzo Grasso Ad Ariano è tornato l'incubo, ma non sono stati registrati o segnalati...**Il Mattino (ed. Avellino)**

""

Data: **30/12/2013**

Indietro

30/12/2013

Chiudi

Vincenzo Grasso Ad Ariano è tornato l'incubo, ma non sono stati registrati o segnalati danni. Avvertita distintamente nei centri dell'Arianese e della Valle Ufita soprattutto la scossa delle 18,08. Anche se l'epicentro è stato localizzato nel Matese, a oltre 50 chilometri di distanza. Una scossa che ha generato, comunque, paura e preoccupazione nella gente, anche perché nella notte erano state registrate altre due scosse di terremoto nel Beneventano. Ad Ariano centro sono stati soprattutto i residenti nei piani alti (via Castello, via Parzanese, piazza Plebiscito) e presso l'area ospedaliera a percepire subito il fenomeno tellurico. Diverse persone sono scese in strada. A rione San Pietro, Rodegher, piano di Zona (area 78 alloggi e vicinanza santuario Madonna di Fatima) e a rione Martiri e villa Caracciolo si sono formati capannelli che si sono diradati solo quando è arrivata la conferma che l'epicentro si trovasse altrove e che non ci fossero danni alle cose e alle persone. Ad ogni modo i centralini dei Carabinieri, della Polizia, dei vigili urbani e dei Vigili del fuoco sono stati continuamente interessati da richieste di informazioni e rassicurazioni. Il primo a fornire rassicurazioni è stato il responsabile della Protezione Civile, l'ispettore Luigi Schiavo. «Ci siamo subito attivati - spiega - ma non abbiamo messo in atto alcuna iniziativa particolare perché abbiamo avuto subito la notizia dell'epicentro nel Matese. Restiamo vigili e pronti ad ogni evenienza, augurandoci, ovviamente, che non accada nulla di preoccupante. Al momento non ci sono pervenute richieste di aiuto o segnalazioni di danni. Sappiamo solo che molti hanno avvertito più di una scossa tellurica». Probabile, secondo l'ispettore Schiavo, che nella mattinata di oggi possa essere effettuato, come già avvenuto in occasioni analoghe, un monitoraggio degli edifici pubblici e di edifici di culto. Per fortuna le scuole sono chiuse. Sarà il Commissario Prefettizio a disporre eventuali iniziative. Praticamente identica la situazione nei comuni limitrofi. «In tanti - spiega il sindaco di Montecalvo, Carlo Pizzillo - hanno avvertito la scossa più forte, le altre no. Ma per fortuna non è successo nulla. Certo, qui la gente vive sempre con l'incubo del terremoto, anche se la ricostruzione è stata fatta nel rispetto delle regole. Dobbiamo sicuramente fare ancora qualcosa per completare la ricostruzione. In centro sono stati smantellate le ultime casette asismiche del 1930. A rione Annunziata sarà realizzato un parco, a via Fano una piazza». «Solo in pochi - ribadisce il sindaco di Casalbore, Raffaele Fabiano - hanno avuto paura per il terremoto. Ad ogni modo si è capito subito che l'epicentro si trovava altrove. La gente è rimasta in casa». Sulla stessa scia il sindaco di Zungoli, Armando Zevola. «Solo nei piani alti di qualche edificio - spiega - è stata avvertita la scossa più forte. Di tutte le altre nessuno ha avuto percezione». «Non bisogna ricordarsi dei problemi del terremoto - precisa, infine, Nicolino Iacobacci, in rappresentanza delle associazioni dei consumatori - solo in presenza di scosse telluriche. Ad Ariano Irpino ci sono ancora molte abitazioni danneggiate dai terremoti del 1962 e 1980 e abbandonate a se stesse. Rappresentano un pericolo pubblico. La civica amministrazione si dovrebbe fare carico del problema di eliminare questo inconveniente, o coinvolgendo i proprietari o agendo in danno». © RIPRODUZIONE RISERVATA

Edoardo Sirignano Fin quando non avremo i calcoli e il progetto esecutivo, l'azien...**Il Mattino (ed. Avellino)**

""

Data: **30/12/2013**

Indietro

30/12/2013

Chiudi

Edoardo Sirignano «Fin quando non avremo i calcoli e il progetto esecutivo, l'azienda non potrà effettuare alcun lavoro all'interno del territorio». A ribadirlo ad alta voce è Rodolfo Salzarulo, sindaco di Lioni, il quale si dichiara pronto a bloccare i lavori per l'elettrodotto che collega il Goletto alla stazione di Castelnuovo di Conza. Dallo studio commissionato al professore Ugo Chiocchini, ordinario di Geologia e redattore della Carta geologica dell'Alta Irpinia, in merito alla fattibilità geologica, tecnica e sismica dell'opera, vengono fuori alcuni dubbi sugli studi condotti prima della presentazione del progetto. In un estratto della relazione, pubblicata sulla pagina web del comitato civico di Sant'Angelo dei Lombardi, infatti, sono evidenziati vari pericoli per l'area interessata: «Il fatto che il progetto definitivo di un elettrodotto, che si sviluppa su un tracciato lungo circa 18,250 chilometri, in un territorio caratterizzato da estesi fenomeni di instabilità dei versanti e da elevato grado di sismicità, sia basato su una relazione geologico-tecnica e sismica del tutto inattendibile appare francamente sbalorditivo ed inaccettabile». Per il docente universitario le indagini, descritte nella relazione, sono soltanto di tipo bibliografico e la mancanza della cartografia geologica e geomorfologica in scala 1:10.000 del tracciato rappresenta una lacuna molto grave nel progetto definitivo: «L'assenza di tale cartografia, può determinare, in fase esecutiva degli scavi, sia seri problemi per l'effettuazione e la stabilità dell'elettrodotto, sia fenomeni di aggravamento dell'attuale stato di dissesto del territorio attraversato dall'opera con conseguenti danni ambientali non indifferenti».

Anche dal punto di vista sismico, secondo Chiocchini sarebbe stata svolta un'analisi troppo generale e poco attenta ai particolari. «La relazione - sostiene il professore - non illustra alcuna verifica sismica, ma si limita ad inquadrare molto succintamente il territorio nella classifica sismica del territorio nazionale». Per tale ragione, i primi cittadini dell'area si dichiarano pronti a dare battaglia ed a scendere in piazza pur di difendere gli interessi delle comunità. Il sindaco di Lioni, come sembra abbia già fatto il collega Stefano Farina, fascia tricolore di Teora, infatti, chiede una polizza fidejussoria all'impresa per eventuali danni, causati alle strade e all'ambiente: «Qualora venissero rovinati le vie e i collegamenti, a causa dei mezzi pesanti che dovranno portare i piloni, l'impresa ci dovrà garantire un giusto risarcimento. Fino ad ora, sono stati presi soltanto contatti con i privati». A Lioni non sono mancate le multe da parte dei vigili, che su ordine della fascia tricolore, hanno fatto sentire la loro presenza a chi operava nel territorio. Rodolfo Salzarulo evidenzia come le battaglie reali per le comunità sono quelle che partono dal basso verso l'alto e non viceversa. «Questo è l'unico modo che ci è rimasto per tutelare la popolazione e difendere la nostra terra. - dice il sindaco - Per tale ragione, ci appelliamo a luminari e studiosi della geologia, come nel caso del professore Chiocchini, affinché si possano effettuare ulteriori studi e soprattutto perché vengano alla luce possibili pericoli che la realizzazione di tale elettrodotto causerebbe in un'area ad alto rischio sismico, dove il dissesto ambientale rappresenta un problema avvertito e certamente non trascurabile». ©

RIPRODUZIONE RISERVATA

Nico De Vincentiis La scossa alle 18.08. È di quelle che restano impresse nella mente. Dura ...**Il Mattino (ed. Benevento)**

""

Data: **30/12/2013**

Indietro

30/12/2013

Chiudi

Nico De Vincentiis La scossa alle 18.08. È di quelle che restano impresse nella mente. Dura una trentina di secondi, l'intensità è del quinto grado. Forse di più (la valutazione nell'immediatezza è contrastante). Alle 20.46 la replica di magnitudo 3.6. L'epicentro è tra le province di Benevento e Caserta, nella zona di Piedimonte Matese, a una profondità di dieci chilometri. Sono i comuni a ridosso del Matese e del monte Mutria ad avvertire in maniera netta il terremoto. Un segnale premonitore qualche ora prima: scossa di intensità 2.6. Ma è l'episodio delle 18.08 a fare scattare in concreto l'allarme. In città il sisma viene avvertito in ogni quartiere. Si riaffacciano i fantasmi del 23 novembre '80 e del 14 febbraio '81. Chi affolla il corso Garibaldi, tra le casette in legno che propongono prodotti tipici, si concentra in piazza Roma, piazza Orsini e piazza Santa Sofia. Anche a piazza Risorgimento capannelli improvvisati. Paura a Pietrelcina durante il Presepe vivente, con migliaia di persone in fila per accedere ai luoghi di Padre Pio. Proprio a Pietrelcina e nei paesi limitrofi, nel corso della notte precedente, si erano avvertite leggere scosse con le quali però qui si convive da anni. A Sant'Agata dei Goti il terremoto scuote il borgo antico. Scatta la paura per i rischi connessi alla mai risolta stabilizzazione del costone tufaceo su cui sorge la città. A Montesarchio i giovani della movida domenicale preferiscono evitare i locali. Molti si concentrano in piazza Croce. In molti comuni i fedeli hanno abbandonato le chiese durante la messa domenicale. La macchina della Protezione civile si mette subito in moto. «Centrale a portatile, mi sentite?».

Aniello Petito, responsabile provinciale, partecipa alla riunione straordinaria del Centro operativo comunale. È di fatto il sensore più attivo in questa fase. Al suo radiotelefono arrivano le prime segnalazioni. «Il contatto con i centri mobili e le sedi distaccate della Protezione civile - dice - è stato immediato. Abbiamo la conferma che i centri dove il sisma è stato avvertito con maggiore intensità sono quelli alle falde del Matese. Ma da Cusano Mutri, Pietraroja, e più a valle, Faicchio, San Lorenzello, Cerreto». È subito evidente che i centri più colpiti sono quelli della Valle Telesina e del Titerno. Le ferite più profonde, nell'immediatezza dell'evento, si contano a Faicchio. Parte della volta della chiesa della Madonna del Carmine, che fa parte della Casa madre dell'Ordine di Santa Maria degli Angeli, crolla a pochi metri dalle suore riunite in preghiera. Una decina in tutto, ma poco prima era riunita un'assemblea di 45 suore. I vigili del fuoco contribuiscono a mettere in salvo gli arredi sacri. Lesioni e caduta di calcinacci anche nella chiesa di San Giovanni. Un alloggio popolare, in via Provinciale, subisce evidenti lesioni alle strutture portanti. Prima che il sindaco Mario Borrelli ne ordini lo sgombero, le sei famiglie occupanti lo stabile trovano sistemazione presso i familiari. Una verifica più dettagliata dei danni è rimandata, però, alle prime luci dell'alba. Centinaia le chiamate al centralino dei vigili del fuoco, mentre i carabinieri allertano tutte le pattuglie disponibili. Alle 20 vertice in prefettura convocato dal prefetto Blasco con la partecipazione dei massimi responsabili dell'Ordine pubblico. Il Sannio non arriva impreparato al colpo assestato dal suo «ventre». La storia degli sciami sismici, durati anche anni, è ancora troppo recente. Interessati a eventi continui soprattutto tre aree, quelle di Pesco-Pietrelcina, del Matese e della Valle Caudina. Ma un avvertimento così profondo non si registrava da moltissimo tempo. Un terremoto per salutare il 2013. Il tema della difesa del territorio conquista i primi posti nell'agenda delle priorità per istituzioni e cittadini. Il Sannio, pur essendo tra le province segnate in rosso nella mappa del dissesto idrogeologico nazionale, non ha mai visto realizzarsi interventi tali da garantire le necessarie quote di sicurezza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Donato Faiella Pietrelcina. La terra, nel Sannio, è tornata a tremare di notte. Due piccole ...**Il Mattino (ed. Benevento)**

""

Data: **30/12/2013**

Indietro

30/12/2013

Chiudi

Donato Faiella Pietrelcina. La terra, nel Sannio, è tornata a tremare di notte. Due piccole scosse di terremoto hanno suscitato momenti di apprensione la notte scorsa tra i cittadini di diversi comuni sanniti. Il primo evento sismico, di magnitudo 2,6, a una profondità di 21,8 chilometri, è stato registrato alle 2,04 e ha interessato San Giorgio la Molara, San Marco dei Cavoti, Molinara, Paduli, Pago Veiano, Pesco Sannita, Pietrelcina, Sant'Arcangelo Trimonte, Casalbore. Il secondo evento di magnitudo 2,4 è stato segnalato alle 2,19 e ha interessato anche Buonalbergo, Ginestra degli Schiavoni, Montefalcone Valfortore. Secondo l'osservatorio sismico «Luigi Palmieri» di Pesco Sannita ci sono state altre scosse che hanno segnato lo sciame sismico di ieri mattina. Esattamente alle 3,26 (1,7) e alle 9,53 (0,7) aventi come epicentro la stessa area del Sannio. Sostanzialmente non è accaduto nulla di particolare e i primi eventi tellurici rientrano nei protocolli che scattano ogni qual volta si manifestano emergenze. Infatti, appena giunto l'allarme alla sala operativa dei vigili del fuoco di Benevento, dopo una segnalazione mezzo fonogramma effettuato dalla Protezione civile di Napoli, non sono stati necessari interventi di alcun tipo. Tra i comuni interessati dagli eventi sismici della giornata di ieri anche Pietrelcina, il paese natale di Padre Pio, dove funziona da tempo un Coc (centro operativo comunale), presieduto direttamente dal sindaco Domenico Masone e dal comandante della polizia municipale Antonio Mastronardi. La forte scossa delle 18.08 è stata avvertita (non così forte come ai piani alti) nel centro storico. Le persone (circa 5000) in attesa di entrare nel presepe vivente di Pietrelcina sono rimaste ad aspettare responsabilmente il proprio turno. Solo in pochi hanno chiesto informazione ai vigili urbani dopo aver appreso del forte terremoto. Comunque, per evitare problemi nelle strette vie del Castello, dove si svolge la rappresentazione della natività, la gente è stata fatta entrare in gruppi meno numerosi. Fino a tarda sera a controllare i visitatori ci sono stati gli agenti delle forze dell'ordine, i volontari della Misericordia e della Protezione civile di Pontelandolfo. Va aggiunto che, seppur nel centro urbano i cittadini si sono accorti poco del sisma, non altrettanto è accaduto per coloro che risiedevano nella periferia e in particolare nella zona che si avvicina a Pago Veiano, comune nel quale la scossa è stata avvertita in maniera decisamente più forte. Il sisma di ieri sera ha messo in evidenza quanto sia importante aver predisposto l'attivazione di una speciale stazione dei vigili del fuoco volontari nelle immediate vicinanze di Pietrelcina. La scossa del tardo pomeriggio, inoltre, ha reso evidente la necessità di collocare una specifica segnaletica per contraddistinguere le vie di fuga in caso di emergenze nel quartiere del Castello, dove sono ubicate le abitazioni di Padre Pio e dove ieri si rappresentava il Presepe vivente. Ennio Graziano, vicesindaco di Pietrelcina, nel ribadire l'impegno dell'amministrazione, ha assicurato cittadini e pellegrini che il Comune provvederà al più presto a collocare un'adeguata segnaletica in tutto il centro antico e nelle immediate vicinanze dei luoghi sacri visitati dai pellegrini. © RIPRODUZIONE RISERVATA

***Esiste la possibilità di allerta a seguito di segnali premonitori?
L'interrogativo torna d...***

Il Mattino (ed. Benevento)

""

Data: **30/12/2013**

Indietro

30/12/2013

Chiudi

Esiste la possibilità di allerta a seguito di segnali premonitori? L'interrogativo torna di attualità. Prima della forte scossa delle 18.08, si erano registrate scosse di minore intensità nell'area matesina e nei centri del distretto di Pesco Sannita. Qui da anni opera l'Osservatorio sismico provinciale «Luigi Palmieri». Lo coordina Carlos Sorrentino. Ieri sera, appena registrata la scossa e individuato l'epicentro, dieci volontari lo hanno assistito. «Esiste un'osservazione attenta dell'evoluzione di certi eventi - dice Sorrentino - ma non è detto che ogni scossa registrata, magari impercettibile, sia un segnale premonitore. Possono rientrare in una storia sismica naturale e perfettamente controllabile. Certo, un evento più avvertito e di magnitudo elevata, avviene quasi sempre in un distretto sismico considerato ad alto rischio». Il Matese è un territorio esposto? «L'evento si è verificato in un'area, quella matesina, che noi monitoriamo da anni. Negli ultimi quattro si sono registrate ben 219 scosse, di magnitudo variabile tra 1.5 e 2.6». Qual è la mappa del rischio sismico nel Sannio? «Le aree in cui si registrano episodi sismici ricorrenti sono quelle che comprendono i comuni di Pesco Sannita, Paduli, Apice, Pietrelcina e Buonalbergo. I nostri sismografi hanno rilevato, nell'arco temporale di quattro anni, complessivamente 170 eventi di magnitudo minore. Gli ultimi la notte scorsa». Che tipo di scossa questa del quinto grado? «È stata una scossa inizialmente sussultoria, quindi ondulatoria. La popolazione potrebbe averla avvertita in entrambe le fasi o in una delle due fasi. Sicuramente è tra le più forti registrate negli ultimi decenni». Come è organizzata l'attività dell'Osservatorio sismico? «Le strumentazioni esistenti sono in grado di rilevare qualsiasi scossa sismica che dovesse verificarsi sul territorio nazionale. Poi abbiamo strumenti capaci di registrare con maggiore precisione quanto accade nei distretti sanniti. È indispensabile, per poter offrire un servizio davvero utile, la massima collaborazione dei volontari. In questo senso devo sottolineare l'unità di azione che svolgono l'Osservatorio e il Nucleo di Protezione civile al quale fanno riferimento una cinquantina di persone. Anche in questa occasione la mobilitazione è stata immediata e coordinata». n.devin. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Gianfrancesco D'Andrea Secondi interminabili di un pomeriggio che ha riportato la memoria al lont...**Il Mattino (ed. Caserta)**

""

Data: **30/12/2013**

Indietro

30/12/2013

Chiudi

Gianfrancesco D'Andrea Secondi interminabili di un pomeriggio che ha riportato la memoria al lontano 23 novembre 1980. Ma ieri sera la paura, palpabile, è stata di gran lunga superiore, sia a Piedimonte Matese che nei comuni più vicini. Incredibile, le persone hanno appreso per strada, dalle prime notizie frammentarie ottenute dai palmari, che l'epicentro era localizzato proprio nella confluenza di tre comuni, tra Castello del Matese, Piedimonte Matese e San Potito Sannitico. In pochi minuti in strada si sono creati capannelli di persone scese in tutta fretta dai palazzi, mentre le prime sirene delle auto dei carabinieri squarciavano il silenzio irrealistico di una domenica difficile da dimenticare. Nessun ferito, fortunatamente, solo lievi danni, ma una paura forse mai provata prima, amplificata dal timore di nuove scosse. Cornicioni sbriciolati, lesioni in diversi edifici, suppellettili cadute sul pavimento. Transennata l'area antistante la casa parrocchiale di piazza Roma, nel centro storico. Lievi danni anche al Santuario dell'Ave Gratia Plena. «La situazione è sotto controllo - ha spiegato al telefono il sindaco Vincenzo Cappello, ancora all'estero, c'è sicuramente molta preoccupazione tra i cittadini ma al di là di qualche pezzo dei cornicioni e qualche muro pericolante non registriamo problemi particolari. Il nucleo comunale di Protezione civile - ha aggiunto - si sta comunque attrezzando per ogni eventualità, anche quella di assistere le circa 20 famiglie del quartiere popolare di via Aldo Moro intenzionate a trascorrere la notte in strada». Evacuati, cautelativamente su disposizione della direzione sanitaria, i reparti di pediatria e di ginecologia all'ospedale civile, dove intorno alle 21 sono giunte le prime squadre dei Vigili del fuoco per una valutazione del rischio. Solo lievi lesioni, per fortuna, ma uno spavento indicibile per i pazienti e per il personale sanitario. Decine le chiamate al centralino dell'unità di crisi allestita presso l'ufficio del coordinamento del nucleo comunale di protezione civile. In strada le pattuglie della polizia municipale e della Compagnia carabinieri di Piedimonte Matese, agli ordini del capitano Giovanni Falso, che hanno ispezionato alcuni quartieri periferici dai quali sono giunte ripetute segnalazioni, come in via Aldo Moro, via Casino del Duca e via Annunziata. Lesioni anche nell'edificio storico del Municipio e qualche arredo caduto a terra anche nello studio del sindaco. Situazione sotto controllo anche a Castello del Matese, comune in cui è stato localizzato più precisamente l'epicentro, a una profondità di dieci chilometri: «Da una prima ricognizione - ha spiegato il sindaco Antonio Montone nella tarda serata - registriamo solo lievissimi danni, ma valuteremo con la massima attenzione l'entità delle lesioni riscontrate in alcuni edifici». © RIPRODUZIONE RISERVATA

Lorenzo Iuliano La prima scossa era solo un avvertimento: magnitudo 2.7, ore 18.03, con epicentro...**Il Mattino (ed. Caserta)**

""

Data: **30/12/2013**

Indietro

30/12/2013

Chiudi

Lorenzo Iuliano La prima scossa era solo un avvertimento: magnitudo 2.7, ore 18.03, con epicentro a Piedimonte Matese. Quella che ha gettato nel panico l'intera provincia di Caserta è stata la seconda, dopo appena cinque minuti. Alle 18.08 la terra ha tremato con la stessa forza e le stesse caratteristiche del terremoto di Gubbio e L'Aquila. Poche decine di secondi, ma una magnitudo di 4.9 e l'epicentro a San Potito Sannitico a 10,5 km di profondità. È il distretto sismico dei monti del Matese a fare paura. Il terremoto è stato avvertito in tutta la provincia. Nessun ferito, i numerosi interventi del 118 hanno riguardato persone sotto choc per lo spavento. Contenuti i danni alle strutture, ma tanta la gente in strada, che ha deciso di passare la notte in macchina, visto anche il protrarsi delle scosse di assestamento. La rete sismica nazionale ne ha rilevate oltre venti per tutta la serata. Telefoni in tilt per diverse ore. I comuni più vicini all'epicentro sono Castello del Matese, Gioia Sannitica, Piedimonte Matese, San Gregorio Matese, San Potito Sannitico. A San Gregorio Matese lesioni al campanile della parrocchia, mentre una frana ha interrotto la fornitura di acqua dall'acquedotto comunale, ma i vigili del fuoco da stamattina garantiranno il servizio con le autobotti. I danni maggiori si registrano in alcune chiese, come a Piedimonte, per qualche edificio del centro storico, come a Fontegreca, e nelle zone popolari, dove per tutta la notte sono andate avanti le verifiche dei vigili del fuoco: 35 in totale con 4 squadre solo nell'area di Piedimonte. Pochi minuti dopo il terremoto, in prefettura a Caserta è stata attivata l'unità di crisi. A guidare il «centro di coordinamento soccorsi» è arrivato il prefetto Carmela Pagano, coadiuvata da diversi funzionari. Alla riunione d'emergenza hanno preso parte i rappresentanti di vigili del fuoco, carabinieri, polizia di Stato, Stradale, Croce rossa, Provincia, Corpo forestale. La task force è composta da una decina di uomini. Molti sindaci hanno deciso di annullare gli eventi natalizi al chiuso, come a Casapesenna, dove è stata rinviata la festa della Famiglia nella parrocchia Santa Croce, e Valle Agricola. In via precauzionale è stato allertato anche il centro di assistenza pronto intervento (Capi) di Capua. Dalla prefettura hanno garantito assistenza immediata soprattutto a Piedimonte: qui la Forestale è arrivata a portare coperte e medicinali ai tanti cittadini che non rientreranno nelle loro abitazioni. © RIPRODUZIONE RISERVATA

La prima scossa era solo un avvertimento: magnitudo 2.7, ore 18.03, con epicentro a Piedimonte Matese...**Il Mattino (ed. Caserta)**

""

Data: **30/12/2013**

Indietro

30/12/2013

Chiudi

La prima scossa era solo un avvertimento: magnitudo 2.7, ore 18.03, con epicentro a Piedimonte Matese. Quella che ha gettato nel panico l'intera provincia di Caserta è stata la seconda, dopo appena cinque minuti. Alle 18.08 la terra ha tremato con la stessa forza e le stesse caratteristiche del terremoto di Gubbio e L'Aquila. Poche decine di secondi, ma una magnitudo di 4.9 e l'epicentro a San Potito Sannitico a 10,5 km di profondità. È il distretto sismico dei monti del Matese a fare paura. Il terremoto è stato avvertito in tutta la provincia. Nessun ferito, i numerosi interventi del 118 hanno riguardato persone sotto choc per lo spavento. Contenuti i danni alle strutture, ma tanta la gente in strada, che ha deciso di passare la notte in macchina, visto anche il protrarsi delle scosse di assestamento. La rete sismica nazionale ne ha rilevate oltre venti per tutta la serata. Attivata l'Unità di crisi in prefettura: 35 gli interventi dei vigili del fuoco solo nell'epicentro.

All'ospedale di Piedimonte evacuati i reparti di pediatria e ginecologia. A San Gregorio una frana ha interrotto la fornitura di acqua. >Iuliano e servizi alle pagg. 28 e 29

Elio Zanni A Teano per il terremoto, avvertito in maniera molto forte in tutta la zona, è st...**Il Mattino (ed. Caserta)**

""

Data: **30/12/2013**

Indietro

30/12/2013

Chiudi

Elio Zanni A Teano per il terremoto, avvertito in maniera molto forte in tutta la zona, è stato interrotto il presepe vivente messo in scena dall'Associazione il Campanile proprio nel dedalo di vicoli del borgo medioevale. Il panico alle 18 e 08 si è letteralmente impadronito della folla di visitatori e degli stessi attori che timore di possibili crolli e caduta di cornicioni nel centro antico hanno giustamente abbandonato le scene, persino la grotta della Natività. In piazza, nei lunghi 15 secondi della durata della scossa ondulatoria che ha riportato alle mente dei teanesi il disastroso sisma del 23 novembre del 1980 (sempre di domenica) si sono riversate anche tutte le persone che hanno abbandonato le case. Stessa situazione nelle 17 frazioni periferiche. Centinaia le chiamate ai vigili del fuoco e a polizia e carabinieri. Due anziani soli sono stati soccorsi da alcuni volontari che hanno udito le grida di aiuto proprio mentre abbandonavano i vicoletti più angusti dei quartieri Viola e via Nicola Gigli. Inutile cercare di contattare parenti e amici attraverso i telefonini cellulari, i ripetitori di tutti i gestori risultavano intasati e quindi inutilizzabili. Tutti gli attori del presepe vivente di Teano si sono poi radunati in piazza Umberto I per decidere una eventuale ripresa del presepe riprogrammato per il prossimo 6 gennaio. ©

RIPRODUZIONE RISERVATA

A Maddaloni un uomo di 51 anni in preda al panico causato dalla scossa di ieri sera, è saltato ...**Il Mattino (ed. Caserta)**

""

Data: **30/12/2013**

Indietro

30/12/2013

Chiudi

A Maddaloni un uomo di 51 anni in preda al panico causato dalla scossa di ieri sera, è saltato dal piano rialzato di un'abitazione di via Appia, procurandosi ferite giudicate non gravi dai sanitari. Sempre a Maddaloni, panico nella basilica per la caduta di calcinacci mentre si stava celebrando la Messa. A San Gregorio Matese, invece, una chiesa ha subito lievi danni a causa delle scosse. Più in generale non si registrano danni a persone o cose nel Casertano causati dalla scossa di terremoto comunque avvertita nitidamente in tutto l'hinterland. I carabinieri del comando provinciale hanno eseguito dei controlli nei punti di pronto soccorso che hanno dato esito negativo. L'Arma mantiene attivi i propri presidi sul territorio e segue la situazione. >A pag. 28 e 29

Più telecamere e vigili urbani allo sportello**Il Resto del Carlino (ed. Cesena)***"Più telecamere e vigili urbani allo sportello"*Data: **31/12/2013**

Indietro

VALLE DEL RUBICONE pag. 13

Più telecamere e vigili urbani allo sportello SAVIGNANO SICUREZZA

di ERMANNO PASOLINI IL NUOVO anno all'insegna della sicurezza per l'amministrazione comunale di Savignano. Nazzareno Mainardi, assessore alla sicurezza e alla protezione civile annuncia infatti l'installazione di una nuova telecamera in piazza Padre Lello e l'ampliamento del front office per lo sportello della polizia municipale al piano terra del Comune, in piazza Borghesi 9. Le misure rientrano in una serie più ampia di provvedimenti, alcuni in fase di avanzata progettazione, altri pronti per partire o in arrivo, che vanno a costituire una vera e propria agenda sulla sicurezza. Dopo la sistemazione dei danni causati al sistema di videosorveglianza dal fulmine caduto nello scorso mese di ottobre, è stato stipulato un contratto di manutenzione per garantire il corretto funzionamento delle telecamere grazie al check up bimestrale previsto nel contratto stesso per tutte le trenta telecamere attualmente in funzione a Savignano. Oltre alla nuova telecamera in piazza Padre Lello, è in fase avanzata di progettazione un intervento di razionalizzazione che interesserà tutto il sistema e prevede anche il posizionamento su nuove inquadrature, in particolare nel centro storico, piazza Borghesi in testa. «Ultimata la nuova sede della Protezione Civile in via Pietà prosegue l'assessore Mainardi si è passati ora al potenziamento del gruppo con una fase di reclutamento di nuove forze e l'avvio dei corsi di primo livello che sarà obbligatorio per tutti gli operatori della Protezione Civile. Altri provvedimenti riguardano la polizia municipale che dal 1° gennaio 2014 sarà a disposizione dodici ore al giorno, tutti i giorni, allo sportello aperto al piano terra del palazzo comunale». Il corposo rinforzo consentirà, tra l'altro, anche un costante controllo delle telecamere a cura dell'agente di turno presso lo sportello.

Terremoto in Campania, la dorsale appenninica centrale si assesta

Terremoto in Campania, la dorsale - Gli episodi tellurici di ieri, - Il Sole 24 ORE

Il Sole 24 Ore Online

""

Data: 30/12/2013

Indietro

30 dicembre 2013

Terremoto in Campania, la dorsale appenninica centrale si assesta

Gli episodi tellurici di ieri, registrati sia in Campania che in Umbria, sono il risultato di «assestamenti» sulla dorsale Appenninica. Ma questo fa emergere ancor di più i ritardi accumulati negli anni, soprattutto in alcune regioni, nei piani abitativi anti-sismici. Basti pensare che la Campania non si è ancora dotata del cosiddetto «fascicolo di fabbricato» mentre ancora troppi ospedali ed edifici pubblici sono ubicati in aree ritenute a rischio.

A spiegarlo è stato il presidente dell'Ordine dei geologi della Campania, Francesco Peduto che sostiene che «tocca a governo ed enti locali recuperare il tempo perduto e salvare il nostro territorio».

Il sisma ha colpito zone già pesantemente colpite da altri eventi: 33 anni fa la Campania, con il grande terremoto che quasi distrusse l'Irpinia e l'Umbria. Qui la faglia interessata è la stessa che ha provocato allarme nelle zone di Città di Castello e Pietralunga, con tanti microsismi che dimostrano sia affievolimento della intensità, che lo spostamento verso il confine collinare e montano Marche-Umbria dove non ci sono insediamenti e dove l'energia si scarica.

Secondo i dati rilevati, dall'inizio di dicembre le scosse registrate dai sismografici e dalla rete regionale, con epicentro nell'eugubino sono state oltre sessanta con intensità superiore a due gradi. La più forte è stata quella di domenica 22 dicembre con magnitudo quattro.

L'analisi degli esperti

Se ci saranno scosse più forti "non siamo in grado di prevederlo. L'unica difesa possibile è la prevenzione. Nel Matese, come in tante regioni d'Italia, l'impegno per la difesa del territorio dovrebbe essere ulteriormente sviluppato.

L'adeguamento sismico del patrimonio edilizio pubblico e privato, ad esempio, dovrebbe rappresentare una priorità assoluta non soltanto per lo Stato, ma per tutte le amministrazioni locali". Lo afferma Enzo Boschi, già presidente dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, in un'intervista al Mattino.

Sul terremoto che ieri ha colpito la Campania interviene anche il presidente dell'Ordine campano dei Geologi, Francesco Peduto, che in un'intervista a Repubblica sottolinea la mancanza nella regione del "Fascicolo del fabbricato", cioè della certificazione dello stato di salute degli edifici. "È come il libretto pediatrico del bambino. Oggi - osserva - ci metterebbe in condizione di capire il rischio reale di tanti edifici. In Campania abbiamo 4.608 scuole e 259 ospedali in zone ad elevato rischio sismico".

Il sisma, spiega il direttore del Centro nazionale terremoti Alberto Michellini, "è stato causato dall'estensione dell'Appennino: come se il Tirreno si stesse allontanando dall'Adriatico, un fenomeno che fa parte della geodinamica dell'Appennino". Le scosse di assestamento, dice, dureranno "piuttosto a lungo. Ce ne saranno diverse nei prossimi giorni e addirittura nelle prossime settimane".

30 dicembre 2013 4zi

Edifici lesionati e danni alla sede della Regione

31/12/2013 06:07

Tanta paura fra la popolazione per il susseguirsi di scosse. Qualcuno dorme in auto

Altri articoli che parlano di...

Categorie (1) Molise

Il Tempo.it*"Edifici lesionati e danni alla sede della Regione"*Data: **31/12/2013**

Indietro

CAMPOBASSO Lesioni in alcuni condomini e casolari e verifiche in corso in diversi centri del Molise, partendo da quelli più vicini all'epicentro. Dopo la paura dell'altra sera per la scossa di magnitudo 4.9, Vigili del Fuoco, Protezione Civile e tecnici comunali sono al lavoro per una prima ricognizione necessaria per la stima dei danni. Massima attenzione per il centri del Matese, in linea d'aria a solo una trentina di chilometri dall'epicentro. A Bojano, in due edifici, uno di sette, l'altro di quattro piani, i tecnici hanno individuato delle lesioni. La gente ha paura, e c'è anche chi preferisce dormire in auto. «Dalle prime verifiche – ha detto il Salvatore Ciocca, consigliere regionale con delega alla Protezione Civile – i danni non dovrebbero essere di tipo strutturale». Il terremoto ha provocato danni anche al quinto piano del palazzo che ospita l'assessorato regionale alle Politiche Sociali, «dove – ha detto il vicepresidente della giunta Michele Petrarroia - si è reso necessario far effettuare controlli ai Vigili del Fuoco e alla Protezione Civile. Sono caduti calcinacci e si sono aperte crepe, ma i tecnici dal primo riscontro hanno escluso problemi strutturali». Turisti in fuga, intanto, a Campitello e «adesso – ha detto il governatore Frattura – il timore è che quanto accaduto possa incidere sulla stagione sciistica in corso». Anche nell'Isernino sono iniziati i sopralluoghi. Prioritario verificare l'eventuale presenza di danni negli edifici scolastici e nelle chiese a Isernia, Cantalupo nel Sannio, Roccamandolfi, Castelpetroso, Macchiagodena, Santa Maria del Molise e Sant'Elena Sannita. Anche a Campobasso il sindaco Di Bartolomeo ha assicurato verifiche in tutti gli edifici pubblici. Ma al momento la situazione è sotto controllo. La paura però resta, anche perché dalla mezzanotte di domenica al pomeriggio di ieri, i sismografi hanno registrato 14 scosse, tutte di magnitudo inferiore a 3. Scene di vero panico, quelle che l'altra sera si sono verificate un po' in tutta la regione. A Campobasso come a Isernia la gente è scesa in strada. «La mia casa – ha detto Antonio Cammieri, pensionato di Campobasso – è su un piano rialzato. All'improvviso si è mosso tutto: tavoli e sedie. Il tempo di capire che si trattava di un terremoto siamo usciti tutti». «Ero a casa da sola – ha raccontato Valentina Mignogna, studentessa campobassana -. Stavo guardando la tv quando ho sentito un boato e poi ho visto i muri che si avvicinavano». A Isernia, invece, panico in Cattedrale durante una funzione religiosa. «Abbiamo sentito le colonne vibrare – ha detto Antonio Leone -. Una sensazione orrenda. Poi la scossa e il parroco ci ha detto di uscire. Eravamo un centinaio di persone in tutto. Passato lo spavento la celebrazione in chiesa è ricominciata, ma in pochi hanno deciso di rientrare». Al teatro Il Proscenio, invece, in quei minuti stava per andare in scena uno spettacolo del Cast. «La sala era piena – ha detto il regista Salvatore Mincione -. E ci siamo spaventati. Insieme al sindaco Brasiello, di rinviare lo spettacolo». Terremoto avvertito anche in Alto Molise e sulla costa. «Ero a casa con mio figlio – ha detto Katia Di Franco di Rionero Sannitico – e ci siamo presi un bello spavento. Abbiamo aspettato che finisse e siamo usciti». «Si sono rievocati i ricordi del terremoto del 1980 in Irpinia che sentimmo anche a Termoli – ha affermato infine il penalista Roberto D'Aloisio - Anche in quel caso era una domenica sera e la gente si riversò in strada».

Deborah Di Vincenzo ; Antonella Salvatore

Terremoto, controlli a tappeto dei carabinieri

| Isernianews

Isernianews*"Terremoto, controlli a tappeto dei carabinieri"*Data: **31/12/2013**

Indietro

Terremoto, controlli a tappeto dei carabinieri

Pubblicato 31 dicembre 2013 | Ore: 01:48

I militari dell'Arma intensificano la presenza sul territorio per rispondere a eventuali richieste d'aiuto. Positivo il bilancio 2013: circa 100 arresti e 1.200 denunce

ISERNIA. Anche per il Capodanno i carabinieri entreranno in azione per garantire sicurezza ai cittadini e contrastare ogni forma di criminalità, in particolare tutti quei reati considerati di maggior allarme sociale. I controlli predisposti dal Comando provinciale dei carabinieri di Isernia saranno infatti ulteriormente intensificati, anche per continuare a monitorare il territorio dopo le scosse di terremoto che hanno interessato l'alto Casertano e in parte la provincia di Isernia, come altri territori del Centro Sud. I militari al comando del **tenente colonnello Davide Milano** e del **capitano Salvatore Vitiello**, già in queste ore attraverso posti di controllo prestabiliti con l'impiego delle autoradio dei nuclei radiomobili e delle stazioni competenti, nonché di pattuglie in borghese a bordo di auto civetta del nucleo investigativo e dei nuclei operativi stanno vigilando in particolar modo proprio su quelle zone a ridosso della provincia casertana. Tutti i servizi esterni sono costantemente radiocollegati con la centrale operativa del Comando provinciale di Isernia che, 24 ore su 24, garantirà la presenza di personale specializzato per rispondere a tutte le richieste di aiuto che dovessero pervenire dai cittadini o dai vacanzieri attraverso il numero di emergenza "112".

L'anno, per i carabinieri della provincia pentra, si conclude con un bilancio più che positivo. Infatti nel corso di numerosissime operazioni che hanno visto impegnati i militari giorno per giorno, sono stati circa un centinaio gli arresti eseguiti e milleduecento le persone denunciate in stato di libertà o nei cui confronti sono state avanzate misure di prevenzione. Considerevole anche il numero dei sequestri eseguiti, per reati che vanno da quelli contro il patrimonio e la persona a quelli in materia di stupefacenti, da quelli in materia ambientale a quelli contro la salute pubblica, da quelli in materia di infortuni sul lavoro a quelli inerenti alla sicurezza stradale. Rilevante anche l'impegno, con un notevole dispiego di uomini e mezzi, per tutti quei servizi predisposti per garantire l'ordine pubblico in occasione di manifestazioni sia sportive che di altro genere.

Articolo letto 25 volte

Campania, la terra trema

Nel Sannio l'epicentro del sisma di magnitudo 4,9 avvertito in Molise

Paura a Napoli, la gente per la strada. Pochi danni

NAPOLI Tanta paura, gente in strada e qualche danno soprattutto ad alcune chiese del Casertano. Alle 18.08 la terra ha tremato tra le province di Caserta e Benevento, nella zona a ridosso del Matese, seminando il panico però anche in pieno centro a Napoli dove il terremoto si è avvertito distintamente essendo stato un evento superficiale, a 10,5 chilometri di profondità: in tanti, ai piani alti, hanno pensato con terrore al Vesuvio o a una riedizione del terribile sisma del novembre '80 che colpì la Campania e la Basilicata.

Il sisma ha avuto una magnitudo di 4.9 ed è stato preceduto poco prima da un'altra scossa di magnitudo 2.7. I comuni più vicini all'epicentro sono stati Castello del Matese, Gioia Sannitica, Piedimonte Matese, San Gregorio Matese, San Potito Sannitico in provincia di Caserta e Cusano Mutri in quella di Benevento. Il Presidente del Consiglio Enrico Letta ha seguito l'evolversi della situazione attraverso il Dipartimento della Protezione civile.

Muri e lampadari hanno *ballato*, mentre nel Vesuviano chi abita ai piani alti ha visto cadere l'albero di Natale a terra. Verifiche e sopralluoghi attivati subito dopo il sisma hanno consentito di accertare che i danni sono stati abbastanza limitati, in particolare concentrati in alcune chiese di Piedimonte Matese (dove si è registrata anche la caduta di alcuni cornicioni), Alife e San Gregorio Matese. A Maddaloni, sempre nel Casertano, un uomo in preda al panico è saltato dal piano rialzato di un'abitazione provocandosi, per fortuna, ferite giudicate non gravi. Telefoni in tilt, per diverse ore, nel Beneventano e nel Napoletano con comunicazioni diventate impossibili. Numerosi fedeli sono usciti dalle chiese mentre era in corso la messa serale, sia nel Sannio che in Irpinia. Scene di panico anche nel Molise: i turisti presenti nella località sciistica di Campitello Matese si sono riversati sui piazzali degli alberghi. La scossa è stata talmente forte da essere avvertita anche a Roma, dove sono state diverse le segnalazioni al 113, e in Ciociaria.

Nelle strade affollate dello shopping a Napoli il passaparola è stato immediato. Tra le persone scese in strada anche turisti spaventati che si trovavano in albergo per i giorni di Capodanno. Sono stati subito attivati dalla Protezione Civile della Campania i centri di coordinamento soccorsi presso le Prefetture di Napoli, Caserta e Benevento mentre soprattutto nei centri più isolati delle zone colpite i carabinieri hanno dato sostegno alla popolazione, in particolare ai più anziani. Nel Sannio, in diversi centri, si sono riviste scene che hanno richiamato alla memoria il dramma del 1980. Tra i più giovani, qualcuno che non aveva mai vissuto l'esperienza di una scossa ha chiesto ai più anziani: «Ma quella volta andò proprio così?».

In strada, l'unica via di fuga dalle case e dalla paura è stata proprio la strada. La paura resta. Nel Casertano e in alcune zone del Sannio c'è chi, per precauzione, si prepara a trascorrere la notte in auto.

RIPRODUZIONE RISERVATA

sisma, chiesto un piano di evacuazione

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

La Città di Salerno

""

Data: 31/12/2013

Indietro

PAGANI

Sisma, chiesto un piano di evacuazione

PAGANI Il presidente dell'associazione No Aids Onlus in seguito al terremoto dell'altro giorno ha scritto alla commissione. «Che la nostra zona è ad alto indice di rischio sismico e che a tal proposito non esiste un piano di evacuazione comunale, affinché i cittadini di ogni singola strada possano recarsi in punti di raccolta. È davvero assurdo». Il comune intanto, con l'aiuto di alcuni tecnici, sta già preparando un piano di monitoraggio per gli edifici pubblici per creare una banca dati e accertare eventuali criticità da risolvere. «Anche se non sono state segnalate emergenze di alcun tipo in merito - prosegue - alla scossa di terremoto avvertita nella città di Pagani, nella serata di domenica bisogna lavorare a un piano di evacuazione per evitare problemi seri in futuro». Al momento - spiegano dal comune - non sono state rilevate criticità tali da compromettere la regolare agibilità degli edifici scolastici. Per quanto riguarda invece altri edifici storici di proprietà privata sono in corso le verifiche». Gerardo Vicidomini ©RIPRODUZIONE RISERVATA

frane su sp 166 ancora disagi per un anno

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

La Città di Salerno

""

Data: 31/12/2013

Indietro

ROCCADASPIDE

Frane su Sp 166 Ancora disagi per un anno

ROCCADASPIDE Su due tratti della strada statale 166 degli Alburni è stato prorogato il senso unico alternato fino al 31 dicembre 2014. A renderlo noto è l'Anas. I tratti interessati sono situati uno all'inizio del centro cittadino, tra il km 18,690 e il km 18,710, e l'altro ai confini con Castel San Lorenzo, tra il km 22,350 e il km 22,550. Le limitazioni si rendono necessarie a causa di alcune frane - si legge nella nota dell'Anas - che hanno provocato il crollo parziale della carreggiata. L'Anas raccomanda agli automobilisti prudenza nella guida e ricorda che l'evoluzione della situazione del traffico in tempo reale è consultabile sul sito web www.stradeanas.it/traffico oppure su tutti gli smartphone e i tablet, grazie all'applicazione *Vai Anas Plus*, disponibile gratuitamente in App store e in Play store». La frana più vasta è quella sul tratto stradale che da Rocca va verso Aquara. Lo smottamento è avvenuto oltre due anni ma nessun intervento è stato realizzato. Mentre la frana all'ingresso del centro cittadino ha riguardato il cedimento di un muro finito nel terreno sottostante. Entrambi gli smottamenti hanno causato il restringimento della carreggiata, in modo particolare, quello tra il km 18,690 e il km 18,710, e gli inevitabili disagi per gli utenti che per un altro anno saranno costretti a circolare a senso unico alternato. Dovrebbero invece partire entro la prossima primavera i lavori per la messa in sicurezza del tratto dell'ex strada statale 488 interessato da una vasta frana. «Per la realizzazione delle opere spiega il sindaco Girolamo Auricchio sono stati stanziati circa 600mila euro. La Provincia dovrà provvedere a bandire la gara di appalto. Ci auguriamo che per la prossima primavera i lavori possano iniziare». Il tratto è dissestato fino ai confini con Castelcivita.(a.s.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

lo sciame sismico infinito dal matese oltre 130 scosse

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

La Città di Salerno

""

Data: 31/12/2013

Indietro

- *Battipaglia*

Lo sciame sismico infinito Dal Matese oltre 130 scosse

Problemi nell'area archeologica di Pompei, nel Salernitano verifiche sulle scuole Sepe: «Le mani di San Gennaro e della Madonna hanno protetto Napoli»

TERREMOTO»LA CONTA DEI DANNI

NAPOLI Da un lato la consapevolezza dello scampato pericolo, dall'altro la paura di nuove scosse e il disagio di dormire fuori casa: sono i postumi del sisma di magnitudo 4.9 che domenica pomeriggio ha seminato il panico tra Campania e Molise. Se i danni sono stati contenuti, lo sciame sismico non accenna a diminuire, con oltre 130 repliche di magnitudo pari o superiore a 2. Nella notte sono state avvertite almeno tre scosse, la più forte di magnitudo 3.1. Quanto basta, insomma, per convincere molti abitanti dei sei comuni del Matese, epicentro del sisma, a trascorrere la notte fuori casa. Qualcuno ha raggiunto i parenti fuori regione, tanti hanno dormito in macchina, mentre alcune famiglie di Piedimonte Matese, il centro più popoloso, hanno trovato riparo nell'oratorio di San Filippo. «Le squadre di vigili del fuoco e Protezione civile hanno funzionato: c'è stata grande collaborazione», ha sottolineato ieri il ministro dell'Interno, Angelino Alfano. Per l'arcivescovo di Napoli, Crescenzo Sepe, sono stati San Gennaro e la Madonna a mettere una mano benevola sulla città, dove pure il sisma si è fatto sentire. Vediamo le conseguenze materiali del terremoto. A Pompei è segnalato un piccolo danno al rivestimento moderno del soffitto nella fullonica di Stephanus: l'edificio è chiuso al pubblico e la copertura sarà oggetto di un restauro già finanziato. Il ministero non ha riscontrato altri danni di rilievo archeologico. La Reggia di Caserta è rimasta chiusa per qualche ora, per controlli. A Piedimonte Matese è stata sgomberata un'ala del municipio per un pezzo di cornicione cadente e alcune lesioni interne. È stata dichiarata inagibile la chiesa seicentesca Ave Gratia Plena, un gioiellino d'arte barocca. Chiusi gli uffici pubblici e anche l'ultimo piano dell'ospedale, con conseguente spostamento di otto bambini dal reparto di pediatria e ostetricia. Tra quelli che hanno trascorso la notte all'aperto, accanto a un falò e muniti di coperte, anche i venti frati francescani del convento di Santa Maria Occorrevole. In vista della nuova notte c'è chi ha allestito un camion come camera da letto, con tanto di letto matrimoniale e telone anti-pioggia. Nel vicino comune di San Gregorio (Caserta), una frana ha causato la chiusura dell'acquedotto: mille abitanti sono stati riforniti con un'autobotte. A Napoli il Comune ha disposto «immediate ed approfondite verifiche sulla statica delle scuole». Lo stesso ha fatto il sindaco di Mercato San Severino, Giovanni Romano, sia per le strutture scolastiche, che per gli altri edifici pubblici. Nel Salernitano per i vigili del fuoco non si segnalano danni a edifici. In Molise, tra gli edifici danneggiati, un'ala dell'assessorato regionale alle Politiche sociali.

dopo la scossa controlli nelle scuole

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

La Città di Salerno

""

Data: 31/12/2013

Indietro

MERCATO S. SEVERINO

Dopo la scossa controlli nelle scuole

MERCATO SAN SEVERINO Il sindaco Giovanni Romano, nella sua qualità di autorità della Protezione civile, ha disposto sopralluoghi alle strutture scolastiche, agli edifici pubblici ed alle maggiori infrastrutture presenti sul territorio comunale allo scopo di accertare eventuali danni provocati dalla scossa di terremoto verificatasi domenica sera. I controlli dovranno concludersi entro tre giorni, ma sono arrivati già i primi dati rassicuranti e sono quelli relativi alle scuole, che non hanno subito alcun danno. «Un lavoro intenso ha detto il vicesindaco, Rocco D Auria che vedrà impegnati i tecnici comunali in un monitoraggio del comprensorio comunale attraverso il controllo di ponti, strade ed in particolare degli edifici pubblici. La disposizione del sindaco intende rilevare tempestivamente eventuali danni alle strutture nell'interesse della sicurezza dei cittadini». A Mercato San Severino e in tutta la Valle dell'Irno, domenica scorsa, nel momento in cui si è verificata la scossa di terremoto, c'è stata tanta paura, ma non è stato riscontrato nessun danno a persone e cose.(m. r.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

sabbia e terra dai rubinetti È colpa della rete idrica

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

La Città di Salerno

""

Data: 31/12/2013

Indietro

- *Provincia*

Sabbia e terra dai rubinetti «È colpa della rete idrica»

Albanella, il disagio denunciato da una residente: segnalati altri casi analoghi «Da oltre un mese beviamo ed usiamo acqua minerale. Il Comune intervenga»

ALBANELLA Sabbia e terra dai rubinetti della rete domestica. È quanto accade nell abitazione di Adele Bello, residente in località Sigliaturi che, da circa un mese, non può utilizzare l acqua che fuoriesce dal suo rubinetto per fini potabili ma esclusivamente per i servizi igienici. «All inizio dai rubinetti della mia abitazione racconta fuoriusciva solo sabbiolina. Pensavamo fosse una cosa momentanea, e non ci siamo subito allarmati. Col passare del tempo la situazione è andata sempre più peggiorando. Ci siamo rivolti ai responsabili del servizio idrico. Il Comune ha proceduto con dei sopralluoghi, ma nonostante l intervento dell Ente, il problema, dovuto ad alcune perdite e conseguenti infiltrazioni del sistema idrico comunale, continua a persistere. A casa viviamo una situazione di disagio diventata ormai davvero intollerabile. Siamo costretti a comprare l acqua minerale per lavarci, cucinare e per svolgere le faccende domestiche. Il danno è evidente, non solo dal punto di vista igienico sanitario, ma anche economico per l acquisto dell acqua. La problematica va risolta in modo tempestivo, altrimenti saremo costretti a chiedere degli approvvigionamenti idrici alla Protezione civile. E, comunque noi l acqua la paghiamo, il servizio dovrebbe esserci garantito». Per cercare di risolvere il problema la signora Adele ha acquistato anche un filtro, applicato al serbatoio, spendendo 50 euro. «Ci hanno anche fatto comprare un filtro conclude la signora Adele - per tentare di risolvere il problema dei sedimenti all interno dell acqua, ma è stato solo un inutile spesa, in quanto la situazione non si è risolta. Oltretutto, a causa della presenza di sabbia e terra, abbiamo subito guasti alla caldaia e al serbatoio. Ora il timore è che la sabbia provochi ulteriori danni ad altri elettrodomestici come, ad esempio, la lavatrice». La signora Adele annuncia che procederà con una denuncia se il disagio non sarà risolto una volta per tutte. Il problema sarebbe da imputare alla rete idrica fatiscente caratterizzata da numerose perdite e guasti causa delle infiltrazioni di terra e sabbia nelle tubazioni. Più volte il Comune ha proceduto con le riparazioni ma il problema non è stato risolto. Andrebbe ristrutturata tutta la rete per eliminare in modo definitivo la problematica. Altri casi simili si sono verificati pure in altre zone del territorio comunale. Angela Sabetta ©RIPRODUZIONE RISERVATA

decadenza, la maggioranza fugge via

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

La Città di Salerno

""

Data: 31/12/2013

Indietro

- *Cronache*

Decadenza, la maggioranza fugge via

Per evitare la discussione fa mancare il numero legale. D Alessio bacchetta i compagni: «Era un obbligo votare» di Carlo Pecoraro Alla fine, come sembrava prevedibile alla vigilia, la maggioranza ha fatto venire meno il numero legale (all appello hanno risposto solo 7 consiglieri della minoranza e 6 della maggioranza, ndr) facendo saltare la discussione sulla incompatibilità del sindaco Vincenzo De Luca. Prevedibile alla vigilia, visto che il punto «molto delicato» come ha sottolineare, in aula, anche il presidente del Consiglio comunale Antonio D Alessio era stato relegato al fondo della lista degli argomenti all ordine del giorno. E anche quando il consigliere d opposizione Roberto Celano ha tentato, con una richiesta al consiglio, di invertire l ordine del giorno: nessuno è stato favorevole. L altro dato politico e quello tutto interno all opposizione dove hanno pesato le assenze - per alcuni consiglieri d opposizione, «strategiche» - di Anna Ferrazzano e Alessandro Ferrara. È stato Salvatore Gagliano a stigmatizzare per primo le due assenze chiedendo una verifica, all interno dei gruppi d opposizione, per capire «chiaramente chi è con noi e chi con la maggioranza». Gagliano ha sottolineato anche un altro aspetto non di poco conto, ovvero «la continua assenza della firma del sindaco De Luca dalla maggior parte delle delibere di Giunta» almeno da quelle di peso che riguardano opere pubbliche e bilancio. Sull incompatibilità ora toccherà alla conferenza dei capigruppo stabilire una nuova data. Intanto, la scelta di parte della maggioranza di abbandonare l aula, è stata stigmatizzata da molti consiglieri. Il presidente del consiglio D Alessio è rammaricato: «Avevamo l obbligo morale, giuridico e politico di procedere alla decadenza - ha commentato - Chi si è alzato ed è andato via si è sottratto ad un dovere». Anche Sel, in una nota a firma del consigliere Emiliano Torre e del portavoce dei circoli Marco Matano, sottolineano come, rimanendo in aula, «abbiamo ribadito la posizione di ferma condanna degli atteggiamenti dilatori tesi a rimandare le importanti decisioni che la città e le istituzioni attendono e meritano. Oggi ci saremmo espressi a favore del completamento della procedura che doveva portare alla dichiarazione di decadenza del sindaco De Luca - si legge in un comunicato - Con rammarico notiamo che non è stato possibile discutere sul punto: chi ha fatto mancare il numero legale se ne assumerà la responsabilità. Anche questo sarà un tema all ordine del giorno della verifica di maggioranza». Dall opposizione è Raffaele Adinolfi a commentare l accaduto: «Per la prima volta dopo 20 anni la maggioranza di De Luca si sgretola. Alcuni consiglieri assenti non votano l assestamento di bilancio, altri consiglieri votano il bilancio ma escono dall aula prima del voto sull incompatibilità, altri consiglieri restano fino alla fine quando il presidente constata la mancanza del numero legale. Non discutendo gli ultimi 2 punti, la città di Salerno rimedia un'altra figuraccia a livello nazionale e non approva il piano di protezione civile (perdendo l opportunità di attingere a risorse regionali)». In consiglio tutti i parlamentari grillini (la Giordano spara ad alzo zero su opposizione e maggioranza e in una nota scrive: «Un copione studiata a tavolino; una strategia politica che farebbe invidia anche ai più grandi predatori della prima repubblica»). Anche Flavio Boccia dei Verdi, in una nota, sull argomento, si augura «che Renzi, persona che stimo, intervenga al più presto in quanto il nuovo percorso politico come lui ha dichiarato non può iniziare con queste premesse». E il neo segretario nazionale del Partito democratico, Matteo Renzi secondo alcune indiscrezioni, interverrà. Certo non prima della metà di gennaio quando - pare siano queste le intenzioni - porrà, al premier Letta, la questione deleghe del viceministro De Luca e chiudere la partita. Per una partita che potrebbe chiudersi con l anno che verrà, un'altra si aprirà. L opposizione ieri ha mostrato insoddisfazione alle assenze della Ferrazzano e Ferrara offrendo a Gagliano la sponda per attaccare il centrodestra sulla scelta dell allora candidato sindaco: «Una vergogna». Un balletto, anche quello di De Luca sottolinea Gagliano, che «da una parte attacca questo governo e dall'altra ne fa parte. Si faccia chiarezza e si capisca dove stanno». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

manutenzione per il patrimonio edilizio

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

La Città di Salerno

""

Data: 31/12/2013

Indietro

- Battipaglia

«Manutenzione per il patrimonio edilizio»

I ance salerno

L evento sismico che negli ultimi giorni di questo 2013 ha destato serie preoccupazioni anche nella provincia di Salerno, ha dato spunto ad una seria riflessione anche in seno all Ance di Salerno. Il presidente Antonio Lombardi, durante l incontro di ieri, ha messo in evidenza le criticità di un sistema di controllo e prevenzione degli edifici a rischio sismico. «Eventi sismici recenti ha dichiarato Lombardi hanno riportato all attenzione ancora una volta il nostro patrimonio edilizio fatiscente. Noi abbiamo scuole, ospedali, edifici pubblici che ormai cadono a pezzi». È ancora nelle menti di tante persone il cataclisma del novembre 1980, degli edifici venuti giù come se costruiti in cartapesta, delle centinaia e centinaia di morti e delle violente polemiche sorte in seguito sulle opere di prevenzione e manutenzione. È proprio per questo che l Ance ripropone, anche per il prossimo anno, la necessità di un serio progetto per un registro degli edifici, una carta d identità che possa creare un vero e proprio profilo di ogni singolo edificio e conoscerne quindi punti deboli e necessità manutentive. «Nel 2014 continua Lombardi altra cosa da fare è attivare questo fascicolo di fabbricato di cui parliamo da tanti anni. Non si fa manutenzione, non si adeguano gli edifici, e quando si ripropongono eventi catastrofici poi tutti ci ricordiamo che qualcosa non andava». (e.d a.)

Luci accese a Otranto per l'Alba dei Popoli canta Roberto Vecchioni

La Gazzetta del Mezzogiorno.it

La Gazzetta del Mezzogiorno.it

""

Data: **30/12/2013**

Indietro

Luci accese a Otranto
per l'Alba dei Popoli
canta Roberto Vecchioni

Risorse correlate www.comune.otranto.le.it

di MAURO BORTONE

OTRANTO - Luci a Porta Terra per l'evento clou della quindicesima edizione dell'Alba dei Popoli: ad accenderle sarà il cantautore milanese Roberto Vecchioni, il «professore» della musica italiana, che, alle 21, calcherà il palco della rassegna di cultura e spettacolo, organizzata dal Comune di Otranto.

Il cantautore, che ha vinto i quattro premi più importanti della musica italiana (Premio Tenco, Festivalbar, Sanremo, compreso il premio della critica Mia Martini, e il Premio Lunezia antologia), proporrà uno spettacolo che mescola i brani tratti dal suo ultimo disco "Io non appartengo più", uscito lo scorso ottobre, ed alcuni dei grandi classici del suo repertorio come "El bandolero stanco", "Samarcanda", "Luci a San Siro", "Sogna ragazzo sogna" e "Chiamami ancora amore" con cui ha trionfato nella edizione 2011 di Sanremo.

È considerato fra i cantautori italiani più importanti, influenti e stilisticamente eterogenei: nella sua opera è ricorrente l'intrecciarsi del proprio essere con i più svariati miti della storia, della letteratura o dell'arte, quest'ultimi presi in prestito non tanto per descriverne le gesta, piuttosto come espediente per rappresentare una parte di sé.

La serata musicale proseguirà con i Vega 80, gruppo che, nel proprio spettacolo, omaggerà le principali hit degli anni Ottanta, con cambi d'abito, scenografie, video, luci e audio incredibili. Dj set con dj e Simone Maggio a condurre ed animare la serata, con la presenza di TeleNorba e Radio Norba. L'evento sarà visibile in diretta sul sito irdm.it, per la prima volta le telecamere anche nel backstage.

Per garantire il corretto svolgimento della manifestazione saranno chiuse al traffico Via delle Torri e le principali aree adiacenti alla zona del concerto. Gli agenti della Polizia municipale e i volontari della Protezione civile presidieranno i punti nodali del traffico veicolare per favorire una viabilità scorrevole ed indirizzare le auto verso nelle aree parcheggio, in particolare, su via San Giovanni.

Intanto, archiviata ieri la prima delle tre serate di musica sotto le stelle, a base di ritmi popolari con le esibizioni in largo Porta Alfonsina dei Tamburellisti di Otranto, Takorassia e Fonarà, l'Alba dei Popoli prosegue domani, dalle 22, in largo Porta Terra, con Andrea Baccassino, Claudia Casciaro, Roberta De Matthaes e Maurizio Fasano, dj di Radio Norba, Massimo Manca. E ancora dj Klaus, Adamo Cotardo. A mezzanotte spettacolo pirotecnico. Alle 4, al Faro di Palascia, lo spettacolo teatrale «Pòppiti», a cura di Legambiente, tratto dal romanzo omonimo di Giorgio Creti di Ortelle, riduzione teatrale di Raffaella Verdesca, sceneggiatura e regia di Paolo Rausa. Per altre info: www.comune.otranto.le.it

30 Dicembre 2013

"tremava tutto, siamo fuggiti in strada" torna l'incubo terremoto in mezza italia - irene de arcangelis

repubblica Extra - Il giornale in edicola

La Repubblica

""

Data: 30/12/2013

Indietro

- CRONACA

"Tremava tutto, siamo fuggiti in strada" Torna l'incubo terremoto in mezza Italia

Napoli, scossa di magnitudo 4,9: avvertita dal Molise al Lazio. L'appello: "Dormite in auto"

L'allarme

IRENE DE ARCANGELIS

NAPOLI

IL GIORNO del devastante terremoto dell'Irpinia, esperienza ancora viva nella memoria della città. Così è il panico, la fuga in strada, l'assalto ai centralini di vigili del fuoco, polizia, carabinieri. È la scossa più forte di tutte, che arriva a chiusura di un fine settimana in Italia da allarme terremoti, con i casi di Gubbio e delle Eolie. Ma quello della Campania è stato il fenomeno maggiormente avvertito, fino al Lazio e al Molise. La paura è nelle cifre, nel lungo elenco di eventi sismici registrati dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia. Diciannove scosse nel distretto "Monti del Matese": epicentro in provincia di Caserta. Non ci sono vittime per fortuna, così come non ci sono stati danni gravi. La scossa è però stata avvertita chiaramente, hanno ballato i lampadari nelle case e sono caduti i soprammobili, se n'è accorto anche chi era in auto.

Ore 18 e tre minuti: arriva il cosiddetto "evento precursore". Magnitudo 2.7, in pratica la scossa non viene avvertita.

Cinque minuti dopo, il main shock.

Un terremoto lungo venti secondi, 4,9 di magnitudo, a dieci chilometri di profondità. Epicentro il Matese, nel raggio di dieci chilometri ci sono otto comuni che abbracciano le provincie di Caserta, Benevento e Campobasso: Castello del Matese, Gioia Sannitica, Piedimonte Matese, San Gregorio Matese, San Potito Sannitico, Cusano Mutri, Faicchio, Campochiaro. Preso dal panico un uomo a Maddaloni (Caserta) si lancia dal balcone al primo piano: ferito, non è in gravi condizioni. La scossa viene sentita anche nel salernitano e in provincia di

Frosinone. A Cassino una donna impaurita si precipita in strada: viene investita da un'auto e resta gravemente ferita. A Napoli grande paura per i tanti turisti che in questi giorni affollano la città, scesi precipitosamente dalle loro stanze di albergo. In strada tutti vogliono raccontare quello che hanno vissuto. «Tremava tutto, ho visto i lampadari ballare e ho pensato che fosse finita, siamo fuggiti in strada», dice una mamma con bimbo in braccio. E un'anziana signora: «Ho capito subito quello che stava succedendo. Ho preso la carta d'identità e me la sono messa in tasca, mi immaginavo già tra le macerie». E un giovane: «Ma fu così il terremoto del 1980? Questo è stato tremendo». La Protezione civile lavora a pieno ritmo. La rete dell'emergenza coinvolge prefetti, sindaci, vigili del fuoco e carabinieri. Ma nulla di grave viene segnalato, se non le centinaia di telefonate di persone spaventate che chiedono informazioni. Pioggia di chiamate anche al 118, con la richiesta di aiuto per portare fuori casa i malati allettati. Vanno in tilt le comunicazioni telefoniche. E il sindaco de Magistris

twitta:

«Utilizziamo i cellulari solo per estrema necessità per qualche ora».

L'evento non è concluso. Dopo il

main shock

altre scosse. Ore 20.50 magnitudo 3.7. Dalla principale ne vengono registrate fino alle nove di sera altre diciannove nel distretto sismico dei Monti del Matese. Scosse di assestamento. Ma a guardare l'elenco dei terremoti registrati da sabato in Italia il numero è allarmante: tra Gubbio, Sannio, Matese e Eolie sono oltre quaranta. Senza dimenticare la notte scorsa in

***"tremava tutto, siamo fuggiti in strada" torna l'incubo terremoto in mezza
italia - irene de arcangelis***

Campania, quando due scosse erano state registrate nel Sannio. «Parlo con il cuore e non con la ragione - dice il vice presidente del Consiglio nazionale dei geologi Vittorio D'Oriano - ma mi sento di raccomandare agli abitanti delle località campane dove si è avvertito il sisma di dormire fuori casa nei prossimi due, tre giorni. Magari in macchina. I terremoti sono talmente imprevedibili che nessuno si può azzardare a dire che il peggio è passato, specie dopo quanto è avvenuto a L'Aquila».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

in strada dopo la scossa - irene de arcangelis a pagina iii

repubblica Extra - Il giornale in edicola

La Repubblica

""

Data: **30/12/2013**

[Indietro](#)

Pagina 1 - PRIMA

Lo sciame sismico comincia all'alba, il picco alle 18.08 per circa venti secondi con magnitudo 4.9. Epicentro nel Matese
In strada dopo la scossa

Paura per il terremoto, ma nessun danno. Telefoni in tilt

IRENE DE ARCANGELIS A PAGINA III

PAURA a Napoli e in Campania per una scossa di terremoto di circa venti secondi, magnitudo 4.9, epicentro nel Matese, avvertita distintamente dalla popolazione alle 18.08. Molti si sono riversati in strada, ma non ci sono stati feriti (tranne un uomo che a Maddaloni, preso dal panico, si è lanciato dal balcone del primo piano), né danni se non caduta di calcinacci nelle chiese di Piedimonte Matese e Alife. In tilt le comunicazioni telefoniche per almeno un'ora. Nel raggio di dieci chilometri dall'epicentro ci sono otto Comuni che abbracciano le tre province di Caserta, Benevento e Campobasso. Sono Castello del Matese, Gioia Sannitica, Piedimonte Matese, San Gregorio Matese, San Potito Sannitico, Cusano Mutri, Faicchio, Campochiaro. Ieri in Campania sono state registrate un totale di quindici scosse di terremoto, a cominciare dall'alba.

ore 18.08, panico in campania torna la paura del grande sisma - irene de arcangelis

repubblica Extra - Il giornale in edicola

La Repubblica

""

Data: 30/12/2013

Indietro

Pagina III - Napoli

Ore 18.08, panico in Campania torna la paura del grande sisma

Registrate 23 scosse. A Napoli la gente in strada

Il terremoto

IRENE DE ARCANGELIS

A NAPOLI lo sentono tutti. Ballano i lampadari, e cadono i soprammobili. Ma è un terremoto che viene avvertito in tutta la Campania, abbraccia le provincie di Caserta (quella dell'epicentro) e Benevento. E poi il Molise fino alla costa adriatica. La provincia di Frosinone e in parte la stessa Roma. Venti secondi, magnitudo 4.9, alla fine di un settimana contrassegnata da decine di scosse in Italia, a partire dal bacino di Gubbio. Ma quella campana è la più forte, per fortuna non fa feriti e non provoca danni se non caduta di calcinacci nelle chiese di Piedimonte Matese (la Ave Gratia Plena del vescovado) e Alife.

Ieri dunque in Campania sono state registrate un totale di ventitré scosse di terremoto. All'alba di ieri, magnitudo 2.6 e 2.4. Ma lo scenario si sposta nel pomeriggio nel distretto dei Monti del Matese. Ore 18 e tre minuti: arriva il cosiddetto "evento precursore". Magnitudo 2.7, in pratica non viene avvertito. Cinque minuti dopo il main shock. Venti secondi a 4.9 di magnitudo a dieci chilometri di profondità. Epicentro il Matese, nel raggio di dieci chilometri dall'epicentro ci sono otto comuni che abbracciano le tre provincie di Caserta, Benevento e Campobasso. Sono Castello del Matese, Gioia Sannitica, Piedimonte Matese, San Gregorio Matese, San Potito Sannitico, Cusano Mutri, Faicchio, Campochiaro. Preso dal panico un uomo a Maddaloni (Caserta) si lancia dal balcone al primo piano, ferito non è in gravi condizioni. La scossa viene sentita anche nel salernitano, sulla costa adriatica tra Termoli e Vasto come a Isernia. A Napoli viene avvertita distintamente a Posillipo e Chiaia, un po' meno al Vomero. I turisti che in questi giorni affollano la città hanno precipitosamente lasciato le camere in albergo per scendere in strada presi dal panico. E paura anche nell'area flegrea, nota per il fenomeno del bradisismo. A Pozzuoli i residenti di Monterusciello si sono riversati in strada come a Licola, Arco Felice e nella zona di via Campana, rione Artiaco. La scossa è stata avvertita in maniera distinta anche nella zona della Solfatara, nei pressi del vulcano.

La Protezione civile avvia a stretto giro i controlli e la task force per le emergenze. L'assessore Edoardo Cosenza - in centrale operativa arriva anche il governatore Stefano Caldoro - si mette subito in contatto con i prefetti di Caserta e Benevento, linea diretta con il comando regionale dei vigili del fuoco. Pioggia di telefonate anche al 118, con la richiesta di aiuto per portare fuori casa i malati allettati. Ma si tratta solo di paura e non di emergenza. Vanno però in tilt le comunicazioni

telefoniche per almeno un'ora. E da oggi dovranno partire le verifiche nelle scuole (chiuse per le feste) e negli uffici pubblici. Intanto nella serata di ieri,

dopo la scossa principale, vengono registrate altre diciannove scosse di assestamento. L'ultima, delle 20.50, è di magnitudo 3.7 dopo una serie di scosse in

media a 2.4. «Parlo con il cuore e non con la ragione - dice il vice presidente del Consiglio nazionale dei geologi Vittorio D'Orlando - ma mi sento di raccomandare

agli abitanti delle località campane dove si è avvertito il sisma di dormire fuori casa nei prossimi due, tre giorni. Magari in macchina. I terremoti sono tal-

mente imprevedibili che nessuno si può azzardare a dire che il peggio è passato, specie dopo quanto è avvenuto a L'Aquila».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

il terremoto infinito vacanze di paura al sud - irene de arcangelis

repubblica Extra - Il giornale in edicola

La Repubblica

""

Data: **30/12/2013**

Indietro

- *PRIMA*

Il racconto

Il terremoto infinito vacanze di paura al Sud

IRENE DE ARCANGELIS

NAPOLI

VENTI secondi appena.

Tanto è durato il "

main shock",

la scossa principale che ha fatto tremare la città catapultando in strada i napoletani alla fine di un pomeriggio di festa.

Magnitudo 4.9. Meno di mezzo minuto per tornare col pensiero al 23 novembre

1980.

SEGUE A PAGINA 16

Incubo terremoto in Campania "Le scosse dureranno giorni"

La Stampa

La Stampa (ed. Roma)

""

Data: **30/12/2013**

Indietro

La Stampa (Ed. Roma) la scossa è stata avvertita distintamente a Napoli, in diverse zone del Frusinate e fino ai quartieri a sud di Roma.

Dopo la scossa, l'Istituto nazionale di Geofisica e di Vulcanologia ha registrato, fino alle 20.30, altre undici scosse di magnitudo tra 2.0 e 2.8. E non è finita: secondo gli esperti l'assestamento potrebbe durare diversi giorni. Impossibile prevederne l'intensità. Ma il vice presidente del Consiglio nazionale dei geologi, Vittorio D'Orlando, non è tranquillo: «Parlo con il cuore e non con la ragione, ma mi sento di raccomandare agli abitanti delle località campane dove si è avvertito il sisma di dormire fuori casa questa notte e anche i prossimi due-tre giorni. Magari in macchina. Anche se mi rendo conto che fa freddo ed è Natale. I terremoti sono talmente imprevedibili che nessuno si può azzardare a dire che il peggio è passato, specie dopo quanto è avvenuto a L'Aquila».

In numerosi Comuni la gente è scesa in strada. Due le persone ferite. A Maddaloni, in provincia di Caserta, un uomo in preda al panico si è lanciato dal balcone di casa. Per fortuna le sue condizioni, nonostante le ferite, non sembrano gravi. E a Cassino un'anziana spaventata dal terremoto è scesa in strada. Pensava di essere al sicuro e invece è stata investita da una macchina. La donna, una pensionata, è stata soccorsa e trasportata in ospedale. Ha riportato la frattura di alcune costole e un trauma cranico. È grave ma non in pericolo di vita

Panico tra i turisti che affollano la località sciistica di Campitello Matese, vicina all'epicentro del sisma. In centinaia si sono riversati nei piazzali e nei parcheggi degli alberghi. Nel Casertano sono state diverse le abitazioni evacuate nel comune di Fontegreca, paura anche a Casapesenna tra un gruppo di fedeli sorpresi dalla scossa mentre erano in chiesa. Diverse le richieste ai vigili del fuoco per verificare la staticità di alcuni edifici.

A Napoli diversi residenti dei Quartieri Spagnoli si sono riversati in strada armati di coperte e con l'intenzione di passare la notte in strada. Molte le telefonate ai vigili del fuoco con la richiesta di soccorso a malati allettati che necessitavano di essere trasportati fuori casa. Il sindaco De Magistris, via twitter, ha cercato di rassicurare tutti: «Al momento non si registrano danni a persone o cose - ha scritto il primo cittadino napoletano - Utilizziamo i cellulari solo per estrema necessità per qualche ora».

La terra ha tremato non solo in Campania: nella notte tra sabato e domenica sono state registrate quattro scosse di terremoto nella zona di Gubbio, la più forte di magnitudo 3.3. «C'è uno sciame sismico che si protrae dallo scorso agosto, le cui scosse, se prima si attestavano sui due gradi, adesso si sono alzate fino a toccare quattro gradi. E questo crea preoccupazione», il commento del commissario prefettizio di Gubbio, Maria Luisa D'Alessandro. «C'è allarme - aggiunge - ma più che monitorare continuamente non possiamo fare, visto che è impossibile qualsiasi previsione. Anche queste scosse comunque possono creare dei problemi: per questo abbiamo chiuso quattro chiese, a scopo precauzionale, e abbiamo annullato concerti ed eventi nei luoghi sacri».

Terremoto in Campania Frasi razziste su Facebook

La Stampa

La Stampa (ed. Torino Città)

""

Data: 31/12/2013

Indietro

La Stampa (Ed. Torino)

sezione: Italia data: 31/12/2013 - pag: 19

ieri altre scosse

Terremoto in Campania Frasi razziste su Facebook

«Morirete come scarafaggi» e «terremoto pensaci tu», così, su Facebook e su altri social network, sono dilagati sfottò e razzismo dopo le scosse di terremoto in Campania e a Napoli.

Il fenomeno ha suscitato l'indignazione tra gli user, napoletani e non, da Nord a Sud, alcuni dei quali hanno anche proposto di denunciare i profili da cui sono state postate frasi come o di intraprendere class action. «È una vergogna che non smette di ripetersi - dice un giovane professionista di Napoli che vive a Roma - Non bastavano i cori negli stadi, adesso ci attaccano anche su Facebook. Basta, questa gente distrugge l'immagine del Sud, non dobbiamo rispondere agli insulti, dobbiamo querelare».

Mentre la paura dei campani non diminuiva, dato che ieri sono state registrate scosse anche di forte entità, sui social network arrivavano post inqualificabili: «Un altro terremoto e morirete tutti...», o «Morirete insieme al vostro paese di m...».

Tante le repliche agli insulti e, tra queste, quella di Marta: «Non c'e limite alla stupidità umana». Da Milano risponde un bersagliere di guardia a una sede diplomatica. Il militare, originario di Caserta, dice lapidario: «Sono solo pochi i razzisti, io sono intervenuto sulle calamità, al Nord, e sono pronto a rifarlo di nuovo».

Campania, la terra continua a tremare

La Stampa -

La Stampa.it (ed. Nazionale)

"*Campania, la terra continua a tremare*"

Data: **30/12/2013**

Indietro

Cronache

30/12/2013

Campania, la terra continua a tremare

Notte in strada per centinaia di persone. Alfano: la macchina sta funzionando

ANSA

Notte fuori casa per molti degli abitanti di Piedimonte Matese, epicentro del sisma che ieri ha colpito Campania e Molise

Ti consigliamo:

+ Emergenza in Piemonte e Campania Il maltempo spaventa il nord d'Italia

ANSA

+ Il maltempo si abbatte sull'Italia ma a Roma nessun disastro

«La collaborazione tra Vigili del fuoco e Protezione civile ha funzionato bene» nell'affrontare il terremoto che ha avuto luogo in Campania tra il pomeriggio e la serata di ieri. Lo ha detto il ministro dell'Interno, Angelino Alfano, a margine di un collegamento con le sole operative dei Vigili del fuoco di Campania e Molise. «Il capo della Protezione civile, Franco Gabrielli, ha definito il ruolo dei vigili del fuoco come pivot», ha aggiunto Alfano parlando dal Viminale.

Notte in strada per centinaia di persone, dormendo in auto, per molte persone nel Casertano, nei paesi vicini all'epicentro del sisma di ieri pomeriggio con magnitudo 4.9, soprattutto a Cerreto Sannita, Cusano Mutri, Faicchio e Pietraroja, ma anche a Napoli. Molti nuclei familiari hanno scelto di andare da parenti e amici. Notte però tranquilla, seppure con oltre 20 nuove scosse di entità più lieve, la più forte intorno alle 5 sempre con l'area del Matese come epicentro e di magnitudo 3. Sono andate avanti le prime verifiche su edifici, effettuate dai vigili del fuoco, con la collaborazione delle forze dell'ordine, ma al momento non si segnalano criticità particolari. Dopo una lunga riunione operativa per le prime valutazioni sulla scossa sismica del pomeriggio con epicentro nel Matese, ieri poco prima della mezzanotte attivata l'Unità di crisi in prefettura a Caserta.

A coordinarla il prefetto Carmela Pagano coadiuvata da funzionari. Dalla prefettura è stata garantita assistenza immediata soprattutto a Piedimonte Matese dove Protezione civile regionale e locale, nonché la Forestale, per tutta la notte hanno dato assistenza a quanti hanno trascorso la notte all'aperto, portando coperte e medicinali. Sono stati 35 gli interventi effettuati dei vigili del fuoco impegnati per una ricognizione degli edifici e delle case in tutto il Casertano; 4 squadre si trovano sul solo territorio di Piedimonte dove è stata transennata una parte della piazza per il crollo di calcinacci e una parte dell'edificio che ospita il Comune. Da poco iniziata a Caserta una riunione operativa al comando dei vigili urbani per fare il punto della situazione e predisporre ulteriori controlli negli edifici scolastici. Evacuato e chiuso, a scopo

Campania, la terra continua a tremare

precauzionale, il terzo piano dell'ospedale civile di Piedimonte Matese nel Casertano, uno dei sei comuni epicentro del sisma di ieri in Campania. In quel piano sono state riscontrate lievi lesioni. La decisione, su disposizione della direzione sanitaria, è arrivata dopo una valutazione di rischio da parte dei Vigili del fuoco. Al terzo piano del nosocomio ci sono i reparti di pediatria e ginecologia. La situazione è monitorata da vigili del fuoco e forze dell'ordine.

Terremoto: acquedotto chiuso per frana nel Casertano, in 1000 restano senza acqua

campanianotizie.com

"Terremoto: acquedotto chiuso per frana nel Casertano, in 1000 restano senza acqua"

Data: **30/12/2013**

[Indietro](#)

Terremoto: acquedotto chiuso per frana nel Casertano, in 1000 restano senza acqua

[Pin It](#)

Lunedì 30 Dicembre 2013

Una frana, provocata dal terremoto di ieri, ha determinato la chiusura dell'acquedotto comunale di San Gregorio Matese in provincia di Caserta. Al momento sono circa 1000 gli abitanti senz'acqua e riforniti con un'autobotte. L'assessore regionale alla Protezione Civile della Campania, Edoardo Cosenza, riferisce che i tecnici della Protezione civile regionale e del Genio civile di Caserta stanno intervenendo per riparare il guasto nel maniera più rapida possibile.

4zi

Rischio sismico, Pisani convoca consiglio municipalità aperto**campanianotizie.com***"Rischio sismico, Pisani convoca consiglio municipalità aperto"*Data: **30/12/2013**

Indietro

Rischio sismico, Pisani convoca consiglio municipalità aperto

Pin It

Lunedì 30 Dicembre 2013

Sul pericolo sisma l'VIII Municipalità del Comune di Napoli ha convocato per domani 31 dicembre un consiglio straordinario per valutazioni e prevenzione con invito a tutti i rappresentanti delle altre municipalità e del comune di Napoli ai fini prevenzione.

“Il sindaco de Magistris – dichiara il presidente della Municipalità Pisani - stranamente non ha neanche ritenuto opportuno sentire o coinvolgere i presidenti dei dieci municipi cittadini per necessario ed opportuno confronto, valutazione e organizzazione in caso di eventi sismici, per questo motivo domani mattina alle ore 9,00 il presidente della municipalità di Napoli nord angelo pisani ha convocato un consiglio straordinario urgente invitando i presidenti delle altre nove municipalità di Napoli ed i rappresentanti del comune per fare un punto sulla situazione e conoscere un minimo della macchina organizzativa in caso di emergenza” . Pisani ha poi continuato: “Nonostante l'allarme sismico e la necessità di convocare un tavolo per la prevenzione e confronto anche con le municipalità che molto meglio conoscono i territori e le problematiche nulla è stato fatto dal comune; e per questo in assenza del sindaco ho deciso di convocare un consiglio straordinario per una conferenza dei presidenti con i rappresentanti del comune tutti invitati nel municipio di Scampia per fare un punto politico, sociale e tecnico e valutare come affrontare comunque il ritorno dell'emergenza sismica e capire nel caso come organizzare soccorsi e vie di fuga”. La seduta straordinaria di consiglio dell'VIII Municipalità, con invito a parteciparvi esteso alle altre municipalità ed ai rappresentanti del comune di Napoli avrà come OdG: la valutazioni delle misure di sicurezza ed organizzazione nelle ipotesi del reiterarsi di fenomeni sismici, e l'emergenza abitativa alloggi non a norma.

Terremoto in Campania, indignazione su social network per frasi razziste**campanianotizie.com***"Terremoto in Campania, indignazione su social network per frasi razziste"*Data: **30/12/2013**

Indietro

Terremoto in Campania, indignazione su social network per frasi razziste

Pin It

Lunedì 30 Dicembre 2013

Dopo le scosse di terremoto in Campania e a Napoli una pioggia di insulti razzisti si è riversata su Facebook e altri social network. Il fenomeno ha ovviamente suscitato un coro d'indignazione tra gli user napoletani e non, alcuni dei quali hanno anche proposto di denunciare i profili da cui sono state postate frasi come "morirete come scarafaggi" e "terremoto pensaci tu" o di intraprendere una "class action".

Terremoto, sgomberate case popolari a Faicchio nel beneventano**campanianotizie.com***"Terremoto, sgomberate case popolari a Faicchio nel beneventano"*Data: **30/12/2013**

Indietro

Terremoto, sgomberate case popolari a Faicchio nel beneventano

Pin It

Lunedì 30 Dicembre 2013

É Faicchio, al momento, il comune della provincia di Benevento a far registrare i primi danni provocati dalla scossa di terremoto di oggi. Dopo un sopralluogo tecnico è stata dichiarata inagibile la Chiesa "Santa Maria del Carmelo" al cui interno è crollata parzialmente la volta. Sempre a Faicchio in via precauzionale sono state fatte allontanare dalle case popolari sei famiglie. "

Da un primo accertamento - dice il sindaco Mario Borrelli - abbiamo riscontrato una lesione importante alle mura della palazzina delle case popolari".

Terremoto, controlli dei Vigili del Fuoco alla Reggia di Caserta**campanianotizie.com***"Terremoto, controlli dei Vigili del Fuoco alla Reggia di Caserta"*Data: **30/12/2013**

Indietro

Terremoto, controlli dei Vigili del Fuoco alla Reggia di Caserta

Pin It

Lunedì 30 Dicembre 2013

Reggia di Caserta chiusa per alcune ore per permettere ai Vigili del Fuoco di controllare se il terremoto di ieri sera abbia causato dei danni in grado di compromettere la struttura. Dai primi controlli è emerso che la struttura non avrebbe riportato danni.

Resta però lo sconcerto tra i turisti in fila per entrare avvisati da un foglietto della chiusura temporanea.

Terremoto: tra Napoli e provincia psicosi per crepe e fessure, tantissime richieste ai pompieri**campanianotizie.com***"Terremoto: tra Napoli e provincia psicosi per crepe e fessure, tantissime richieste ai pompieri"*Data: **30/12/2013**[Indietro](#)

Terremoto: tra Napoli e provincia psicosi per crepe e fessure, tantissime richieste ai pompieri

[Pin It](#)

Lunedì 30 Dicembre 2013

Richieste, tantissime, di verifiche stanno pervenendo in queste ore alla centrale operativa dei Vigili del Fuoco di Napoli e provincia. Una vera e propria 'psicosi' scattata per crepe e fessure in seguito alla forte scossa di terremoto registratasi ieri pomeriggio nel Casertano e avvertita a Napoli come in tutta la Campania.

Richieste che stanno arrivando soprattutto dal centro storico di Napoli nonché da diversi comuni della provincia come Giugliano, Pomigliano e Marano di Napoli. Nessun caso grave, confermano i vigili del fuoco, ma solo preoccupazioni per la presenza di piccole crepe in molto casi anche già preesistenti alla scossa di ieri.

Cardito: il sindaco Cirillo vieta i botti**campanianotizie.com***"Cardito: il sindaco Cirillo vieta i botti"*Data: **30/12/2013**

Indietro

Cardito: il sindaco Cirillo vieta i botti

Pin It

Lunedì 30 Dicembre 2013

"Festeggiare sparando botti è dannoso per se stessi e per chi ci circonda, compresi i nostri amici a quattro zampe" A dichiararlo il sindaco di Cardito Ciriillo che ha firmato un'apposita ordinanza per vietare i fuochi di fine anno. "Pur nella consapevolezza che un'ordinanza del genere abbia un carattere simbolico, speriamo che sia da monito per i cittadini di Cardito.

Festeggiare sparando botti è dannoso per se stessi e per chi ci circonda compresi gli animali domestici in quanto, i forti rumori sono fonte di pericolo poiché li gettano nel terrore, inducendoli a reazioni istintive e incontrollate, mettendo seriamente a repentaglio la propria incolumità e quella degli altri. Da non trascurare anche i danni che, soprattutto per i più piccoli, possono procurare i fuochi d'artificio inesplosi, che non devono essere mai raccolti per strada. Da anni l'amministrazione comunale organizza manifestazioni volte ad evitare il perpetrarsi di questa usanza. Da oramai 13 anni infatti, patrociniamo la manifestazione "Natale Sereno" nella quale insieme alla Protezione Civile ed ai Carabinieri proviamo ad educare i ragazzi e gli stessi genitori al non utilizzo dei botti, informandoli sui rischi che possono derivare dal loro scoppio. Nonostante siamo ben consapevoli che questa sia una conquista culturale da ottenere nel tempo, attraverso un lavoro costante delle istituzioni e delle associazioni territoriali, abbiamo comunque deciso di intervenire nell'immediato, disponendo il divieto di vendita e di sparo dei botti natalizi nel periodo che va dal 30 dicembre 2013 al 6 gennaio 2014."

Caserta: 150 chiamate alla Protezione Civile, pattuglia di volontari in strada**campanianotizie.com***"Caserta: 150 chiamate alla Protezione Civile, pattuglia di volontari in strada"*Data: **31/12/2013**

Indietro

Caserta: 150 chiamate alla Protezione Civile, pattuglia di volontari in strada

Pin It

Lunedì 30 Dicembre 2013

"Il nostro Nucleo comunale della Protezione Civile ha risposto finora a circa 150 chiamate da parte dei cittadini, provvedendo anche a due verifiche, una nella zona di viale Lincoln e l'altra nell'area del Parco Aranci. In strada c'è una pattuglia di volontari in ricognizione e una in allerta e disponibile a nuovi interventi. Confermiamo la nostra presenza e la capacità di intervento sempre assicurata dai volontari inquadrati nella struttura comunale". Lo dichiara l'assessore alla Protezione Civile, Stefano Mariano

San Nicola la strada: protezione civile contro i botti, ecco come difendere i 4 zampe

campanianotizie.com

"San Nicola la strada: protezione civile contro i botti, ecco come difendere i 4 zampe"

Data: **31/12/2013**

Indietro

San Nicola la strada: protezione civile contro i botti, ecco come difendere i 4 zampe

Pin It

Lunedì 30 Dicembre 2013

SAN NICOLA LA STRADA – Mancano solo poche ore alla fine del 2013 prima di dare libero sfogo al divertimento. La notte di Capodanno dalla maggior parte delle persone è vista come un momento ludico nel quale dire addio all'anno appena trascorso e festeggiare quello che sta arrivando. Il Nucleo comunale della Protezione Civile, coordinato da Ciro De Maio, percorre la Città in lungo ed in largo soffermandosi nei pressi dei capannelli di giovani per spiegare loro quanto siano pericolosi i "botti" che potrebbero trasformare la notte più sfavillante dell'anno in un incubo infernale. Ma i volontari non si sono dimenticati nemmeno dei migliori amici dell'uomo, siano essi a quattro o a due zampe.

"Quando festeggiamo" – ha affermato De Maio – "ricordiamoci che ci sono degli esseri che non hanno nessun motivo per festeggiare: gli animali. Non facciamo riferimento solo a cani e gatti di casa, ma soprattutto a quelli che si trovano per strada ed a qualsiasi tipo di animale domestico e non. Mentre noi siamo con il naso all'in su per guardare quelle splendide forme che i fuochi d'artificio disegnano" – ha aggiunto – "loro non si spiegano cosa stia succedendo: è come se un bambino di 1-2anni fosse in piena guerra! La cosa che più spesso accade è che conigli, uccelli e altri animali più deboli, soprattutto quelli che si trovano all'esterno di una casa, muoiano di infarto o abbiano degli incidenti durante la fuga da quel terribile rumore. Quello che auspichiamo è che tutti i Comuni Italiani, come qualcuno ha già cominciato a fare, emanino delle ordinanze anti-botti di Capodanno al fine di tutelare i poveri animali in balia dei forti rumori e che rischiano di essere colpiti da parte di qualche petardo, ma fin quando questo non avverrà" – ha proseguito – "ci sono delle semplici regole che si possono applicare almeno per tutelare gli animali che si trovano in casa: Portare dentro casa le gabbie contenenti uccellini e/o conigli; Non tenere nessun animale sul balcone, terrazzi o simili (per la paura potrebbero buttarsi giù); Non tenere animali in giardino o a catena (tirando per scappare potrebbero strozzarsi); In casa non è importante tenere il volume di qualche elettrodomestico alzato: l'animale sente la vibrazione sul pavimento. Lasciategli a disposizione un posto dove si sente al sicuro e dove possa nascondersi se ne sente la necessità. Invece" – ha concluso De Maio – "per tutti gli animali che si trovano, loro malgrado, per strada ci appelliamo al senso civico delle persone e al rispetto che ogni essere umano dovrebbe portare per qualsiasi specie vivente sul pianeta: Non sparare i botti è un gesto di civiltà".

Nunzio De Pinto

Terremoto: Reggia Caserta chiusa per verifiche dei vigili del fuoco**campanianotizie.com***"Terremoto: Reggia Caserta chiusa per verifiche dei vigili del fuoco"*Data: **31/12/2013**

Indietro

Terremoto: Reggia Caserta chiusa per verifiche dei vigili del fuoco

Pin It

Lunedì 30 Dicembre 2013

I vigili del fuoco hanno effettuato dei sopralluoghi alla Reggia di Caserta per verificare eventuali danni conseguenti al terremoto di ieri. Il Palazzo Reale è attualmente chiuso ma dovrebbe aprire poco prima di 12; sorpresa tra i turisti, specie stranieri, che hanno trovato come unica indicazione un foglietto affisso al cancello d'ingresso scritto in italiano. Il Monumento Vanvitelliano è transennato dal settembre 2012 dopo alcuni crolli avvenuti dalle facciate esterne. Dall'ufficio stampa della Soprintendenza fanno comunque sapere che dai primi accertamenti non sarebbero emersi danni post-sisma.

Terremoto, cardiopatico stroncato da infarto a Secondigliano**campanianotizie.com***"Terremoto, cardiopatico stroncato da infarto a Secondigliano"*Data: **31/12/2013**

Indietro

Terremoto, cardiopatico stroncato da infarto a Secondigliano

Pin It

Lunedì 30 Dicembre 2013

Un 56enne di Secondigliano è stato stroncato da un infarto durante la forte scossa di terremoto avvertita ieri intorno alle 18 in tutta la Campania. L'uomo, cardiopatico, è stato colto da malore nel suo appartamento.

Inutili i soccorsi degli operatori del 118 e il successivo ricovero presso l'ospedale San Giovanni Bosco.

Piedimonte Matese, oltre 300 richieste d'intervento per controllare danni terremoto**campanianotizie.com***"Piedimonte Matese, oltre 300 richieste d'intervento per controllare danni terremoto"*Data: **31/12/2013**

Indietro

Piedimonte Matese, oltre 300 richieste d'intervento per controllare danni terremoto

Pin It

Lunedì 30 Dicembre 2013

Controlli : ecco la procedura. Sono circa 300 le segnalazioni dei cittadini di Piedimonte Matese per richieste di sopralluoghi e verifiche ad edifici situati nel territorio comunale. E non è facile smaltirle anche se la presenza di vigili è consistente in città ma si tratta di far fronte anche alle istanze degli altri comuni inseriti nella scia del terremoto di domenica scorsa e delle scosse minori susseguitesì .

Oggi, a distanza di 24 ore, è stato costituito ed attivato il com, centro operativo misto per il coordinamento delle operazioni tra cui i sopralluoghi per accertare danni o sgomberi da complessi abitativi(i casi più problematici sono riscontrati in via Aldo Moro e Casino Del Duca con due cooperative tra lui la "Floriana") e singoli alloggi .Tante le richieste di accertamenti di lesioni, crepe danni più o meno gravi ma il problema rimane quello dei tempi di risposta e delle procedura seguita per dare gli esiti di agibilità o meno delle abitazioni su cui , a dire il vero, non c'è stata molta comunicazioni o informazioni alla gente. L'amministrazione, abilitata a provvedimenti in tal senso sulla base dei report tecnici effettuati e valutati da altri organi statali, è in attesa dei primi esiti . La macchina si è messa in moto : le richieste presentati ai vigili (oggi punto di raccolta in piazza Roma che è diventata area operativa di direzione) o al nucleo di protezione civile che sta provvedendo a compilare i moduli per le verifiche tecniche. La procedura prevede la compilazione di una scheda dopo il sopralluogo in cui sono indicati i danni provocati dal terremoto o la agibilità o meno dell'edificio occupato : la scheda sarà trasmessa co provinciale del comando dei vigili del fuoco per le relative decisioni tecniche e poi notificate al comune di competenza per i provvedimenti di sgombero o meno sulla base degli elementi tecnici contenuti nella scheda. In città sono stati dichiarati inagibili la chiesa Ave Gratia Plena, l'ala vecchia del comune, l'istituto agrario "Coppola" già in condizioni precarie prima della scossa almeno con riferimento ad un'ala dell'edificio storico, ex convento, già puntellato ed oggetto di un finanziamento da parte dell'amministrazione provinciale di Caserta. Inagibili anche il seminario e la biblioteca diocesani.

Michele Martuscelli

Santa Maria Cv, Munno: fare beneficenza invece di comprare botti**campanianotizie.com***"Santa Maria Cv, Munno: fare beneficenza invece di comprare botti"*Data: **31/12/2013**

Indietro

Santa Maria Cv, Munno: fare beneficenza invece di comprare botti

Pin It

Lunedì 30 Dicembre 2013

L'augurio dell'amministrazione comunale, guidata dal sindaco Biagio Di Muro, per festività serene e per un felice 2014 si aggiunge, quest'anno, alla raccomandazione dell'assessore al Randagismo Carmine Munno: "Non dimentichiamo che ogni botto, ogni petardo, terrorizzerà centinaia di animali domestici e di randagi, molti dei quali addirittura potranno morire per lo stress e per lo spavento. I nostri giorni di festa saranno, per loro, giorni di terrore. Ma pensiamo anche agli ammalati, a chi non è nelle condizioni di far festa, a chi non può condividere questa gioia chiassosa. Cerchiamo di limitare le esplosioni e, magari, limitiamoci a fuochi luminosi spettacolari ma non rumorosi".

Il sindaco Di Muro, insieme al gruppo comunale di protezione civile, ha firmato un manifesto nel quale si avverte la popolazione sui pericoli dell'uso dei botti, specialmente per i bambini, troppo spesso vittime di ferimenti anche gravi.

"Facciamo una scelta intelligente – conclude l'assessore Munno – una scelta di rispetto e anche di solidarietà: piuttosto che sprecare migliaia di euro per un divertimento futile e pericoloso, doniamo anche una piccola parte di quei soldi a chi ne ha davvero bisogno, affinché la festa di fine anno sia davvero una festa di tutti".

Aversa: Sagliocco e Vargas contro i sindacati della Polizia Municipale, patti mantenuti**campanianotizie.com***"Aversa: Sagliocco e Vargas contro i sindacati della Polizia Municipale, patti mantenuti"*Data: **31/12/2013**

Indietro

Aversa: Sagliocco e Vargas contro i sindacati della Polizia Municipale, patti mantenuti

Pin It

Lunedì 30 Dicembre 2013

“I patti vanno rispettati e noi, come Amministrazione comunale abbiamo rispettato gli impegni assunti con i vigili urbani”. Queste le parole del sindaco di Aversa, Giuseppe Sagliocco, nel corso della conferenza stampa tenutasi questa mattina, nel corso della quale tutti i provvedimenti posti in essere nell'ambito della sicurezza che “non cala nemmeno nei prossimi giorni di festa”. “Bisogna chiarire alcuni punti – ha detto Sagliocco – per dare il giusto merito ed importanza agli uomini ed alle donne della Polizia Municipale di Aversa. Per rivalutare al massimo l'immagine del Corpo e rilanciare la loro azione, con il presidente della commissione bilancio, Luigi Vargas, abbiamo posto in essere alcune importanti azioni”.

“Abbiamo provveduto - ha esordito Vargas - sia alla massa vestiaria che al rinnovo del parco automezzi, dotando il personale anche delle tute mimetiche ritenute necessarie per rendere più agevole il servizio in strada”.

“La fornitura delle divise che non venivano rinnovate da anni, come sottolineato in più occasioni dai sindacati - ha incalzato il presidente della commissione bilancio - ha richiesto qualche mese per problemi tecnici non ascrivibili a questa amministrazione, ma semplicemente tempi legati alla realizzazione delle nuove divise”. “Circa la carenza di automezzi -ha aggiunto Vargas- abbiamo provveduto all'acquisto di due autovetture Fiat Punto dotate di tutti le attrezzature necessarie all'espletamento delle funzioni della polizia municipale. Si tratta di vetture accessoriate e predisposte al servizio dei vigili urbani”. E non solo. “Abbiamo provveduto alla sostituzione degli pneumatici di tutti gli automezzi in dotazione al corpo di Polizia Municipale, abbiamo dato disposizione di rottamare due autovetture e moto che, pur essendo inutilizzate da anni, risultano in dotazione al corpo obbligando l'Ente al pagamento della tassa di possesso, nonché di equipaggiare due auto già in uso al comando vigili con sirene e lampeggianti”. “Inoltre - ha concluso Vargas- abbiamo provveduto a raddoppiare il premio incentivante per i componenti delle forze di polizia municipale che da 100.000 dello scorso anno è passato a 200.000 euro, ritenendo doveroso differenziare rispetto a quanto erogato dall'Ente per il restante personale comunale, essendo il compito affidato ai vigili urbani notevolmente più impegnativo rispetto a quello degli altri dipendenti comunali”.

“Proprio per questo - ha incalzato Sagliocco- abbiamo già erogato alla polizia municipale, i primi 100.000 euro dell'incentivazione, lasciando l'erogazione della restante parte ai prossimi mesi di febbraio e marzo come accadrà per tutti i dipendenti comunali”. E nello specifico: sono di 613.295,96 euro le indennità per la polizia municipale di cui: 353.295,96 euro per le indennità, turnazione e reperibilità; 200.000 euro di incentivazione per la viabilità ed il progetto movida e 60mila euro per il fondo di previdenza. Inoltre: 48.490,56 euro sono stati destinati per l'acquisto e nello specifico: 46.302,66 per la massa vestiaria e 2187,90 per il materiale didattico per la formazione. I fondi destinati alla gestione del parco auto sono stati: 65.078,09 euro di cui 6.365,62 euro sono stati destinati alla manutenzione delle auto; 22.600 euro per la copertura assicurativa; 12.478,09 euro ad alter spese e 30mila euro per l'acquisto di automezzi, ovvero delle due 'Fiat Punto' che presto saranno consegnate al Comando Vigili.

“Questi sono fatti e non chiacchiere”, ha incalzato Sagliocco che ha chiarito come nel corso della notte di San Silvestro ci

Aversa: Sagliocco e Vargas contro i sindacati della Polizia Municipale, patti mantenuti

saranno sette uomini reperibili coordinati da un tenente ed i volontari della protezione civile. E ha concluso Sagliocco: “Chiunque voglia controllare, a partire dall'una, sarò in via Seggio angolo via Sanfelice per controllare personalmente la situazione e intervenire immediatamente, se sarà necessario. Chi vorrà raggiungerci potrà brindare con noi al nuovo anno”.4zi

Piedimonte Matese: l'amministrazione rassicura sui servizi pubblici**campanianotizie.com***"Piedimonte Matese: l'amministrazione rassicura sui servizi pubblici"*Data: **31/12/2013**

Indietro

Piedimonte Matese: l'amministrazione rassicura sui servizi pubblici

Pin It

Lunedì 30 Dicembre 2013

Sono ancora in corso i sopralluoghi sul territorio comunale di Piedimonte Matese, a ventiquattro ore dal sisma che ieri ha diffuso panico e paura in tutto il Matese, e non solo. La macchina dei soccorsi è scattata immediatamente. Le verifiche agli edifici pubblici, tra cui chiese e scuole, non hanno evidenziato gravi danni alle strutture cittadine, tuttavia in alcuni casi si è reso necessario, per motivi di sicurezza, interdire l'accesso ad alcuni edifici e chiese, così come è avvenuto ad esempio per la Curia vescovile e il santuario di Ave Gratia Plena.

L'Amministrazione Comunale di Piedimonte rende noto che i cittadini possono fare apposita segnalazione, per chiedere una verifica sulle condizioni della propria abitazione, presso l'Ufficio comunale incaricato alla raccolta (primo piano del Municipio), che provvederà poi ad inoltrarle al Dipartimento di Protezione Civile per gli opportuni sopralluoghi da parte delle squadre di tecnici.

Il sindaco Vincenzo Cappello, di rientro dalle interrotte vacanze, rassicura la comunità di Piedimonte Matese in merito all'erogazione dei servizi pubblici essenziali: "Nessun problema è stato riscontrato nell'erogazione dell'elettricità e del metano; tutto nella norma anche per il servizio idrico, l'acqua è stata già analizzata dai laboratori regionali ed è risultata potabile".

Anche per questa notte, inoltre, il mercato coperto di piazza Europa resterà aperto, a disposizione di chi deciderà di trascorrere le ore notturne fuori casa.

Intanto il vicesindaco Costantino Leuci ha provveduto a firmare un'ordinanza che vieta l'uso dei botti di qualsiasi genere per i festeggiamenti di fine anno, poiché lo spostamento d'aria che questi creano potrebbe provocare la caduta di calcinacci o tegole già in condizioni precarie per via del sisma.